Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 27 febbraio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7452 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.500 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

FINORA COLOMBO HA IGNORATO UFFICIALMENTE LE DIMISSIONI DEL GUARDASIGILLI REALE

OGGI IL P.R.I. DEVE DECIDERE SUL SUO DISIMPEGNO DAL GOVERNO

Anche il sottosegretario repubblicano Mammì ha rassegnato l'incarico polemizzando con La Malfa
Una crisi ministeriale sembra da escludere per il momento - Molto probabile un limitato rimpasto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Le dimissioni di Reale, cui hanno fatto seguito quelle del sottosegretario Mammì, sono state messe in frigorifero. Tutto resterà congelato, come previsto, fino a quando la direzione repubblicana non avrà definito ufficialmente la posizione del partito. La riunione è in programma per domani ed è certo che sarà alquanto movimentata, in quanto la mossa del ministro della giustizia, fatta per reazione al pronunciamento di La Malfa sul ritiro della delegazione repubblicana dal governo, ha acuito i contrasti da tempo esistenti, seppure in forma latente, tra i due maggiori esponenti repubblicani. In pratica, Reale ha isolato La Malfa, prendendolo di contropiede.

Mammì come si è detto ha seguito l'esempio di Reale, accompagnando la decisione con una polemica dichiarazione nei confronti del segretario del partito. Ha infatti osservato che La Malfa non aveva alcuna autorità di pronunciarsi sul ritiro della delegazione repubblicana, poiché la segreteria è scaduta da tempo e non è stata rinnovata proprio perché lo stesso La Malfa non ha convocato il congresso del partito. Da parte sua l'altro sottosegretario repubblicano, Biasini, che è lamalfiano, non ha dato le dimissioni.

Di fronte a questa situazione e a questa prevedibile esasperazione delle polemiche, il governo per ora sta a guardare. Ovviamente, non attende immobile ed infatti per tutta la giornata, come già ieri sera, si sono sviluppati i contatti tra Colombo e i segretari degli altri tre partiti della coalizione, per constatare se il disimpegno repubblicano poteva rimanere un fatto isolato o se, invece, avesse dato il via ad una reazione a catena. Questa seconda ipotesi, stando perlomeno a quanto è finora emerso, sembra da escludere. Non resta quindi che attendere per vedere cosa succederà.

L'iniziativa di Colombo, per risolvere il problema, prenderà l'avvio dopo che la direzione repubblicana avrà trasformato il gesto personale di Reale in un atto del partito politicamente motivato. Colombo non ha dato ufficialmente comunicazione delle dimissioni del ministro della giustizia proprio perché non attendere la presa di posizione ufficiale del PRI sarebbe stato un atto politicamente scorretto.

Pertanto, d'intesa con Forlani, Ferri e Mancini, Colombo ha deciso di attendere le deliberazioni repubblicane, e ciò sia perché, per assurdo, la direzione del PRI potrebbe, stante anche i contrasti interni, rinunciare al disimpegno, sia perché, pur in presenza del disimpegno, la decisione dovrà essere politicamente motivata. Se la motivazione politica sarà quella stessa data ieri da La Malfa dopo il colloquio con Colombo — cioè «no» al governo, sì alla maggioranza — non si creerà un problema di mutamento della formula del governo organico di centro-sinistra.

Le procedure da seguire per risolvere il caso dipenderanno pertanto dal documento che sarà approvato dalla direzione repubblicana. Quindi, tra domani sera e domenica si potranno sviluppare, su questa base, i contatti informali che il presidente del consiglio avrà con il Capo dello Stato, i presidenti delle due Camere e i leaders degli altri tre partiti della coalizione. In ambienti ufficiosi si dà per certo che il governo si presenterà lunedì pomeriggio in Parlamento per aprire il dibattito politico. Se il dibattito si concluderà con un voto di fiducia della D.C., del PSDI e del PSI (ci sia o no il voto esterno del PRI), Colombo procederà immediatamente alla sostituzione di Reale, probabilmente con un ministro democristiano senza portafoglio.

C'è anche chi sostiene che al posto di Reale potrebbe andare un socialdemocratico, come Lupis. Questo è comunque per ora un problema secondario. Problema prioritario è invece la soluzione della questione di procedura e di sostanza connesse al disimpegno del PRI. Il quesito è questo: Colombo dovrà presentare formalmente le dimissioni al Capo dello Stato e quest'ultimo rinvierà il governo al Parlamento per la fiducia, oppure potrà limitarsi a comunicare formalmente al Presidente della Repubblica le dimissioni di Reale e la sua intenzione di presentarsi in Parlamento per un dibattito politico? Non si tratta di una questione bizantina, è un problema di fondo per le reazioni che potrebbero venire dalle opposizioni.

In proposito è utile comunque ricordare che la formula con la quale il 25 luglio scorso Colombo ricevette da Saragat l'incarico di formare la coalizione, parlava di «governo organico di centro-sinistra» a differenza della formula usata per l'affidamento del precedente incarico ad Andreotti, in cui si parlava di «governo quadripartito organico di centro-sinistra». In altre parole, la presenza di tutti e quattro i partiti non è «conditio sine qua non» per la sopravvivenza del Governo. Ciò significa che, in teoria, si potrebbe anche evitare l'apertura formale rella crisi. Resta il quesito se effettivamente il passaggio potrà essere così indolore, cioè attraverso la semplice sostituzione di Reale.

Stamani Forlani ha riferito all'esecutivo della Democrazia cristiana sugli ultimi sviluppi della situazione politica, ha espresso il suo rammarico per la presa di posizione dei repubblicani, ha detto di aver esercitato pressioni su La Malfa, perché recedesse dal suo proposito. Forlani ha ripetuto che la DC è contraria ad una crisi di governo e ad una conclusione della formula di centro-sinistra; ha perciò ribadito la sua piena solidarietà al presidente del consiglio Colombo.

Nel dibattito che ne è seguito, tutti gli intervenuti, sia pure con le consuete differenti sfumature, si sono dichiarati d'accordo con il segretario del partito. Solo Non. Sullo ha parlato in favore della crisi di governo, ma la sua tesi è risultata in netta minoranza.

Tanto il PSI quanto il PSDI sono nettamente ostili all'idea di un monocolore democristiano; perciò pur diffidenti per tutto quello che l'operazione La Malfa può nascondere, sono decisamente favorevoli al mantenimento in vita del governo Colombo attraverso l'operazione di un limitato rimpasto.

Roberto Perugini

ALLA CAMERA IL CAPO DEL GOVERNO RISPONDE ALLE INTERROGAZIONI

Colombo: nulla da celare sui colloqui di Washington

Ma il PSI ribadisce la deplorazione per le «infelici dichiarazioni» di Rogers
Vivace preludio al dibattito: le opposizioni tirano in ballo il «caso Reale»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Politica estera e politica interna si sono intrecciate, oggi, alla Camera: prima di discutere le interrogazioni sul viaggio di Colombo in America, le opposizioni hanno chiesto che si sospendesse il dibattito, vista la situazione che si era determinata con le dimissioni del ministro Reale. La richiesta è stata fatta dal capogruppo missino De Marzio: il governo — egli ha detto — ha avuto la fiducia come coalizione tra i quattro partiti di centro-sinistra; perciò, le dimissioni dei rappresentanti di uno di questi partiti costituiscono un preciso motivo di crisi, che avrebbe dovuto richiamare immediatamente l'attenzione della suprema magistratura dello stato. Il governo — ha concluso De Marzio — non rappresenta più, né giuridicamente né politicamente, un valido interlocutore del Parlamento.

Il presidente Pertini ha fatto notare di non aver ricevuto alcuna comunicazione ufficiale: per questo motivo, aveva mantenuto la convocazione della Camera per discutere la politica estera. Il capogruppo comunista, Ingrao, ha detto che la esistenza del governo, nato come quadripartito in conformità del mandato ricevuto dal Quirinale, era pregiudicata dal ritiro di uno dei partiti, e ha sostenuto che, se Reale si era dimesso, si doveva dimettere anche Colombo; le stesse considerazioni ha fatto il socialproletario Ceravolo.

Il liberale Cantalupo ha rimproverato Colombo per il suo silenzio su un fatto politico di tanto rilievo come la rottura dell'equilibrio politico su cui si fonda il governo. Cantalupo ha sollecitato anch'egli il rinvio del dibattito, come pure — subito dopo — l'on. Cuttitta, per i monarchici. Il capogruppo democristiano Andreotti, dal canto suo, ha fatto osservare che la notizia delle dimissioni di Reale era stata data solo dai giornali; bisogna attendere — ha detto — le decisioni ufficiali del PRI: solo dopo che le eventuali dimissioni siano state comunicate ufficialmente al presidente del consiglio, si potrà aprire un dibattito sulla politica generale.

Tutti d'accordo contro il rinvio i rappresentanti dei partiti della maggioranza; in particolare, il repubblicano Compagna ha detto che il suo gruppo era disposto a favorire lo svolgimento del dibattito sulla politica estera, in attesa delle decisioni ufficiali e responsabili prese dalla direzione del PRI. Infine, De Marzio ha proposto che i lavori della Camera fossero aggiornati a lunedì: la proposta è stata respinta con uno scarto minimo tra favorevoli e contrari.

Il dibattito sulla politica estera è cominciato così con un'ora di ritardo. Colombo ha detto che il suo viaggio in America ha consentito uno scambio di idee franco e approfondito, per continuare l'intenso e assiduo dialogo che è normale fra due paesi alleati e amici. Nei colloqui di Washington sono stati trattati — ha proseguito Colombo» — questi argomenti: la costruzione europea, la distensione, la crisi nel M. O. e nel Sud-Est Asiatico, il consolidamento dell'ONU e la sua strategia globale di pace; alcuni di questi temi sono stati ripresi nel colloquio con U Thant.

Colombo ha poi sottolineato che la linea di politica estera espressa in questi incontri è quella più volte approvata dal Parlamento: in sintesi, i colloqui di Washington sono stati caratterizzati dallo spirito di profonda amicizia che lega i due paesi e dal proposito di esprimere con franchezza, e perciò in modo veramente utile, le proprie posizioni. Fra paesi democratici (quale che sia la loro responsabilità nella politica mondiale), vi è assoluto e reciproco rispetto: perciò — ha aggiunto Colombo — non è immaginabile alcuna menomazione della sovranità e della dignità dell'altro.

Dagli incontri di Washington è risultata — ha detto ancora il presidente del consiglio — una larga coincidenza di posizioni: «Non ho nulla da nascondere o da rivelare — ha proseguito Colombo — la politica italiana interessa gli americani, come a noi interessa quella di Washington. Ma questo non comporta alcuna indebita interferenza, estranea del resto al

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

RIBADITA DAL SENATO LA CONDANNA DELLO SQUADRISMO

Il governo dovrà agire contro tutte le violenze

Applicare con fermezza le leggi e vietare i gruppi paramilitari
Votato anche dai liberali l'ordine del giorno del quadripartito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il senato ha concluso il dibattito sulla violenza organizzata e sull'ordine pubblico, approvando un ordine del giorno concordato tra i partiti della maggioranza. Hanno votato a favore i gruppi di centro-sinistra e i liberali, contro i missini; tutti gli altri si sono astenuti.

Il documento, firmato dai senatori Spagnoli (D.C.), Pieraccini (PSI), Iannelli (PSDI) e Cifarelli (PRI), ribadita la condanna del fascismo e dei ritorni squadristici ed eversivi, condanna il metodo della violenza nella lotta politica; impegna il Governo, secondo i principi della Carta costituzionale, ad applicare con fermezza e tempestività le leggi vigenti, con particolare riguardo a quella che vieta associazioni paramilitari che perseguono, anche indirettamente, finalità politiche alla legge Scelba del 1952 che colpisce le attività dirette al risorgere del fascismo.

L'ordine del giorno «impegna altresì il Governo ad agire nel modo più tempestivo ed efficace per stroncare qualsiasi tentativo di indebolire il sistema democratico, combattendo ogni manifestazione di violenza da qualunque parte provenga e approva le dichiarazioni del Governo».

L'ordine del giorno conteneva anche un «appello al senso civico degli italiani, affinché tutti e ciascuno esercitino i loro diritti di libertà nel pieno rispetto della Costituzione e delle leggi». Questo capoverso aveva incontrato anche l'assenso dei missini, i quali avevano dichiarato di accettarne il contenuto. Il senatore Bartolomei (DC) ne ha chiesto l'eliminazione, dopo che il presidente del gruppo missino aveva proposto la votazione dell'ordine del giorno per capoversi, «per evitare l'equivoco di un voto». Messo in votazione, l'ordine del giorno è stato approvato, come si è detto, dai gruppi della maggioranza e dai liberali; questi ultimi hanno ritirato la propria mozione relativa allo scioglimento delle formazioni paramilitari.

L'approvazione dell'ordine del giorno della maggioranza ha fatto decadere due documenti presentati rispettivamente dalla estrema sinistra [Terracini (P. C.I.), Valori (PSIUP) e Parri (Ind. sin.)], e dal gruppo missino. Il primo sollecitava «una pronta e vigorosa azione di stroncamento delle organizzazioni fasciste e di ogni loro formazione a carattere squadristico e paramilitare». L'ordine del giorno missino affermava il principio che nessuno può arrogarsi, al di fuori dello Stato, funzioni squisitamente pubbliche per quanto concerne la rigorosa tutela, fuori di ogni inconcepibile discriminazione, dei componenti della comunità nazionale, e concludeva respingendo «il metodo della violenza, del terrorismo e della sopraffazione».

Restivo, prima della votazione, nel discorso di replica ha dichiarato che il Governo è fermo e risoluto nella condanna del fascismo, nella volontà di impedire qualsiasi ipotizzabile reincarnazione, nella decisione di contrastare, fino a che lo sorreggerà la fiducia del Parlamento, il determinarsi di quei vuoti di potere da cui possono prendere l'avvio avventure autoritarie.

Il governo — ha proseguito — attuerà pienamente la normativa vigente (legge del 1952): «Non ci possono essere, e dunque non ci saranno, né cedimenti, né incertezze, verso chi viola la legge eretta a difesa dei nostri istituti democratici contro il fascismo. Non vi è, né vi sarà abdicazione dei poteri dello Stato, lo Stato non può delegarli ad alcuno, avendo titolo e forza per esercitarli in proprio». Asserire, come hanno fatto esponenti del MSI, che a certe manifestazioni si è giunti, e si giungerà, per una presunta carenza dei poteri dello Stato — ha affermato Restivo — «significa non soltanto dire cose infondate, ma altresì tentare di precostituire un alibi sottile per qualsiasi assurda avventura autoritaria».

Il governo è, però, consapevole del problema della violenza nel suo complesso e si sente «fermamente impegnato a prevenire e reprimere ogni attività eversiva, ogni violenza». Il ministro ha poi dichiarato di essere consapevole che, a monte della difesa dell'ordine pubblico, della tenuta della democrazia, deve esserci una aperta disponibilità al dialogo, al confronto con tutte le novità emergenti da una società cresciuta anche più rapidamente dello Stato e delle sue istituzioni. «Ma anche il confronto — ha sottolineato Restivo — ha i suoi limiti invalicabili, e la democrazia non si può misurare con il fronte della violenza, se non imponendo il rispetto della legge, le ragioni dello Stato, la di-

R. R.

Continua in 2.a pagina

BATTAGLIE SPIETATE A POCHI CHILOMETRI DAL VIETNAM DEL SUD

MICIDIALE IL CONTRATTACCO DEI NORDVIETNAMITI NEL LAOS

«Quota 31» è caduta: «annientato» un battaglione di Saigon - Adesso i comunisti investono con i carri armati la vicina «Quota 30» - Messa in forse l'intera operazione «Lam Son 719»

Saigon, 26

Dopo aver espugnato la «zona di atterraggio ranger» e la «Quota 31» (dove, a quanto pare, un intero battaglione sudvietnamita è stato praticamente annientato), le forze nordvietnamite nel Laos stanno investendo la «Quota 30», posizione situata in cima a una collina che domina una delle principali arterie della «pista di O Ci-min»; nella zona sono in corso violentissimi combattimenti tra le truppe comuniste e quelle sudvietnamite, che si erano attestate sulla collina nel corso della loro avanzata in territorio laotiano. Sembra, comunque, che i nordvietnamiti abbiano per il momento il sopravvento: forti dell'appoggio di una ventina di carri armati «PT 76» di fabbricazione sovietica, sarebbero riusciti a occupare parte della collina, mentre i sudvietnamiti ne controllerebbero lo altro versante e tenterebbero di riconquistare l'intera posizione, con l'aiuto dell'aviazione e dell'artiglieria americana.

Fino a ieri, a quanto si sa, i nordvietnamiti non avevano mai impiegato carri armati negli scontri con le forze sudvietnamite penetrate nel Laos. E' certo che il loro intervento può risultare decisivo, sia in questa battaglia che nei prevedibili combattimenti futuri: sembra, comunque — almeno secondo le affermazioni del generale Hoang Xuan Lam, comandante delle forze di Saigon nel Laos — che i soldati sudvietnamiti abbiano distrutto parecchi «tanks» comunisti nei combattimenti di «Quota 30», che si sono svolti spesso corpo a corpo, con perdite molto sanguinose da ambo le parti (anche se è senz'altro esagerata la cifra di «un migliaio» di nordvietnamiti uccisi, fornita dallo stesso generale Lam).

La «Quota 30», al pari della vicina «Quota 31» e della «zona d'atterraggio ranger», già occupate dai comunisti, è situata su una catena di colline, a una decina di chilometri all'interno del Laos e a soli 27 chilometri dal confine con il Vietnam del Nord. L'andamento sfavorevole delle operazioni nel Laos, a quanto sembra, sta provocando un «ripensamento» da parte del comando di Saigon: interrogato circa l'andamento dell'offensiva oltre il confine «Lam Son 719», il generale Lam ha risposto: «Stiamo andando bene», ma ha poi ammesso di non sapere se i sudvietnamiti avanzeranno ulteriormente nel Laos; «può essere di sì — ha affermato — può essere di no». (Non va dimenticato che il grosso delle forze di Saigon continua a essere praticamente bloccato, dopo essere penetrato di appena 25 chilometri all'interno del territorio laotiano).

Secondo un dispaccio della agenzia di stampa francese «Amp» da Hanoi, poi, le unità sudvietnamite nel Laos avrebbero addirittura cominciato già a ripiegare davanti alla pressione delle «forze di liberazione», e il comando di Saigon starebbe per mettere fine all'intera operazione; ad Hanoi, i dati ufficiali sull'andamento dei combattimenti sono improntati alla più completa euforia: 4 battaglioni sudvietnamiti, incaricati di proteggere il fianco Nord della «strada nazionale 9», sarebbero stati completamente distrutti. Se è azzardato prestar fede a queste notizie, si deve invece considerare sostanzialmente fondata l'asserzione secondo cui, nei combattimenti nel Laos meridionale, è stato «annientato» il 3.o battaglione della 3.a brigata paracadutisti di Saigon (assieme a due batterie di artiglieria della stessa brigata), per un totale di 450 uomini.

Intanto, continuano a essere pesanti anche le perdite americane nel Laos: ieri, nella zona meridionale del paese, sono stati abbattuti due cacciabombardieri «Phantom»: tre dei piloti sono stati salvati, uno è morto. Gli americani avrebbero deciso di inviare altri elicotteri — si calcola un centinaio — nella zona di confine tra Sud Vietnam e Laos, in aggiunta ai circa 500 che vi operano attualmente. A tutto oggi, sono state almeno seimila le missioni attuate dagli elicotteri statunitensi in appoggio ai sudvietnamiti operanti nel Laos: comunque — a detta dei comandi di Saigon — le perdite di elicotteri finora subite in territorio laotiano sono inferiori a quelle registrate durante la primavera 1970, in occasione delle operazioni contro le «roccaforti» comuniste in Cambogia. A partire dall'8 febbraio, nel Laos, sono stati abbattuti sedici elicotteri americani, con perdite valutate in 14 morti, altrettanti dispersi e 16 feriti; inoltre, due elicotteri si sono scontrati in volo nel cielo del Laos, provocando la morte di otto americani. Nel Vietnam meridionale sono stati abbattuti dieci elicotteri (undici morti e quattro dispersi, più vari feriti), e altri due sono precipitati per guasti meccanici (quattro morti e due feriti), mentre erano impegnati in appoggio alle operazioni laotiane. (Ansa-Afp - Reuter - Upi)

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Un «ranger» sudvietnamita in lacrime si fa medicare da un commilitone una ferita riportata alla mano destra, durante i violenti combattimenti con le truppe comuniste in territorio laotiano

UN ANNUNCIO NON UFFICIALE A WASHINGTON

Fanti americani nel Laos (solo per soccorrere i piloti)

Proteggeranno le varie missioni di ricerca e salvataggio degli equipaggi di elicotteri abbattuti dai nordvietnamiti

Washington, 26

Fonti governative di Washington hanno annunciato che contingenti armati di fanteria americani potranno essere inviati nel Laos, e ciò allo scopo non di appoggiare le forze sudvietnamite, ma di proteggere le missioni di ricerca e di salvataggio dei piloti e degli equipaggi degli elicotteri americani abbattuti nella zona della «pista di O Ci-min». I funzionari hanno affermato che ciò non viola l'impegno assunto dal governo di non inviare truppe combattenti americane nel Laos, dato che la missione dei contingenti armati sarebbe soltanto quella di proteggere lo svolgimento di missioni di carattere umanitario. «Se l'equipaggio di un aereo venisse abbattuto in territorio nemico — ha precisato il portavoce del Pentagono, Jerry Friedheim — faremo tutto ciò che sarebbe necessario per ricuperarlo».

Un'invasione del Vietnam del Nord «non costituisce la dominante probabilità in questo momento», ha intanto affermato oggi Henry Kissinger, consigliere del Presidente Nixon per gli affari della sicurezza nazionale. Dal canto suo, il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ha detto di «non essere in grado di commentare le speculazioni su ciò che i sudvietnamiti potrebbero o non potrebbero fare»; Ziegler, che rispondeva ai giornalisti che l'avevano interrogato al riguardo, ha però aggiunto: «Ho detto chiaramente che non vi sono limiti all'impiego dell'aviazione americana per proteggere le forze statunitensi nel Vietnam del Sud e il processo di vietnamizzazione della guerra».

Le due dichiarazioni vengono considerate con molto interesse dagli ambienti giornalistici e diplomatici di Washington, soprattutto alla luce delle dichiarazioni fatte ieri da esponenti del governo di Saigon, secondo cui uno spostamento dell'offensiva sud-vietnamita dal Laos e dalla Cambogia verso il cuore dello schieramento comunista, e cioè il Nord Vietnam, non è affatto improbabile. L'amministrazione Nixon, hanno concluso gli osservatori, esclude insomma ogni importante svolta strategica di questo genere a scadenza immediata, ma non desidererebbe precludere ogni futura eventualità.

Kissinger ha fatto le sue dichiarazioni alla rete televisiva «CBS». Dopo aver detto che un'invasione del Vietnam del Nord non è per il momento probabile e che, in ogni modo, un'eventuale iniziativa di questo genere da parte di Saigon non coinvolgerebbe automaticamente gli Stati Uniti. Ha poi detto che «questo è un problema nuovo, perché finora è stato il Vietnam del Nord l'invasore dei suoi vicini. L'idea che qualcuno invada il Vietnam del Nord sarebbe stata impensabile un anno fa: ciò indica certamente un'evoluzione nello equilibrio delle forze in Indocina». *(Ansa)*

Da marzo i giornali costeranno 80 Lire

Roma, 26

Il prezzo dei giornali quotidiani aumenterà a ottanta lire, indipendentemente dal numero delle pagine, a partire dal 1.o marzo. Lo ha deciso il comitato interministeriale prezzi, riunitosi al ministero dell'industria sotto la presidenza del ministro Gava, e con la partecipazione del ministro Mariotti e dei sottosegretari Attaguele, Bisaglia, Silvestri, Vincelli, Toros e Belci. *(Italia)*

ALTRI RINFORZI arrivano dal Nord

Saigon, 26

Ingenti forze nordvietnamite, appoggiate da carri armati, procedono — a quanto viene riferito stasera, a tarda ora — in direzione del contingente sudvietnamita impegnato nel Laos, dopo aver cacciato i paracadutisti di Saigon da una base (la «81») e aver posto l'assedio a un'altra (la «80»). Ufficiali americani hanno dichiarato che gli scontri di questa settimana sono stati i più aspri della guerra, e le perdite sudvietnamite le più gravi dall'epoca dell'offensiva del «Tet» nel 1968: la stessa offensiva sudvietnamita nel Laos appare in difficoltà.

Piloti di elicotteri, che hanno sorvolato la zona della «strada numero nove», hanno riferito di aver visto grosse unità nordvietnamite, fra cui alcuni elementi corazzati, muovere in direzione Sud, verso la zona in cui opera la 1.a divisione di fanteria sudvietnamita. *(Ap)*

LA SITUAZIONE

Si riunisce oggi la direzione repubblicana per decidere e motivare ufficialmente il disimpegno del partito dal governo di centro-sinistra. In attesa della presa di posizione ufficiale, Colombo ha congelato le dimissioni di Reale e quelle conseguenti del sottosegretario Mammì. Ciò sia per non commettere un atto di scorrettezza nei confronti del PRI, sia per attendere l'esito di una discussione che sarà certamente animata e, stante i contrasti tra La Malfa e Reale, è ancora aperta ad ogni possibile soluzione, sia per valutare la motivazione politica che sarà data al disimpegno. Da essa dipenderanno infatti le procedure da seguire per risolvere il problema.

A Montecitorio è stata respinta una pregiudiziale missina per il rinvio del dibattito di politica estera, che è stato introdotto da Colombo con una ampia esposizione dei risultati della recente visita a Washington. Al Senato si è votato un ordine del giorno di maggioranza a conclusione del dibattito sulla questione dell'ordine pubblico.

Nel Laos la situazione sta volgendo al peggio per le forze sudvietnamite: perduta con gravissime perdite la posizione di «Quota 31», i soldati di Saigon sono adesso attaccati dai nordvietnamiti nel vicino caposaldo di «Quota 30». La loro situazione è aggravata dal fatto che ingenti forze corazzate comuniste si stanno avvicinando alla zona. Mentre Mosca continua ad ammonire gli S.U. circa i rischi dell'«escalation» in Indocina, a Washington si è appreso che anche forze terrestri americane potranno entrare nel Laos, per dar manforte nelle operazioni di salvataggio degli equipaggi di elicotteri abbattuti.

Il presidente del consiglio, Colombo, ha risposto alla Camera alle interrogazioni sul suo viaggio negli Stati Uniti, smentendo le illazioni sulle parole pronunciate dal segretario di stato Rogers e ribadendo obiettivi e risultati dei colloqui di Washington. Le repliche hanno messo in luce i consueti dissensi in seno alla maggioranza, con rinnovate critiche da parte socialista a Colombo e al governo.

RESTITUITO IL PICCOLO MICHAEL

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Monaco — Il piccolo Michael Luhmer rapito lunedì scorso nei pressi di Bonn, durante il carnevale, è stato restituito alla famiglia attraverso un legale, che ha versato ai rapitori un riscatto di 175 mila marchi (circa trenta milioni di lire). Il «servizio» in tredicesima pagina

UN INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ECONOMICO DI COLOMBO

Produrre per pagare i costi delle riforme

Nella cooperazione tra governo e lavoratori la soluzione dei problemi sociali - Gli impegni per la casa e la sanità

Roma, 26

«Se vogliamo essere un paese ordinato, se vogliamo migliorare il paese dal punto di vista produttivo e dal punto di vista sociale, dobbiamo tutti quanti comprendere che per migliorare dobbiamo lavorare. Nella misura in cui il governo porterà avanti la sua azione riformatrice, i lavoratori non vedranno più, come in passato, tagliata parte dei loro salari attraverso il caro-case, attraverso le carenze dell'assistenza sanitaria. E in questa politica i lavoratori troveranno motivo per il ritorno tanto atteso della pace sociale nelle fabbriche».

Così si è espresso in una conferenza stampa il dottor Ferdinando Ventriglia, consigliere economico del Presidente del consiglio Emilio Colombo e amministratore delegato del «Banco di Roma». Ventriglia ha poi chiarito che i sindacati «non hanno partecipato all'elaborazione di un disegno di legge governativo» per le riforme, ma «hanno partecipato a incontri con il governo, nel corso dei quali il governo ha esposto le proprie tesi sulle linee direttrici delle riforme, i sindacati hanno esposto le loro, e c'è stato un raffronto utile, un avvicinamento di posizioni.

Per quanto riguarda i costi delle riforme, Ventriglia ha affermato che per il Mezzogiorno l'impegno di spesa è di 3 mila miliardi per il 1971-1975 e di 4.080 miliardi per il decennio successivo. Per la casa vi sono due precisi impegni di spesa: un fondo di 300 miliardi presso la Cassa depositi e prestiti per consentire ai comuni l'urbanizzazione delle aree e un altro di 150 miliardi per l'acquisto di aree da parte dei comuni. In definitiva «il costo della riforma della casa — ha detto Ventriglia — sembrerebbe essere di 450 miliardi (che poi non sono dati nemmeno a fondo perduto, ma come mutui ai comuni).

«Lo Stato cioè non sopporta alcun costo finanziario per questa riforma. Il suo vero costo è rappresentato dal nuovo metodo attraverso il quale si espropriano e si pagano i terreni». Per la riforma della sanità sono da considerare due periodi, il primo «transitorio» e il secondo «a regime». Per il primo periodo si tratterà di finanziare il deficit degli enti mutualistici, che si sarebbe avuto comunque, ed è quindi un fatto indipendente dalla riforma. Per il secondo, quello in cui la riforma entrerà in piena attuazione, «è impossibile per chiunque prevedere quale sarà il costo del servizio sanitario nazionale. Si dovrà di conseguenza stabilire quanta parte delle risorse annuali sia da destinarsi al settore». Pertanto — ha concluso Ventriglia — «più produciamo, più vi saranno disponibilità per la sanità e per tutte le altre esigenze». *(Ansa)*

GLI INEVITABILI SVILUPPI DELLA SCISSIONE

La perdita di identità ha «snaturato» le ACLI

Permangono le perplessità sulle scelte politiche operate dal movimento - Urge una chiarificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 26

Nei prossimi giorni riprenderà il colloquio tra una commissione della Conferenza episcopale italiana, e la presidenza delle ACLI, per approfondire lo studio della situazione e della fisionomia della organizzazione, in un momento particolarmente difficile, e delicato. Quasi a sottolineare le difficoltà in cui le ACLI si dibattono, basterà considerare gli interventi che si sono succeduti, in questi ultimi tempi, di note personalità ecclesiastiche e del mondo cattolico, in articoli e conferenze.

Così, ad esempio, ad una conferenza del gesuita della Civiltà Cattolica, equilibrata e tendente a non allargare i motivi di dissenso delle ACLI, si oppone una presa di posizione del gesuita della università gregoriana, Diaz Alegria, di piena giustificazione e appoggio alla cosiddetta «linea Gabaglio», che la minoranza accusa di aver snaturato la vera essenza del movimento dei lavoratori cristiani.

E' anche da ricordare che, di recente, su l'«Osservatore della domenica», Federico Alessandrini, riferendosi alla recente dichiarazione del consiglio di presidenza della CEI, rilevava che ora, il movimento, «distaccandosi dal terreno religioso formativo che era suo, viene sollecitato da opposte sponde a dare contributi volontari a soluzioni e prospettive altrui. Ed è proprio questo l'aspetto più malinconico di una crisi nella quale il caso delle ACLI può considerarsi emblematico. Che cosa si diventa quando si perde la propria identità?».

Naturalmente è proprio questa «perdita di identità» che i vescovi, con parole più o meno velate, hanno riscontrato nelle ACLI, rilevando che le risposte esplicative, date nel corso dello ultimo colloquio, «pur con la più benevola interpretazione, date le scelte operate dal movimento non sono valse a dissipare le perplessità e le riserve di carattere dottrinale e specialmente pastorale che avevano originato il dialogo».

Ed ora che avverrà nella nuova fase dei contatti? Si prenderanno decisioni o si rimanderà il tutto ad una nuova fase? Ha scritto oggi il settimanale delle ACLI: «L'atteggiamento delle ACLI in questa nuova fase del rapporto con la gerarchia è, e rimane, di massima apertura alla considerazione delle preoccupazioni espresse, nella riaffermazione del ruolo dei laici per quel che concerne le scelte concrete ed opinabili nella vita sociale, alla base delle quali comunque sono motivazioni profondamente cristiane nella ricerca di soluzioni operative finalizzate alla piena liberazione dell'uomo».

Ovviamente nel nuovo colloquio non possono essere ignorati i fermenti che si stanno manifestando proprio in questi giorni. Le ACLI bolognesi, «alla luce ed in considerazione del grave stato di disagio esistente all'interno delle ACLI, hanno chiesto che venga effettuato un congresso straordinario». Ci vuol poco a intendere che «lo stato di disagio» deriva, innanzi tutto, dalle iniziative in corso in varie province, per organizzare ACLI autonome e «libere». Oggi, un comunicato della presidenza centrale minimizza la «scissione», fornendo dati per valutare la esatta situazione: il totale dei circoli e dei nuclei aziendali delle ACLI è di 6500; di questi, 18 appartenenti alle province di Verona (1), Foggia (1), Bari (5), Taranto (4), Lucca (6), Venezia (1) si sono dichiarati autonomi.

Effettivamente stando a queste cifre, le dimensioni della «scissione» sono piuttosto esigue. Da parte della minoranza si ribatte però che è in corso un collegamento nazionale dei vari gruppi dissenzienti, e pertanto ogni statistica, appare prematura. Ci si domanda ora cosa deciderà l'episcopato italiano, dopo che avrà avuto i nuovi incontri con la presidenza delle ACLI. Non sfugge ad alcuno ormai, la necessità di una urgente «chiarificazione» che sia definitiva. Anche perché il movimento ritrovi se stesso e non si logori in inutili ed improduttive diatribe e polemiche.

A. Paglialunga

ACCORDO NEL SETTORE delle materie plastiche

Milano, 26

Una intesa di massima per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro delle industrie del settore delle materie plastiche è stato raggiunto nel pomeriggio presso l'Assolombarda. L'accordo di massima prevede, tra l'altro, un aumento salariale di novanta lire orarie per gli impiegati e gli operai; la riduzione dell'orario di lavoro settimanale da 44 a 40 ore entro il primo marzo 1973 e tre settimane di ferie.

La nuova classificazione delle categorie prevede un inquadramento unico degli operai e impiegati in nove categorie, con il superamento della quinta categoria impiegati e operai e lo «svuotamento» della quarta categoria operai. *(Ansa)*

NUOVI SCIOPERI minacciano la scuola

Roma, 26

La segreteria nazionale della Confederazione generale autonoma della scuola italiana (SNAFRI) che, a seguito degli impegni assunti dal ministro della Pubblica Istruzione, Misasi, con i dirigenti nazionali del sindacato, nel corso di vari incontri, aveva sospeso l'azione sindacale programmata, ha deciso — informa un comunicato sindacale — «di effettuare il prossimo marzo un massiccio sciopero a carattere nazionale, con manifestazioni regionali di protesta e con attuazioni tecniche varie di lotta attualmente allo studio dei competenti organi nazionali». La decisione — secondo il comunicato — consegue «alla mancanza di una vera volontà politica di affrontare con decisione e urgenza i problemi che travagliano la scuola». *(Agenzia Italia)*

CONTRO LA RIFORMA

CHIUSI IL 24 MARZO tutti i pubblici esercizi

Una giornata di chiusura nazionale dei pubblici esercizi sarà attuata il 24 marzo, in segno di protesta per la «sperequazione operata nei confronti della categoria», nell'approvazione dell'articolo della riforma tributaria concernente l'IVA (Imposta sul valore aggiunto). Ne dà notizia il comitato direttivo della FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) il quale ha inoltre reso noto che l'11 marzo sarà convocata in Roma un'assemblea nazionale dei delegati provinciali. *(Ansa)*

A Reggio prevale la calma

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Calabria — Un mezzo blindato dei carabinieri sgombra una via di Reggio da un camion della nettezza urbana rovesciato. La giornata di ieri è trascorsa sostanzialmente tranquilla, anche nei rioni nevralgici di Sbarre e Santa Caterina, presidiati dalle forze dell'ordine.

DALLA PRIMA PAGINA

Colombo: nulla da celare

sistema democratico che ci regge». Riferendosi alle famose parole attribuite al segretario di stato americano, Colombo ha detto: «Posso con sicurezza affermare che Rogers ha voluto unicamente constatare la continuità della nostra linea di politica estera che, nelle sue scelte fondamentali e nella collocazione internazionale del nostro paese, è dichiarato programma della coalizione di centro-sinistra, repetutamente approvato dal Parlamento. Se fosse stato necessario — ha aggiunto Colombo — non avrei mancato di chiarire il pensiero del governo italiano».

Parlando dell'Alleanza atlantica, Colombo ha detto che «noi non stiamo affatto a disagio nella NATO, come qualcuno ha sostenuto. Non ne alteriamo in alcun modo il significato quando ne mettiamo in luce, con la funzione di sicurezza, le caratteristiche difensive e la capacità di operare come fattore di equilibrio e di distensione. Tali sono gli scopi dell'Alleanza, nel pensiero stesso dei suoi promotori». Colombo ha notato poi che è aperto l'interessante dialogo sovietico-americano sulla limitazione delle armi strategiche, è in corso l'«Ostpolitik» di Bonn, si intensificano i rapporti umani, culturali e commerciali anche con i paesi dell'Est europeo.

A Washington abbiamo messo in luce — egli ha poi aggiunto —, trovando apprezzamento, gli stretti legami fra costruzione europea e distensione. A coronamento di queste iniziative occidentali, l'Italia auspica una conferenza sulla sicurezza europea che apra nuove prospettive di intesa e collaborazione. E' un passo avanti che l'Alleanza atlantica desidera fare: ma questa iniziativa, delicata e importante, deve essere attuata solo con effettive prospettive di successo.

Nei colloqui — ha proseguito Colombo — si è guardato con spirito aperto e realismo alla situazione nel Medio Oriente e nell'Indocina: «Tanto a Washington quanto all'ONU abbiamo constatato, per il Medio Oriente, un giudizio di cauta speranza non dissimile dal nostro: si vuol favorire (e anche noi lo vogliamo) l'applicazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza mediante la missione Jarring, auspicando che le parti rinuncino alla spirale della violenza nell'interesse della pace; la quale potrà essere garantita da un processo di ricostruzione economica e sociale, cui l'Italia, come paese mediterraneo, darà certamente il suo contributo.

«L'Indocina — ha proseguito Colombo — è lontana, ma ad essa l'Italia guarda con preoccupata sensibilità perché la pace è indivisibile. Ci è stata confermata la volontà di disimpegno degli Stati Uniti, che dovrebbe avere ora breve concrete manifestazioni. Noi siamo persuasi che solo negoziati pazienti e realistici possano portare la pace». Colombo si è poi riferito alla «missione» italiana della signora Binh e di altri esponenti della delegazione vietcong che partecipa ai negoziati di Parigi: ha sottolineato che la sua presenza è stata conforme ai nostri ordinamenti democratici, ma ha aggiunto che i suoi contatti con esponenti di partiti, e non con membri del governo, non hanno alterato né possono alterare la posizione dell'Italia.

Le repliche del discorso di Colombo hanno confermato la esistenza di profonde differenze di valutazione all'interno della maggioranza, soprattutto da parte dei socialisti. Per primo ha replicato il capogruppo comunista Ingrao, confermando i suoi giudizi negativi: ha ripetuto la condanna delle dichiarazioni di Rogers, affermando che esse sono state «una chiara e inammissibile ingerenza in una materia, la formazione dei governi, di esclusiva competenza del Parlamento italiano». Egli ha accusato Colombo di non esser stato capace di portare né una smentita americana alle parole di Rogers né il testo originale, per consentire un confronto con la versione pubblicata dai giornali.

Per il liberale Cantalupo, il dibattito ha confermato il clima di incertezze in cui si dibatte il centro-sinistra: sicché il vero problema non è tanto di valutare le dichiarazioni del presidente del consiglio, quanto quello di chiedersi in che misura e da quali forze della maggioranza esse sono condivise. I liberali — ha concluso Cantalupo — sono favorevoli a un'autentica distensione, che non alteri l'equilibrio delle forze, a differenza dei comunisti che non vogliono una vera pace, ma solo un'alterazione a senso unico di tutti gli equilibri, a vantaggio della prevalenza sovietica.

Il totale disfacimento della maggioranza — ha detto, poi, il capogruppo missino De Marzio — rende vane le assicurazioni del governo sulla decisa volontà anticomunista, visto che importanti componenti della maggioranza auspicano nuovi rapporti col PCI, in vista del suo inserimento nel governo, e vogliono trasformare l'Alleanza atlantica, da strumento di difesa dell'Occidente, a strumento di distensione, con le implicazioni neutralistiche.

Quanto alle posizioni della maggioranza, Bertoldi (capogruppo del PSI) ha confermato la deplorazione «delle infelici dichiarazioni di Rogers, che suonano — ha detto — come un'inammissibile ingerenza nei fatti interni del nostro paese, di cui offendono perciò il senso di autonomia e di piena indipendenza». Per la NATO, Bertoldi si è compiaciuto, in quanto Colombo ne aveva sottolineato il carattere difensivo. Espressa la solidarietà del PSI al popolo vietnamita, che da più di vent'anni combatte per la sua indipendenza, Bertoldi ha aggiunto che colà si sta perpetrando un vero massacro, che tocca i limiti del genocidio e della guerra di aggressione da parte degli Stati Uniti. Quanto ai rapporti con la signora Binh, Bertoldi si è detto lieto di aver dato «il benvenuto a una personalità che simboleggia le sofferenze e la dura lotta di un popolo per la sua libertà».

Per il PSDI, Cariglia ha deplorato questi atteggiamenti del PSI, e anche della sinistra democristiana, in occasione della visita della signora Binh: la libertà di critica che proprio la organizzazione atlantica ha garantito anche ai comunisti (libertà che il Patto di Varsavia — egli ha detto — non riconosce), non può però autorizzare flagranti infrazioni dello spirito di solidarietà generale fra i paesi atlantici. Cariglia ha concluso ribadendo il «no» del PSDI a ogni disimpegno dell'Italia dai suoi legami internazionali. Non dissimile l'impostazione data da Compagna (PRI): la N.A.T.O. è ancora un indispensabile fattore di sicurezza e di equilibrio, e il vuoto politico che si dovesse aprire in Europa comporterebbe automaticamente l'espansione sovietica.

Ha chiuso il dibattito il capogruppo democristiano Andreotti, il quale ha ribadito che le linee maestre della nostra politica estera non possono esser rimesse continuamente in discussione. La nostra amicizia con gli Stati Uniti ci consente di esprimere le ragioni e la portata di eventuali dissensi; ma bisogna ricordare a chi loda oggi Kennedy, in polemica con Nixon, che fu proprio il tragicamente scomparso presidente a decidere di intervenire nel Vietnam, per arrestare l'invasione comunista. Andreotti ha concluso definendo inopportuna l'iniziativa presa nei giorni scorsi, a proposito della signora Binh, iniziativa che avrebbe potuto mettere in discussione la esistenza del governo, proprio al momento del ritorno di Colombo e Moro degli Stati Uniti.

G. R.

Il governo

fesa repubblicana; e imponendoli a tutti».

Si è detto nel corso del dibattito — ha proseguito il ministro — che la destra ha un disegno e una strategia che bisogna colpire al di là delle stesse manifestazioni di violenza, mentre l'estrema sinistra extraparlamentare, portatrice anche essa di violenza, non ce l'ha, per la confusione della sua base ideologica, l'incertezza dei suoi riferimenti storici e culturali, l'indeterminatezza e la molteplicità delle sue basi operative. «Io so — ha dichiarato — che ha una strategia lo Stato repubblicano: una strategia, sia ben chiaro, non solo di mera sopravvivenza, ma di sviluppo e di espansione democratica».

Dopo essersi dichiarato d'accordo con l'affermazione del socialista Banfi che le riforme sono la condizione di una concreta linea antifascista, il ministro ha sottolineato che nessuna riforma è possibile in un quadro inaridito dall'incertezza e dal disordine. «Ogni avanzata è compressa, come ha bene osservato il senatore Spagnolli, se la spirale della violenza, comunque si manifesti, non viene bloccata».

L'oratore ha quindi respinto «l'inammissibile tesi» secondo cui la presenza stessa delle forze dell'ordine sarebbe talora occasione, essa stessa, di violenza. «Le forze dell'ordine sono le forze dello Stato repubblicano. Non si può prescindere da esse nella prevenzione e nella repressione della violenza; la loro assenza sarebbe l'assenza dello Stato e lascerebbe aperto il varco allo squadrismo, alla prepotenza e all'arbitrio».

La replica del ministro è stata applaudita da tutti i gruppi della maggioranza. Sono seguite le dichiarazioni di voto da parte dei vari gruppi, e quindi la votazione.

R. R.

CONFERENZA STAMPA A ROMA DEL PRESIDENTE ONOREVOLE ANGELA GOTELLI

L'ONMI non è responsabile di scandali e irregolarità

Gli istituti attualmente incriminati non sono gestiti dall'ente - Puntualmente eseguiti i controlli - Annosa attesa di mezzi adeguati - «Si vuole fare di noi un capro espiatorio»

Roma, 26

«Tutti gli istituti ai quali si fa riferimento in questi giorni, per presunte irregolarità nella assistenza all'infanzia, sono ricoveri permanenti, non sono gestiti dall'ONMI (Opera nazionale maternità infanzia), e noi siamo chiamati in causa in questi istituti, solo per compiti di vigilanza e di controllo». Lo ha affermato il presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, onorevole Angela Gotelli, nel corso di una conferenza stampa, durante la quale ha affrontato i problemi dell'assistenza all'infanzia nel nostro paese.

«Gli episodi sconcertanti rilevati in questi giorni in alcuni istituti romani, hanno suscitato sdegno e costernazione nell'opinione pubblica, ma, ha proseguito la Gotelli, hanno anche involontariamente determinato una certa confusione, nella individuazione dei problemi generali e particolari e delle rispettive responsabilità. In altri termini, prescindendo dalla valutazione obiettiva delle attuali disposizioni di leggi e dalla realistica visione panoramica della situazione politica italiana, si tende in maniera sempre più evidente a fare dell'ONMI il capro espiatorio di ogni responsabilità».

Riferendosi alla situazione della gestione degli asili nido a Roma e provincia, la Gotelli ha sottolineato che, «l'ONMI ne gestisce direttamente una trentina, e l'unico episodio che si è verificato riguarda la morte di una bambina a Primavalle. E' questo un fatto penoso per il quale comunque nessun addebito per irregolarità o negligenza può essere mosso all'organizzazione e al personale dell'ONMI, allo stato attuale delle indagini».

Il presidente dell'ONMI ha quindi illustrato i compiti che spettano all'Opera istituita nel 1925. Secondo la legge istituzionale la protezione morale e materiale deve estrinsecarsi principalmente in una attività di coordinamento, di indirizzo e di vigilanza nei confronti di tutte le istituzioni pubbliche e private che esercitano una qualsiasi funzione nell'ambito di tale attività.

Per quanto riguarda, in particolare, i poteri di vigilanza dell'ONMI, Gotelli ha fatto riferimento all'articolo 5 della legge, il quale stabilisce che «l'Opera nazionale è investita di un potere di vigilanza e di controllo, e nell'esercizio di tale potere ha la facoltà di provocare dalle competenti autorità governative i provvedimenti di ufficio eventualmente necessari e di promuovere in particolar modo, la sospensione e lo scioglimento delle amministrazioni, delle istituzioni pubbliche e la chiusura degli istituti pubblici e privati». «Siamo stati proprio noi, ha detto, ad agire per primi, denunciando la grave situazione dell'istituto di Grottaferrata, ben noto per gli episodi accertati dalla Magistratura. Abbiamo interesse che il processo che riguarda questo istituto venga celebrato al più presto».

Dopo avere osservato che negli ultimi anni si erano delineate le esigenze di procedere alle riforme di struttura (nelle quali era da comprendersi la protezione della maternità e dell'infanzia) e in attesa delle riforme mettere le istituzioni esistenti in condizione di funzionare in risposta alle gravi esigenze del paese, Gotelli ha osservato che «con il pretesto che le riforme erano ormai imminenti non si è rispettato alcun potere di vigilanza e non si sono assicurati adeguati mezzi finanziari all'ONMI esponendo sempre più vistosamente l'ente alle giuste critiche dell'opinione pubblica. Sta di fatto però che le riforme non sono venute».

«La legge sulla programmazione per il quinquennio 1966-70, ha aggiunto l'on. Gotelli, prevedeva la costituzione delle unità sanitarie locali, e la costruzione di 3.800 asili nido, rispetto al fabbisogno ottimale stabilito in 10.000 asili. Il quinquennio è scaduto e, né le autorità sanitarie locali sono state costituite, né, tanto meno, sono stati costruiti i 3.800 nuovi asili nido, e all'ONMI non si è data neanche una lira in più. Nonostante tutto, ha continuato, l'Opera ha oggi una rete assistenziale costituita da 601 asili nido, 6.397 consultori pediatrici, 1.966 consultori materni, 115 centri medico-psico-pedagogici. L'unico servizio di medicina preventiva e di educazione sanitaria esistente nel nostro paese con 1.397 assistenti sanitari, è gestito dall'O.N.M.I. Nelle nostre istituzioni lavorano 7.500 dipendenti e 4.006 medici consultoriali».

(Italia)

L'on. Angela Gotelli

Una tremenda mazzata

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — 170 persone hanno dovuto abbandonare i 41 appartamenti che abitavano in uno stabile sul quale si è abbattuta una gru di grandi dimensioni. Dei 41 appartamenti, sette hanno riportato seri danni: tutti, comunque, sono stati dichiarati inabitabili. Limitatissime, fortunatamente, le conseguenze alle persone, tanto della casa che del cantiere di lavoro

LA SPARIZIONE DELLE ARMI DALLA CASERMA PALERMITANA

Per il furto dei mitra in carcere 4 finanzieri

Dovranno rispondere di «gravi violazioni delle consegne e mancata esecuzione di ordini» - Continuano le indagini

Palermo, 26

Quattro guardie di finanza sono state tratte in arresto su ordine di cattura della Procura militare della Repubblica di Palermo, nel quadro delle indagini sul furto di armi e munizioni avvenuto la notte, tra il 20 e il 21 febbraio, presso la casermetta delle Fiamme Gialle di Torre del Corsaro, alla periferia orientale della città.

Con l'esecuzione dei quattro ordini di cattura si è conclusa la prima fase delle indagini. Dalla casermetta sparirono 14 mitra, 137 cartucce e 2 coperte. Sulla base degli elementi finora acquisiti, il comandante della Legione della Guardia di finanza di Palermo, col. Oliva, ha presentato un rapporto di denunzia alla Procura militare che, a sua volta, ha emesso gli ordini di cattura a carico delle 4 guardie che prestavano tutte servizio presso la caserma di Torre del Corsaro.

A loro carico sono stati raccolti gravi indizi di responsabilità. Il loro comportamento, conoretatosi in gravi violazioni delle consegne e nella mancata esecuzione di servizi loro comandati, secondo la Guardia di finanza, lascia ritenere che essi non siano ignari della sparizione delle armi e dell'altro materiale.

Le indagini proseguono ora per accertare la destinazione delle armi. Alle operazioni partecipano tutti i reparti della Legione, comprese le unità navali, la sezione sommozzatori del Corpo, nonché i servizi investigativi del Nucleo regionale di polizia tributaria di Palermo in collaborazione con la polizia ed i carabinieri. Alle indagini partecipano anche i servizi segreti. Il comando della Legione della Guardia di finanza continua a mantenersi in stretto contatto con l'autorità giudiziaria sia ordinaria che militare. *(Italia)*

IL MINISTRO DEI TRASPORTI

VIGLIANESI TESTIMONE per la vicenda Pisanò

Roma, 26

Il ministro dei trasporti Italo Viglianesi sarà interrogato nei prossimi giorni, in veste di testimone, dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Plotino, il quale sta conducendo l'inchiesta sulla vicenda in cui sono rimasti coinvolti Giorgio Pisanò, direttore di «Candido», e suo fratello Paolo, accusati di aver estorto al produttore Dino De Laurentiis dieci milioni di lire.

La notizia della prossima deposizione del ministro ha trovato stamane una conferma negli ambienti della Procura della Repubblica: però non si è saputo quando e dove il ministro sarà ascoltato dal magistrato.

Secondo talune indiscrezioni, l'interrogatorio dell'on. Viglianesi si è reso necessario per mettere in luce alcuni aspetti della vicenda. Recentemente il ministro dei trasporti fu attaccato da «Candido» e, nel cercare di conoscere i motivi che avevano indotto il giornale ad occuparsi di lui, Viglianesi sarebbe venuto a sapere che il periodico diretto da Giorgio Pisanò si sarebbe occupato anche della questione di «Dinocittà».

Sempre negli ambienti della Procura, si è saputo che De Laurentiis, quando l'altro giorno fu interrogato dal dott. Plotino, consegnò al magistrato due nastri magnetici, sui quali erano registrate le conversazioni, avute con il direttore di «Candido». Il contenuto delle registrazioni è stato contestato a Giorgio Pisanò, il quale avrebbe parlato di «abile manipolazione». *(Ansa)*

TRENI FERMI PER DUE ORE

«SIT-IN» DI OPERAI alla stazione di Vicenza

Vicenza, 26

1500 dipendenti della «Pellizzari», l'azienda elettromeccanica di Arzignano che ha interrotto l'attività lavorativa perché dichiarata fallita, stamani, con torpedoni o mezzi propri, hanno raggiunto Vicenza. Dopo essere sfilati in corteo per le vie del centro i dimostranti si sono diretti verso la stazione ferroviaria, che hanno poi occupato, ponendosi sui binari e bloccando il traffico dei treni.

Dopo un paio d'ore i dimostranti della «Pellizzari» si sono allontanati spontaneamente dalla stazione ferroviaria di Vicenza ed hanno fatto ritorno ad Arzignano. Il traffico dei treni è stato così ripristinato. Nel tardo pomeriggio i dipendenti dell'azienda di Arzignano si sono ritrovati in fabbrica per la quotidiana assemblea. I dipendenti della «Pellizzari», con le manifestazioni che ripetono da qualche giorno, intendono rendere sensibile la opinione pubblica ai problemi derivanti dal futuro ancora incerto della fabbrica, che occupava 1700 persone. *(Ansa)*

IL PUBBLICO SI SCATENA CONTRO L'ASSEMBLEA

SI TRASFORMA IN «SALOON» L'AULA REGIONALE ALL'AQUILA

Consiglieri aggrediti al grido di «buffoni» e costretti a precipitosa fuga - Lampadario in frantumi, sedie rotte

L'Aquila, 26

Incidenti a L'Aquila durante la seduta del consiglio regionale per la definizione dell'articolo 2 dello statuto, che contiene il controverso argomento del capoluogo della Regione. Nel corso di una conferenza dei capigruppo di tutti i partiti si è pervenuti finalmente, dopo cinque ore di seduta, ad una soluzione unanime, che però ha provocato gli incidenti. La soluzione è la seguente: il capoluogo della Regione è L'Aquila, sede degli organi regionali. Il presidente Mattucci stava completando la frase, ma quando è arrivato a dire che il Consiglio e la Giunta si possono riunire a L'Aquila e a Pescara, la folla presente si è scatenata invadendo l'aula, e costringendo ad una precipitosa ritirata tutti i consiglieri ed i giornalisti, che si sono rifugiati, protetti da cordoni di polizia e carabinieri nell'anticamera del Prefetto dell'Aquila, Petriccione. La folla ha gridato a lungo «buffoni, venduti, traditori», ed a lanciato contro i consiglieri monete da 10, da 20, da 50 e da cento lire. Un gesto del consigliere pescarese De Cecco, che ha alzato le mani verso la folla ed ha sorriso, ha turbato maggiormente gli animi.

In un primo momento i consiglieri hanno dovuto proteggersi innalzando una barricata al centro dell'aula con i banchi dell'assemblea, mentre una bottiglia veniva lanciata contro il grande lampadario di cristallo che domina la sala. Un consigliere comunista, Federico Brini, è stato aggredito dalla folla e sottratto a stento alla sua furia. La decisione del consiglio in merito al capoluogo rimane comunque ferma e deve essere perfezionata con l'atto formale della votazione.

I manifestanti, dopo aver costretto i 40 consiglieri a trasferirsi in un'aula attigua a quella consiliare, hanno occupato i posti dei consiglieri regionali per ascoltare interventi del sindaco della città, dott. Tullio De Rubeis, e del presidente del comitato cittadino avv. Bellisari.

A mezzanotte, la sala consiliare era ancora gremita di persone: i manifestanti hanno invaso anche altre stanze del palazzo e le strade adiacenti. Alcuni gruppi di persone hanno ripetutamente scandito «Reggio! Reggio!». Dopo gli inutili sforzi del comitato cittadino per far tornare la calma, si vanno tentando altre vie di persuasione. *(Italia - Ansa)*

DUE GIOVANI MALVIVENTI IN AZIONE A FIRENZE

SCIPPANO 7 MILIONI DUE IN MOTOCICLETTA

A Milano strappata una borsa con un milione

Firenze, 26

Una borsa contenente oltre sette milioni e seicentomila lire è stata strappata oggi ad un maestro elementare da due giovani in motocicletta.

Il maestro Giuseppe Picchietti di 58 anni, abitante a Firenze, insegnante alla scuola elementare dell'Isolotto, era andato alla tesoreria provinciale della Banca d'Italia per ritirare il suo stipendio e quello di altri suoi colleghi quando, giunto in via degli Speziali, è stato avvicinato da una grossa motocicletta con a bordo due giovani.

Uno di costoro gli ha strappato la borsa. Nonostante la reazione del Picchietti e di altri passanti, i due sono riusciti ad allontanarsi. Il maestro è riuscito a prendere il numero di targa della motocicletta. Sono in corso indagini.

Un altro «scippo» quasi analogo è avvenuto a Milano, dove l'impiegata di un negozio di elettrodomestici è stata derubata della borsa contenente un milione e duecentomila lire ritirate poco prima dalla banca.

Un giovane ha avvicinato questa mattina, verso le 13, la signora Jole Beretta di 51 anni, abitante a Milano che, dopo avere ritirato i soldi in una agenzia della Cassa di Risparmio di piazza Oberdan, stava tornando in via Vittorio Veneto, dove si trova il negozio di Alberto Matassi.

Il giovane, giunto alle spalle della Beretta, è riuscito a strapparle la borsa con i soldi, fuggendo poi a piedi verso il centro. Dopo qualche decina di metri è però salito a bordo di una «1100» di colore blu, a bordo della quale lo stava aspettando molto probabilmente un complice.

L'auto è stata ritrovata poco più tardi, da una pattuglia della «Volante». *(Ansa)*

VALE OLTRE UN MILIARDO

SEQUESTRATA A LONDRA una tonn. di marijuana

Londra, 26

Una tonnellata di marijuana proveniente dall'Uganda è stata sequestrata oggi, all'aeroporto londinese di Heathrom: lo stupefacente ha un valore di 750 mila sterline (circa un miliardo e 125 milioni di lire), e rappresenta il più consistente quantitativo mai sequestrato in Gran Bretagna in una sola volta. *(Ansa - Afp)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Si chiama Monika Teuber, è di Monaco e ha 24 anni. Fa la turista dopo essere stata partner di Eddie Constantine in un film la cui lavorazione è terminata nei giorni scorsi

ERA MOLTO SPESSO DRAMMATICO L'ALTRO VOLTO DELLA TRAVOLGENTE E SPENSIERATA «BELLE EPOQUE»

Meg Steinheil portò nella tomba il segreto di due morti misteriose

Dopo la tragedia la Francia ricordò che la donna si trovava all'Eliseo, come ogni pomeriggio da anni, il giorno in cui il cuore aveva tradito il maturo e galante presidente della Repubblica Félix Faure - Una grossa delusione

C'è nel parigino palazzo del Lussemburgo, sede del Senato, una statua che raffigura, nuda, una giovane e bella donna, condannata a un eterno atteggiamento pensoso. Il bronzo è considerato da tempo, ma non si sa con certezza come e quando sia nata la credenza, un potente amuleto: è sufficiente, si assicura, sfiorare il seno sinistro per essere certi di avere propizia la fortuna. La statua è anche celebre per un altro fatto: modello dello scultore fu Meg Steinheil, che tanta parte occupa, e per vari aspetti in maniera misteriosa, nella storia galante, politica e giudiziaria della Terza Repubblica.

Il nome di Margherita Steinheil arrivò per la prima volta al gran pubblico francese insieme con la notizia della strana e improvvisa morte del presidente della Repubblica, il galante Félix Faure. Ufficialmente si affermò, il 16 febbraio del 1899, che il cuore stanco dell'uomo aveva ceduto d'un tratto e inutili erano state le immediate cure dei medici, ma la folla si schierò dalla parte di coloro i quali sostenevano che il cuore del sessantenne Faure aveva ceduto per colpa di una donna e questa era Margherita Steinheil.

Il primo a pubblicare un accenno preciso alla visitatrice assidua dell'Eliseo fu il giornalista Drumont con queste parole sulla «Libre France»: «L'uomo al quale la Francia in lutto rende oggi onoranze funebri nazionali non ha certo visto che la mano graziosa che gli tendeva non so quale diletto imitava il gesto atroce di Caserio, che brandì il suo pugnale nascosto in un mazzo di fiori».

Drumond e altri con lui colpirono giusto: a Meg si dovette, infatti, la fine di Faure, anche se del trapasso improvviso non ebbe diretta responsabilità. Quel pomeriggio, come tutti gli altri da anni, la giovane donna arrivò all'Eliseo all'ora consueta: Faure non poté riceverla subito e nella forzata attesa abusò degli stimolanti con i quali da mesi cercava di accrescere le proprie forze. Allorché, congedati i visitatori, diede ordine di far entrare Meg, la crisi era prossima e poco dopo l'uccideva. Grande allarme all'Eliseo e al governo: si doveva evitare che fosse scoperta la visita della Steinheil, si doveva far credere che il presidente era morto perché non aveva voluto risparmiare le sue energie, tutte volte al benessere del paese.

Il galante presidente aveva conosciuto Meg Steinheil oltre due anni prima. Lei era già da tempo la moglie di un pittore di non molto valore ma che era riuscito, ciononostante, a farsi un discreto nome. Più vecchio di ventidue anni della moglie, Meg l'aveva sposato per dimenticare una grossa delusione subita appena uscita dall'adolescenza. Da Beaucourt, presso Belfort, era così arrivata a Parigi: un po' perché assai più giovane del marito e un po' perché di temperamento esuberante, aveva presto cercato di avere qualcosa di più di quanto non le offrisse la grigia vita familiare. Steindi Faure non se ne addolorò: quello che contava per lui era che i suoi quadri cominciavano a essere ricercati e che poteva vantare il privilegio di essere il pittore ufficiale del presidente.

Non è facile dare, pure a tanta distanza di tempo, un giudizio preciso dell'uomo, tanto più che era remissivo e mediocre: senza dubbio Meg capì presto che tollerava tutto, anche se non voleva divorziare per via della figlia, e non cercava di sapere da dove venisse il molto denaro che la donna gli annunciava un' altra visita della generosa «zia Lily» e per non perdere tanta generosità, e forse perché temeva anche l'ira di Meg, lasciava la casa e se ne andava a dipingere in campagna.

Dopo la morte di Faure il denaro non mancò mai, e sempre in abbondanza, in casa Steinheil, ma il nome del pittore e della moglie scomparvero dalla memoria del gran pubblico. Vi tornarono a campeggiare d'improvviso, con grossi titoli sulle prime pagine dei giornali, dieci anni dopo — Meg ne aveva già 39 — con lo annuncio di un duplice delitto: la notte del 31 maggio 1908 misteriosi assassini erano penetrati nella casa del pittore, avevano legata al letto, nuda, la moglie che dormiva sola nella camera della figlia da qualche giorno in campagna, e avevano ucciso l'uomo e la suocera.

Enorme emozione a Parigi per il duplice, misterioso assassinio, emozione accresciuta dal fatto che il nome di Meg Steinheil fece rinascere, con più virulenza di dieci anni prima, le voci sulla morte di Félix Faure. La Sureté, in allarme, corse ai ripari e il suo capo supremo Hamard — fatto davvero eccezionale — volle dirigere personalmente le prime indagini. Chiaro, si disse, che si voleva mettere la sordina sulla tragedia e difatti assai presto il nome di Meg tornò nell'ombra.

Quando, sei mesi dopo la scoperta dei due cadaveri, la triste vicenda sembrava avviata verso una comoda accusa contro sconosciuti, un'altra bomba: sul «Matin» del 26 novembre non ebbe forse notizia dei primi tradimenti, ma quando scoprì che Meg era l'amante bre 1908 i parigini trovarono una lunga narrazione della Steinheil che dichiarava finalmente innocente il giovane cameriere Rémy Couillard, per primo invece accusato la mattina dopo il delitto, e faceva ricadere la responsabilità del duplice assassinio sul figlio della cuoca, Alessandro Wolf.

Furente di essere stata ancora battuta e in maniera così clamorosa da un giornale, la Sureté credette di ottenere una immediata rivincita con l'arresto del giovane Wolf, ma subito apparve chiaro che la Steinheil aveva mentito: il Wolf non si trovava a Parigi la notte del delitto. Sbugiardata, la donna non si arrese: accusò il capo della polizia di aver svolta una inchiesta affrettata e di non aver cercato di andare sino in fondo nella questione dei tre «levriti» che, nella prima confessione, aveva indicati essere gli assassini. Perché Hamard voleva ignorare che i tre costumi di «levriti» erano stati rubati a una compagnia teatrale ebrea poche ore prima dell'omicidio: perché non aveva seguito la facile pista e non aveva così permesso alla giustizia di punire i colpevoli?

Due giorni dopo finalmente Hamard si decise al gran passo: sollecitò dal giudice André l'arresto della donna e Meg fu costretta a lasciare la sua bella casa per diventare ospite forzata della cella numero 13 del carcere di Saint-Lazare.

In carcere, la Steinheil continuò a inventare altri particolari sulla notte misteriosa: nessuno, però, più dubitò che conosceva la verità, ma aveva paura di rivelarla. C'era un uomo, e un uomo potente, che la donna voleva proteggere, qualcuno che anche la Sureté e i giudici dovevano conoscere. Fra un'accusa e l'altra, Meg non ebbe timore di confessare le sue numerose avventure galanti, fu prodiga di particolari sulla lunga relazione con Faure, ritrattò e minacciò, sempre pronta ad attaccare. Su un punto non si contraddisse mai: nell'affermare la propria innocenza.

Il processo, iniziato il 3 novembre del 1909, si concluse dopo due settimane: alle parole del pubblico accusatore, Trouard-Riolle, che in altri tempi l'aveva corteggiata con accanimento ma senza successo, e che accennavano vagamente a un complice, Meg ribatté pronta e decisa: «Un complice? Vi sfido a fare il suo nome». Poi fu la vittoria quando il furto dei costumi teatrali venne provato e dimostrò che la donna non aveva forse mentito parlando dell'abbigliamento dei tre assassini. I giudici popolari l'assolsero e la Francia intera credette che Meg non aveva compiuto il duplice assassinio e la giustizia, per misteriosi motivi, aveva avuto troppa fretta a far cadere la tragedia nel pozzo delle questioni insolute.

Chi uccise, dunque, il pittore Steinheil e la vedova Japy? Dopo l'assoluzione, Margherita si rifugiò in Inghilterra — praticamente esiliata — e tornò in Francia una volta sola e in segreto per rivedere la figlia. Nel 1912 pubblicò un grosso libro di memorie nel quale arrivò fino alla soglia della verità, ma nascose ancora il nome dell'assassino. Più tardi, nel 1917, sposò il barone Robert Brooke Campbell Scarlett-Abinger e poté così essere ricevuta a Buckingham Palace. Morì a Hove il 20 luglio 1954, all'età di 86 anni, senza rivelare il suo tragico segreto.

Un po' di luce è venuta in questi ultimi anni e l'ipotesi più vicina alla verità è la seguente. La notte delle due morti, Meg non era sola: aveva chiamato l'amico in carica per chiedergli denaro del quale aveva bisogno. L'uomo aveva tentato di ottenere, in cambio, qualche immediata ricompensa alla sua generosità, ma lei si era rifiutata con la scusa di non sentirsi bene: ne era seguita una discussione violenta che aveva svegliato Steinheil. Il pittore aveva pensato che la moglie fosse in pericolo e non è da escludere che la decisione di proteggerla avesse un'origine poco lodevole: se uccidevano Meg — e più di un uomo certo ne aveva la voglia — avrebbe perduto la gallina dalle uova d'oro.

Ma all'apparizione inattesa del pittore lo sconosciuto, temendo di essere caduto in un tranello e paventando un ricatto, si era scagliato contro l'uomo, stringendolo alla gola. La stretta, assai forte, aveva causato la morte immediata per strangolamento. La vedova Japy, richiamata dal rumore e dalle voci, moriva poco dopo per l'infarto causato dalla troppa violenta emozione. Due cadaveri dinanzi ai due amanti in tempesta: che fare? L'uomo, calmo, telefonò subito ai suoi amici pregandoli di mettersi a contatto con la Sureté. Ed ecco che Hamard in persona arrivò, legò Meg al letto, preparò le prove che dovevano far credere a una aggressione e accompagnò la sconosciuto fino alla sua abitazione.

Ma chi era lo sconosciuto? Sicuramente un personaggio di rango elevato, forse un principe del sangue. La nazionalità? Inglese o russa, ma è da credere fosse inglese. Bisognava evitare lo scandalo e impedire che l'involontario omicida fosse processato. Meg fu istruita e acconsentì alla messa in scena, ma quando, sei mesi dopo, accennò a un tentativo di ribellione, ecco l'arresto e quasi un anno trascorso a Saint-Lazare, tempo sufficiente per ridarle la calma e farle accettare, senza pericolo di ulteriori pentimenti, di non rivelare mai il nome vietato.

Gaspare Gresti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ottawa — Il Premier canadese Trudeau ha ricevuto in dono da una hostess delle linee aeree giapponesi la statua di un orso nero con in bocca un pesce, simbolo dell'isola di Hokkaido

NOSTALGIA DEL MARE

Da tanti anni ormai, quando ritorno di corsa nella mia città, faccio ogni sforzo per evitare il centro, perché lo sento ogni mese più estraneo, più lontano da me. Sfioro la splendida riva, la Arena, il palazzo absburgico dell'Ammiragliato, il nuovo ponte di Scoglio Olivi, la direzione — anch'essa absburgica — dell'Arsenale militare, e poi corro su verso il mare di Veruda, dove si culla nel breve specchio lucente la mia piccola barca biancazzurra, e mi attende ogni giorno, curata dalle mani amorose di Ottavio, il mio grande amico pescatore, che ha gli occhi limpidi e azzurri come il mare.

Ma ora, quando c'è il sole, non vado in barca, perché dovrei mettere su ogni volta il motore, e poi riportarlo nella macchina, e tutto questo mi toglierebbe troppo tempo prezioso. Preferisco andare più avanti, oltre la fortezza di Verudella, dove la Jugoslavia ha costruito un grandioso complesso alberghiero: di inverno lì c'è molta pace, molto silenzio, nel folto della pineta. C'è un grande pino vicino al mare, che protende i suoi rami all'intorno, e forma come un vasto ombrello pieno d'ombra e di profumi selvatici. Tante volte, quando arrivo a piedi o con la macchina, vedo vicino al tronco due upupe, a strisce nere gialle, che stanno ferme, con i due lunghi becchi che si sfiorano delicatamente; al mio rumore si staccano eleganti, e volano, una dopo l'altra, contro la luce del cielo, i colori che giocano nell'aria.

Più in là c'è il mare, tutto il mare fuori della mia città, da Brioni al faro di Promontore, e io mi siedo — con le persone che mi sono care, e che condividono le mie stesse emozioni — su uno sperone di roccia candida, venti metri sopra il mare, e guardo la sua forza imponente e misteriosa, quel suo respiro profondo che viene da lontano, le onde che si sollevano gigantesche, una dopo l'altra, e si placano sulle immense rocce, ferme da sempre, qui, sotto i miei piedi. Quando l'onda è lontana, allora è bello guardare la roccia lucida e nera, tutta scoperta, con i granzi pori che stanno abbarbicati negli anfratti, e attendono la sfida del mare.

Arriva l'onda, si alza nel suo respiro tremendo, e batte contro la roccia, la schiuma giunge ai miei piedi, bianca, vaporosa, densa, e si disperde in mille rivoli che segnano la vita del mare. Qui sotto, d'estate, passo ogni giorno con la mia barca, a motore lento, e mi pare di poter accarezzare ogni curva con la piccola prua. Al mattino, quando ancora i turisti nordici dormono nei loro alberghi, io sono già qui, a fermarmi in una minuscola baia, dove alcuni amici subacquei pescano le orate. Una è per me, quando la desidero, che ancora ansima nel fondo della barca, un pesce superbo che dovrebbe vivere sempre, con quei suoi occhi luminosi cerchiati di giallo, con quella calma che è delle creature forti, a guidare nei fondali i pesci più piccoli, più deboli, che sempre le fanno corona, nella luce delle alghe che si aprono nel fondale, come mimose al vento.

Ora sono fermo su questo sperone, a destra brilla Brioni, l'isola proibita, così cara nella mia adolescenza. Arrivavo lì con il canotto della società nautica «Pietas Julia», l'odore di mare intriso nelle magliette bianche che la mamma aveva lavato, e che poi si asciugavano stese al sole del nostro cortile, al di qua della conigliera, e sotto la biancheria venivano a zampettare le galline, e guardavano con un occhio verso la mia finestra, perché gettassi nella corte qualche briciola di pane. L'Arena si offriva tutta al nostro sole, le grandi pietre bianche erano calde, e nei prati c'era sempre un grande silenzio. A Brioni ci fermavamo nella Val Catena, a nuotare intorno ai macigni di una villa romana, che il mare stava rodendo da duemila anni. Ricordo le prime maschere subacquee, costruite da noi, ma con l'aiuto del mio concittadino Mares, che dopo l'esodo divenne il più famoso costruttore di apparecchiature marine del nostro paese. La maschera di vetro e di gomma tolta ai vecchi pneumatici d'automobile, che ci tormentava il naso, e l'acqua che entrava da ogni parte a toglierci la limpidezza cristallina del mare. Piccoli pesci rossi uscivano dai buchi dei sassi marini, con la testa appuntita, e subito rientravano, in un guizzo.

Alla mia sinistra c'è il faro di Promontore, la punta della mia penisola: al di là si stende il mare infinito. Quanti sogni di evasione mi dava la sua apparizione, quando giungevo con i miei amici sulle colline di Veruda, a cogliere il san grego per i fuochi di San Giovanni o, d'inverno, con la neve, a inseguire i tordi e i gineproni, in una corsa pazza che durava fino al crepuscolo. E il ritorno a casa, nella cucina calda, stordito dai profumi della mia terra, e da quelli del mare che tutta la cinge, seduto vicino allo sparherd, i pezzi di rovere che mio padre aveva tagliato con la scure, e ch'io andavo a prendere nel cortile, prima di correre a scuola, e la mamma metteva nel forno, perché si asciugassero bene, e facessero un bel fuoco odoroso.

Una sera, ricordo, dopo che la mia terra era stata perduta, contemplavo il faro di Promontore dalla finestra di una povera casa del paese, e accanto a me c'erano le mie bambine. Dalla cucina veniva su l'odore delle pinze, perché quella era la vigilia pasquale, e mia moglie aiutava la padrona di casa. Nel breve cortiletto, vicino al muricciolo a secco — la masiera — un asino si muoveva lento, e faceva un rumore sordo, malinconico, ogni tanto emetteva un raglio lungo, e ci guardava con i suoi occhi buoni, di schiavo. Passava al di là del faro una nave, si vedevano le sue luci, mentre il fuoco del faro, intermittente, gettava il suo fascio luminoso nel grande mare. Allora ricordai i sogni d'evasione della mia adolescenza, accarezzai i volti ingenui delle bambine, che non sapevano la mia spina, e andai giù, nella cucina, in mezzo a tanti volti cari della mia gente rimasta.

Guido Miglia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Tamara Baroni, la giovane attrice protagonista del «Supergiallo di Parma», è stata ricevuta a palazzo di giustizia dal P.M. dott. Pasquinoli che l'ha interrogata in merito alla denuncia per diffamazione presentata contro di lei dall'ex cameriere Gian Luigi Fappanni, da lei accusato essere uno dei protagonisti del «supergiallo». Ecco l'attrice con l'avv. Senatore

SINGOLARE NASCITA DI BRILLANTI E VIVACI PAGINE MUSICALI

DA UN'IDEA DI BUZZATI UN'OPERA TUTTA TRIESTINA

«La fontana» di Mario Bugamelli, su libretto di Mario Nordio, va stasera in scena per la prima volta al Teatro Verdi di Trieste - Il coro protagonista

Anzitutto si vorrebbe definirla opera corale, perché il coro è protagonista; poi perché nella Fontana vi appare un personaggio di alto rilievo artistico che deve essere considerato quale autentico ispiratore dell'opera: lo scrittore Dino Buzzati nato a Belluno nel 1906. Giovanissimo Buzzati entrò in funzione di cronista al «Corriere della Sera» del quale divenne poi redattore e inviato speciale. Scrittore fecondo e geniale, dovizioso di fantasia, nel 1933 ha pubblicato «Bàrnabo delle montagne»; nel 1935 «Il segreto del bosco vecchio». Successivamente acquistò rinomanza europea con «Il deserto dei Tartari» e «I sette messaggeri» giungendo così a celebrità mondiale. Lo scrittore venne tradotto in tutte le lingue: dalla tedesca alla spagnola, dalla francese alla svedese.

L'orizzonte musicale de «La Fontana» troverà nelle note di Mario Bugamelli il clima ideale, e lo scioglimento del meccanismo strumentale attraverso l'affinamento della forma. Vogliamo credere che, pur tra tanti e insigni personaggi, l'opera «La Fontana» di Mario Nordio palesa un suo timbro di robusta triestinità.

Sulla nascita de «La Fontana», racconta Mario Bugamelli, sentivo il desiderio di continuare sulla via dell'opera lirica. Ma non riuscivo a trovare un soggetto stimolante per realizzare il nuovo tentativo. Fu allora che il maestro Glauco Del Basso e il pittore Nino Perizi, richiamarono la mia attenzione su di un libro di racconti di Dino Buzzati, più sopra ricordato. Fu Del Basso a dirmi, confessa Bugamelli, come nel volume buzzatiano dal titolo «Non aspettavano altro» riteneva di scorgere tutti gli elementi atti a fare protagonisti di un mio eventuale lavoro musicale, il coro. Bugamelli fu subito colpito dalla attualità dell'episodio descritto da Buzzati: episodio ispirato da quegli improvvisi scoppi di insofferenza collettiva, per cui basta un nonnulla a scatenare gli istinti più violenti in una folla che nel suo intimo sembra attendere soltanto il pretesto per esplodere clamorosamente, assumendo i caratteri d'una scatenata furia, come può accadere improvvisamente negli stadi durante una partita di calcio. Bugamelli si sentì attratto dal soggetto, quando, come una doccia fredda spense i suoi ardori un pensiero: per comporre un'opera, anche un'operina di un atto solo, ci vuole un libretto, e per il libretto ci vuole il librettista Ferma intenzione di Bugamelli era di musicare il testo di un concittadino, di un uomo di teatro, per trasformare la novella di Buzzati in azione drammatica articolata e dialogata, secondo le immutabili leggi del teatro. Al maestro Antonicelli, da me interrogato, non nascosi di ritentare il melodramma e le scoraggianti difficoltà che incontravo. Ma se l'uomo che tu cerchi, a Trieste c'è, mi disse il maestro. E' Mario Nordio, giornalista quanto uomo di teatro espertissimo, autore di libretti e fin dalla prima giovinezza traduttore ritmico e adattatore di innumerevoli lavori musicali: dall'opera lirica quali «L'Angelo di fuoco» di Prokofiev e «La Luna» di Orff, alle più gaie e romantiche operette viennesi. Mario Nordio ci pensò qualche settimana, e mi disse schiettamente «caro Bugamelli, nel volume di Buzzati, il meno musicabile di tutti, mi sembra proprio quello prescelto da lei». Nordio mi diede il libretto; ne fui subito preso per la felice intuizione del mio pensiero che rivelava, e la mia contentezza non ebbe limiti, quando Dino Buzzati ci scrisse che la riduzione era riuscita di suo pieno gradimento, e che dessimo pure il via al lavoro. La Fontana è pronta a zampillare — prosegue Bugamelli. L'opera si divide in tre quadri: i due primi, brevissimi, hanno carattere preparatorio per il terzo, nel quale l'episodio culmina, e il coro assume la parte di protagonista. Posso dirmi beneficio — conclude Mario Bugamelli — che sia proprio il nostro coro del Verdi ad affrontare impegno così arduo e insolito, sotto la guida del suo eccellente maestro Gaetano Riccitelli. Mi rallegra pure il fatto che, come gli autori, anche gli esecutori sono nella loro quasi totalità triestini: cantanti, orchestra, coro e realizzazione scenica. Infine, dichiara il maestro Mario Bugamelli, per me è motivo di compiacimento, l'utilizzazione del palcoscenico girevole, ciò che eviterà le interruzioni e la molestja dei siparietti; una speranza mi sia concessa: di formulare, quella che Dino Buzzati, ideatore del soggetto, mi riconosca d'essere riuscito a esprimere «coralmente», quanto con tanta efficacia, egli accentua, ma soprattutto sottintende nel suo racconto. Vi è infatti nelle opere di Buzzati una moralità come ad esempio nella famosa «Giacca stregata» dove la ricchezza, la potenza, gli onori mondani si trasformano in dolore, in miseria, in polvere. E' la vendetta, la nemesi che assume quasi astrazione metafisica. Nella «Fontana» di Mario Nordio si può ascoltare lo scioglimento della materia sonora che diviene sostanza dell'opera d'arte, animazione creatrice di una realtà attinta nel ritmo dell'espressione. Nella violenza, nell'irruzione del coro inteso come protagonista, si avverte qualcosa che Goethe avrebbe classificato «demonico», una specie di tragico e di ironico che investe i protagonisti.

La Fontana è costituita da due interludi, e il suo organico orchestrale è di particolare interesse per l'esclusione totale dei violini. L'orchestra degli archi è formata dalle viole, violoncelli e contrabbassi.

Inoltre l'operina è dotata di due elegantissimi interludi. La regia è affidata a Francesco Macedonio, le scene sono di Paolo Bregni, l'allestimento nuovo realizzato dal teatro Verdi, è curato da Mario Rossi. A «La Fontana» fa seguito brillante, i due atti de «Le convenienze e inconvenienze teatrali» musicati da Gaetano Donizetti e revisionati da Vito Frazzi. Ultimo prodigioso talento nato dalla scuola di Simon Mayr, per quanto non possedesse le doti di Rossini, pure è stato Donizetti in ogni specie d'opera, all'altezza di Bellini, avendo tentato nell'opera comica e nell'opera da camera effetti ricchi di eclettismo. Tra le molte sue opere sono celebri «La figlia del reggimento», «Il filtro d'amore», «Lucrezia Borgia» scritta nel 1834, e il capolavoro «Lucia di Lammermoor» scritta nel 1835, senza contare il «Don Pasquale» che ha girato il mondo per la buffoneria del suo stile e la freschezza della sua invenzione melodica.

Vittorio Tranquilli

Mostre d'arte

DEPRETIS

Nelle notizie biografiche di Armando Depretis, pittore monfalconese di quarant'anni, si trova che per primo maestro ebbe Zigaina e per secondo, a Venezia, Alberto Viani. Si trova anche che soggiornò in Algeria, in Norvegia, in Grecia, in Romania, in Turchia, in Siria e che a Monaco di Baviera, nel '69, studiò gli espressionisti. Si trovano altre cose, ma di tutto questo curriculum nessuna traccia si riscontra nella galleria del Sagittario di Udine dove in questi giorni Depretis tiene una mostra personale di notevole livello. Nessuna eco, nemmeno lontana, di Zigaina e di Viani, di Much, del monacensi e delle remote civiltà mediorientali. Volendo creare un'ascendenza a Depretis la si può trovare nella pittura veneziana, proprio in quella veneziana per eccellenza del filone da Giorgione a Casorati e a Guidi e ciò per la calma sognante in cui stanno le immagini e per l'effusione luminosa, calda, morbida, felpata che promana dai dipinti. Pittura ragionata, esattamente calcolata dalla interpretazione spaziale alla sottile, sensuale, armoniosa modulazione tonale, alla dosatura preziosa degli impasti. Ad offrire la occasione delle figurazioni armoniche è il nudo femminile di scarbe fanciulle, a piena o a mezza figura, visto di fronte o di schiena, in piedi o distesa, collocato contro fondi uniti sui quali si pone e dai quali emerge contornato da una linea continua e netta, eppure mai tagliente, mai rompente l'unità atmosferica compatta, ma vaporosa, elastica, soffice. Altre volte è il paesaggio invernale, con distese di neve in primo piano e un'ombra di foresta all'orizzonte sotto un cielo ferrigno, il tutto aspettante in una pace, in un silenzio senza confini. Depretis, dunque, è un pittore contemplativo, decisamente all'opposizione delle lezioni di cui parlano le note biografiche, decisamente radicato nell'ambiente veneziano tradizionale, senza problemi inquietanti e, soprattutto, lontanissimo da inpennate polemiche e protestatarie, staccato anche da discorsi emblematici e sibillini nel senso corrente che hanno queste espressioni. Crede nelle qualità genuine della pittura e crede nel fascino dell'armonia: crede che con queste cose si possa ancora parlare agli uomini e anche commuoverli; crede che la tranquilla confessione di un sentimento e di un gusto possa ancora avere un valore nell'arte figurativa, Ed è molto probabile che ce l'abbia.

A. M.

PRODAN

Marina Prodan alla galleria Rossoni di Trieste. I soggetti dei dipinti non ci riserbano sorprese: San Giusto, portale carsico, scorci di Cittavecchia, paesaggi dell'altopiano, nature morte con fichi d'india, melagrane, arance, fiori di campo accostati a candelabri e vasi dal collo obliungo. La pittura è un po' pesante e il disegno rivela qualche incertezza. Non mancano però dipinti delicati, in sintonia con l'ambiente naturale che la pittrice evoca. Così il chiarore primaverile al n. 20 o le case d'alta montagna al n. 22. C'è un colloquio melanconico con la realtà che la porta a isolare nello spazio i singoli oggetti, delimitati da un contorno netto e rilevati dal chiaroscuro accentuato.

I. N.

LIBRI RICEVUTI

Francis Crick: *Uomini e molecole*. Zanichelli Editore - Bologna (pagg. 141 - Lire 1800).

«E' più difficile sconfiggere i pregiudizi che rompere l'atomo», disse una volta Einstein; uno dei pregiudizi più diffusi in campo scientifico è tuttora il vitalismo, cioè la teoria secondo la quale la vita o meglio l'organismo vivente sarebbe un qualcosa a sé, completamente diverso dal resto della natura e non suscettibile di conoscenza approfondita né di descrizione esauriente.

Il problema non è molto vivo da noi, è al contrario fortemente sentito nei paesi anglosassoni, dove i vitalisti mantengono in molti casi una forte avversione addirittura contro le teorie darwiniane, più o meno come avveniva nel secolo scorso.

La Casa Editrice Zanichelli, che a suo tempo fu la prima a pubblicare, in Italia, «L'origine della specie», offre ora al pubblico «Uomini e molecole», del celebre biologo Francis Crick, il quale si è proposto appunto, in questo ciclo di conferenze riunite in volume, di opporsi decisamente, confutandolo in modo rigorosamente scientifico, al vitalismo.

Un altro argomento trattato nel libro è la biologia molecolare, presentata non dal punto di vista dei «risultati tecnici di interesse specialistico», ma da quello delle «idee nuove che sciolgono enigmi millenari e sconvolgono la nostra visione del mondo». Così Delfino Insolera nell'ampia e dettagliata introduzione all'opera.

Francis Crick, nato a Northampton nel 1916, durante la Seconda Guerra Mondiale prestò servizio presso lo Ammiragliato inglese occupandosi dei primi progetti di radar. Nel 1953 pubblicò il suo fondamentale studio sulla struttura del DNA, assieme a Watson; nove anni dopo, ebbe il Premio Nobel per la medicina.

C. S.

LOVE STORY è sempre il libro più letto
Una "Storia d'amore" di Erich Segal 1600 lire
Garzanti
71/12

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LUNGA E PROFICUA RIUNIONE AL MINISTERO DEL BILANCIO

Illustrate critiche e proposte della Regione per la marineria

Berzanti, Stopper e Dulci hanno indicato al sen. Lo Giudice carenze e punti deboli dei piani, mentre la ripresa della domanda imporrebbe una riqualificazione e un rilancio delle attività portuali locali

Dalla redazione romana:

Il piano di ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale è stato ampiamente discusso ieri al ministero del bilancio. La delegazione della nostra regione guidata dal presidente della giunta dott. Berzanti è composta dagli assessori regionali alla programmazione Stopper e all'industria e commercio Dulci oltre ad esperti e tecnici è stata — come previsto — ricevuta dal sottosegretario al bilancio sen. Lo Giudice (il ministro Giolitti era assente perché infortunatosi nei giorni scorsi in un incidente automobilistico) e da altri esperti del ministero.

La lunga riunione ha permesso ai rappresentanti regionali di esporre dettagliatamente il documento predisposto dalla giunta del Friuli Venezia Giulia in merito al riassetto delle linee di p.i.n. ed inviato al ministero già nei giorni scorsi. Non è scaturita, né doveva scaturire alcuna decisione. La discussione ha per così dire aperto la fase istruttoria, cioè il lavoro di preparazione che dovrà culminare con le decisioni del competente organo governativo, il comitato interministeriale per la programmazione economica.

Quando ci saranno queste decisioni? E' impossibile dirlo. Quel che più conta per ora è che le istanze della regione e in particolare del porto di Trieste siano state ampiamente esposte dal presidente Berzanti e dagli altri esponenti regionali. Il colloquio d'altronde era da tempo previsto, ne era stata fissata la data fin da 15 giorni e rientra nelle norme. A tal riguardo va ricordato che l'articolo 47 dello statuto d'autonomia del Friuli Venezia Giulia prevede che la giunta sia consultata dal governo nazionale ai fini della istituzione, regolamentazione e modificazione dei servizi nazionali di comunicazione dei trasporti che interessano in particolar modo la regione.

L'incontro di ieri non può tuttavia essere inquadrato nei ristretti limiti di una dovuta consultazione. L'ampio e cordiale confronto di idee su un problema di tanta importanza per la nostra regione è stato — infatti — definito negli stessi ambienti ministeriali utile e fruttuoso. E non si può non rilevare l'importanza di questo risultato se si considera che l'incontro è stato il primo di una serie di passi che il presidente Berzanti avrà con i responsabili ministeriali competenti per discutere in tutti i particolari le possibilità di conciliare le irrinunciabili esigenze dello scalo triestino con il piano tecnico di riassetto, integrato dallo studio del ministero della Marina mercantile che ampie reazioni negative ha provocato negli ambienti politici e sindacali di Trieste.

Tutto ciò accredita la speranza che tra il piano IRI, quello del ministero, le controproposte già da tempo fatte dai sindacati ed il documento predisposto dalla regione si possa trovare il giusto punto d'incontro che porti non a un danno, ma a un rilancio dello scalo giuliano.

La riunione presso il sen. Lo Giudice ha avuto inizio poco dopo le 18 e si è protratta per quasi due ore. Il presidente Berzanti ha ribadito, secondo quanto indicato dal documento predisposto dalla Regione, le critiche alla impostazione riduttiva del progetto di riassetto messo a punto dal comitato tecnico dell'IRI sottolineandone il maggior punto di debolezza nella stima della domanda di trasporto merci sulle rotte oceaniche. Berzanti ha poi fatto presente l'opportunità di colmare la insufficiente mole di investimenti nel quadro di una diversa valorizzazione del versante adriatico. Il presidente della Giunta regionale ha poi centrato la sua attenzione sulle parti del documento in cui vengono trattati gli aspetti dello sviluppo dell'economia del Friuli - Venezia Giulia, per il quale sviluppo è essenziale un potenziamento della marineria. Il complesso delle infrastrutture a sostegno dei trasporti — ha sottolineato — sarebbe incompleto e poco redditizio ove mancasse il contributo di un pari sviluppo dei servizi marittimi di p.i.n. Per quanto riguarda l'economia di Trieste in particolare — ha aggiunto — verrebbe gravemente alterato il delicato equilibrio dei livelli di occupazione qualora il governo nazionale attuasse le drastiche riduzioni delle toccate e dei servizi di linea che il piano propone.

Berzanti, Stopper e Dulci hanno poi illustrato le controproposte regionali che si possono così sintetizzare: un più ampio sviluppo quantitativo e qualitativo delle linee oceaniche da carico; una più attenta valutazione per le linee oceaniche passeggeri, e della ripresa della domanda di trasporto verificatasi negli ultimi due anni su alcune rotte; soluzioni più idonee a una rivalutazione del ruolo dell'Adriatico circa le linee mediterranee, sia passeggeri, sia da carico.

La delegazione regionale ha — infine — fatto presente che le proposte alternative avanzate risultano coerenti con le tesi fondamentali che devono essere alla base dello sviluppo generale del settore e non contrastano con una prospettiva a medio termine di espansione dei traffici che passeranno attraverso il bacino mediterraneo tanto più che proprio in questi giorni sempre più probabile appare l'auspicata riapertura del Canale di Suez.

Il sottosegretario Lo Giudice ha preso atto dell'ampia esposizione fattagli dal dott. Berzanti e dagli altri esponenti regionali assicurando di rendersene interprete al momento in cui dall'attuale fase di preparazione e di approfondimento si dovrà passare a quella esecutiva.

Il problema del riassetto è stato poi esaminato dal gruppo di lavoro del CIPE con la partecipazione di rappresentanti regionali del Friuli - Venezia Giulia, della Campania, della Sardegna e delle altre regioni interessate al problema.

RATIFICA AL PIANO DELL'ACEGAT

Anche i filobus destinati a sparire

Saranno sostituiti da autobus: stanziati quasi due miliardi per l'acquisto dei mezzi

Con l'approvazione da parte del Consiglio municipale, avvenuta ieri sera, è stata perfezionata la delibera adottata mesi addietro dall'Acegat circa l'acquisto di 75 nuovi autobus, per una spesa complessiva di quasi 2 miliardi di lire. Non serviranno — ha specificato il Sindato — al potenziamento ed all'espansione dell'attuale servizio pubblico di trasporti, né alla creazione di nuove linee, ma soltanto al completamento del parco rotabile dell'Acegat, che in tal modo potrà conferire perfetta omogeneità al proprio servizio, eliminando — dopo i tram — anche tutti i filobus. Con questi 75 nuovi mezzi, di varie dimensioni, la rete potrà essere totalmente servita da autobus: mezzi assai più maneggevoli, non più legati — quanto a itinerari — a reti elettriche aeree, e adatti a qualsiasi percorso cittadino. Vengono così create le premesse — è stato ancora sottolineato — per un radicale riassetto dei trasporti pubblici cittadini, che coinciderà con la attuazione del «piano regolatore» del traffico.

A proposito di mezzi pubblici, ieri sera — in sede d'interrogazioni — è stato ribadito dal Sindaco l'intendimento di pervenire nell'immediato futuro alla municipalizzazione delle restanti linee gestite da società private. Tale discorso è stato introdotto da una risposta dello stesso Sindaco a un'interrogazione dei consiglieri Rossetti, Crevatin e Cuffaro (PCI), i quali avevano lamentato la recente sospensione, a causa dello sciopero di quei dipendenti, della linea gestita dalla SAP, con grave disagio degli abitanti di Campanelle, Sottolongera e Longera; l'ing. Spaccini ha ricordato che il Comune aveva già diffidato una prima volta la Società ed aveva predisposto per l'eventualità di un servizio sostitutivo, ma nel frattempo la linea della SAP aveva ripreso a funzionare. Ad ogni modo — ha confermato — al momento della riorganizzazione dei pubblici servizi di trasporto si avvierà anche la municipalizzazione delle linee in concessione.

Sempre in sede d'interrogazioni, il Sindaco — in risposta al consigliere Jole Burlo (PCI) — ha comunicato che sono in corso delle trattative fra il Comune e l'IACP per la cessione dell'area su cui sorge il ricovero di via Cologna 26, in cui hanno tuttora sistemazione una quindicina di famiglie benché l'immobile sia stato dichiarato pericolante. L'IACP costruirà nuove case popolari e il Comune, in cambio della cessione del terreno, otterrà la sistemazione delle attuali quindici famiglie nonché una sede, in quegli edifici di un Settore della nettezza urbana e forse di un centro civico. Quanto al ricovero di Monte Cengio, esso è già vuoto, ma quell'area resterà inutilizzata, essendone previsto dal piano regolatore il taglio da parte di una nuova strada.

Il Sindaco Spaccini ha anche risposto alle interrogazioni dei consiglieri Morelli, Gefter Wondrich (MSI) e Taddeo (MIT), originate dalla pubblicazione sul «Corriere della Sera» di una serie d'inchieste che per le considerazioni e valutazioni in esse contenute sui problemi di Trieste hanno sollevato critiche e polemiche. Spaccini — che ha ricalcato fedelmente la risposta già resa in argomento, al Consiglio regionale, dal presidente di questa Giunta Berzanti — ha escluso che gli articoli fossero in alcun modo ispirati dal Comune; ed ha concluso affermando che ad ogni modo è un fatto positivo l'interessamento dalla stampa nazionale sui problemi della nostra città; e per questa considerazione, non ha ritenuto di far alcun intervento nei riguardi del quotidiano milanese. I consiglieri missini si sono dichiarati insoddisfatti per la risposta, rilevando che quelle espressioni offensive per i triestini sono così rimaste senza protesta.

«La più viva deplorazione» è stata infine espressa dal Sindaco in ordine al recente episodio delle targhe di due quotidiani in lingua slovena strappate in via San Francesco da due giovani identificati dalla polizia come estremisti di destra; rispondendo a un'interrogazione presentata sull'argomento dal consigliere Cesare (PSDI) ha concluso: «Purtroppo questo tipo di azioni continuano, con il chiaro intendimento d'incentivare agitazioni e disordini tali da intaccare la serena e pacifica convivenza tra la comunità italiana e quella slovena».

UNO SPETTACOLARE INCIDENTE NEI PRESSI DEL LISERT

IL LATTE VERSATO

(«Giornalfoto» e «Fotoraspar»)

«Non piangere sul latte versato», così il detto entrato nel linguaggio corrente; ma sul latte versato ieri sull'asfalto della statale 14 qualcuno certo piangerà, se non altro sui vistosi danni riportati da un rimorchio-cisterna capovoltosi in uno spettacolare incidente.

Questa la dinamica dell'incidente che per due ore — dalle 12.30 alle 14.30 — ha impegnato vigili del fuoco, agenti della stradale e del Commissariato di Duino nell'opera di sgombero dell'importante arteria e nella regolamentazione del traffico. L'autobotte con rimorchio (targata Macerata 84936, rimorchio MC 1507), guidata da Carlo Giustozzi di 25 anni, residente nella città marchigiana, era diretta da Monfalcone alle Latterie carsiche di Duino; improvvisamente — erano circa le 12 — il rimorchio del pesante mezzo con circa 20 quintali di latte, è sbandato sulla destra, ha colpito la parete rocciosa che fiancheggia la carreggiata, circa 300 metri dopo l'ex posto di blocco sul Lisert, verso Trieste. C'è stato un grosso sconquasso, una danza del rimorchio sulla strada e infine il suo capovolgimento sul fianco destro, per lungo, sulla corsia opposta. La motrice è rimasta agganciata e i due autisti sono rimasti illesi; fortuna ha voluto che nessun'altra auto fosse rimasta coinvolta nel sinistro. Nell'urto la cisterna del rimorchio si è squarciata e buona parte del latte (circa 10 quintali) è andata perduta colorando di bianco l'asfalto.

Le cause dell'incidente sono ancora da accertarsi: lo sbandamento verso le rocce può essere stato provocato dal cattivo funzionamento del terzo asse del rimorchio, come pure da uno sbandamento del carico, dato che la cisterna non era completamente piena. Piuttosto difficile è stata l'opera di recupero da parte dei vigili del fuoco che, al comando del maresciallo Piacentini, hanno impiegato una grossa autogru messa in azione da una piazzuola sovrastante la strada.

Lunga serie di incendi in Carso e in periferia

L'altipiano carsico e la periferia cittadina sono stati ieri teatro di una lunga serie di incendi di sterpaglia che hanno impegnato i vigili del fuoco per tutta la giornata, fino alle 23. La siccità e, in serata, anche un vivace borino hanno alimentato gli incendi, la cui origine prima è comunque sempre l'incuria dell'uomo. Per fortuna in questa giornata di fuoco non si sono avuti gravi danni perché — grazie al pronto e tempestivo intervento dei vigili — le fiamme non hanno colpito boschi e alberi d'alto fusto, ma solo erba e cespugli secchi.

Gli incendi hanno interessato ieri oltre 40 mila metri quadri in una quindicina di località diverse: S. Giuseppe, Lazzaretto, Cattinara, Visogliano, Basovizza, Banne, Borgo S. Sergio, Contovello, Colloncovez, la zona di via Brigata Casale, Prosecco, ecc. Complessivamente gli interventi dei vigili del fuoco hanno richiesto sedici ore di lavoro.

Da oggi le giornate di medicina perinatale

Oggi e domani, come annunciato, avranno svolgimento le Giornate triestine di medicina perinatale, promosse e organizzate dalla clinica ostetrica e ginecologica della nostra Università, diretta dal prof. Spanio, in accordo con la Società italiana di ostetricia e ginecologia.

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

UNIVERSALTECNICA

P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

6 x 500 = 1000

L'operazione è possibile con
l'ABBONAMENTO SPECIALE agli INCONTRI LETTERARI

Biglietto d'ingresso al **POLITEAMA ROSSETTI** per ciascuna conferenza: **Lire 500**

TESSERA PER TUTTE E SEI Lire 1000

Ecco il programma:
Mercoledì 3 marzo ore 17.30
MARIO SOLDATI

Da sabato 6 marzo a sabato 24 aprile
ABRAHAM HESCHEL: *Chi è l'uomo?*
PAOLO GRASSI: *L'epoca del Teatro*
PAUL M. SWEEZY *Transizione al socialismo*
FRANCO RUSSOLI: *Pittura d'oggi*
HANS SEDLMAYR *Rivoluzione nell'arte*

Inizio ore 18
segue dibattito

FINALMENTE ASSEGNATO L'APPALTO DEI LAVORI

In via Flavia il «via» all'atteso sottopassaggio

Dopo l'approvazione della commissione di controllo sarà portato a termine in sei mesi - Rivestimento d'avanguardia

Si è atteso tanto, ma finalmente via Flavia avrà il suo sottopassaggio. I relativi lavori di costruzione sono stati assegnati, dopo l'espletamento della gara di appalto concorso, all'impresa Rostirolla; l'appalto prevedeva una spesa di 120 milioni di lire, e l'aggiudicazione è avvenuta su progetto presentato dall'impresa cittadina per un importo di 125 milioni, progetto che ha già ottenuto l'approvazione da parte della Giunta comunale e della competente commissione consiliare. Ora lo studio sarà inviato al comitato provinciale di controllo sugli enti locali, quindi si procederà alla sottoscrizione del contratto e all'inizio dei lavori, previsto dopo le festività pasquali. L'opera dovrebbe essere portata a termine nello spazio di sei mesi.

La notizia — che viene a concludere un lungo periodo di attesa, e che ha visto anche la protesta... concreta delle donne del rione di Valmaura le quali avevano «occupato» la sede stradale per il costante pericolo rappresentato da quell'arteria — è stata fornita dall'assessore comunale ai lavori pubblici, dott. Verza, e dal direttore della stessa ripartizione, ing. Polacco. Uno dei motivi determinanti del progetto — è stato sottolineato — era la scelta del tracciato, che doveva contemplare il collegamento degli opposti marciapiedi di via Flavia con la via dei Macelli, per cui il problema è stato risolto con un tracciato a «T»: in pratica, dal mercatino di via Flavia si raggiunge via dei Macelli, e viene compresa anche la diramazione con l'attuale punto di fermata della linea filoviaria; gli accessi, quindi, saranno tre.

In quel punto nevralgico di un'arteria stradale battutissima dal traffico non si poneva tanto il problema dello sfollamento dallo stadio (limitato, del resto, a un periodo ben determinato dell'anno, e comunque risolto in un tempo relativamente breve dal servizio espletato dai vigili urbani), quanto invece dell'attraversamento dei residenti in quella zona: una categoria di persone costituita anche da molti bambini. Ecco, quindi, perché — snodandosi il sottopassaggio per uno sviluppo lineare di 50 metri — si è preferito mantenere la larghezza a 3,85 metri. Per quanto riguarda il rivestimento interno, si è pensato ad un'autentica novità per Trieste, positiva dal lato igienico, molto funzionale per la pulizia, e con notevole resistenza al deterioramento: si tratta di una pannellatura in acciaio porcellanato, sul tipo delle stazioni della metropolitana a Milano. L'illuminazione, con tubi fluorescenti, sarà inserita nel soffitto in alluminio, e farà piovere la luce sul pavimento in gomma nera.

L'assessore Verza ha inoltre reso noto che il prossimo 30 aprile verrà ripetuta la gara per l'appalto concorso concernente i sottopassaggi di Barcola, di viale Miramare (all'altezza della stazione centrale), di largo Santorio e di ponte della Fabra, che prevedono una spesa complessiva di 320 milioni di lire. Come si ricorderà, le gare precedenti per questi sottopassaggi erano andate deserte. E' da confidare, comunque, che questa sia la volta buona, e che finalmente anche queste opere possano essere assegnate, seguendo l'esempio del sottopassaggio di via Flavia la cui passerella volante, naturalmente, rimarrà per tutto il tempo dei lavori, e quindi verrà smantellata e rimossa.

Accertamenti statistici per la pensione ai profughi

In relazione alla tuttora persistente richiesta di chiarimenti e sollecitazioni indirizzate personalmente o per telefono ai suoi uffici sulla nota indagine circa il riconoscimento a favore dei profughi del periodo di contribuzione per acquisire il diritto a pensione, l'Associazione delle comunità istriane precisa che sino a questo momento non è stata indicata alcuna scadenza per la raccolta dei dati dalla Direzione generale pubblica assistenza del Ministero dell'interno.

L'Associazione delle comunità istriane, mentre prosegue nell'indagine dei casi aventi titolo e raccoglie le apposite dichiarazioni, fa presente ancora una volta agli interessati che l'iniziativa è limitata per ora a fini esclusivamente statistici in quanto il Ministero si riserva poi la facoltà di studiare l'eventuale emanazione di un provvedimento diretto soltanto ad attribuire un adeguato numero di contributi figurativi in aggiunta a quelli effettivamente a suo tempo versati.

Tutto ciò, beninteso sempreché possa venir realmente emanata una legge vincolata a precise disponibilità finanziarie e la cui auspicabile entrata in vigore implicherà nenecessariamente un notevole lasso di tempo.

Maree — OGGI: alta alle 10.30 con cm 42 sopra il l.m. e alle 23 con cm 54 sopra il l.m.; bassa alle 16.30 con cm 52 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.10 con cm 43 sotto il l.m.

CONVOCATO PER LUNEDÌ IL COMITATO PROVINCIALE

ALL'ESAME DELLA D.C. LA SITUAZIONE POLITICA

Secondo turno delle «primarie» per le consulte rionali

La segreteria della Democrazia cristiana di Trieste comunica di aver convocato, per lunedì 1.o marzo, la riunione del comitato provinciale. All'ordine del giorno l'esame della situazione politica.

Un altro comunicato dell'ufficio stampa democristiano informa che proseguendo nei propri adempimenti per l'elezione dei consiglieri democristiani nelle consulte rionali, la DC triestina si prepara al secondo turno delle elezioni «primarie» nelle quali i soci del partito ed i cittadini che ne condividono la linea politica, saranno chiamati ad eleggere direttamente i 42 consiglieri democristiani da indicare al Consiglio comunale per i sei rioni mancanti al completamento del decentramento amministrativo e democratico voluto dall'Amministrazione comunale di Trieste.

I rioni cittadini interessati a questa seconda tornata di consultazione — che si terrà nei giorni 28, 29 e 30 marzo — sono: Roiano - Gretta - Barcola; Barriera Vecchia; San Vito - Città Vecchia; Altipiano Est; Servola - Chiarbola e San Giacomo.

In una sua nota, la D.C. triestina ricorda che, a norma del regolamento delle elezioni primarie per la scelta dei consiglieri della Democrazia cristiana nelle consulte regionali nel Comune di Trieste, «possono essere candidati alle elezioni primarie i cittadini che risiedono nel centro civico alla cui consulta pongono la loro candidatura, siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge per l'elezione a consigliere comunale e non si trovino nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del «Regolamento delle Consulte rionali del Comune di Trieste».

Le candidature — conclude la nota — si presentano fino alle ore 20 di giovedì 11 marzo alla commissione elettorale centrale, che ha sede in piazza S. Giovanni 5.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Onorina — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 17.47. La luna nasce alle 7.30 e tramonta alle 20.52.

Ieri: temperatura massima 8,6, minima 2,3; pressione mb. 1007,5 stazionaria; umidità 58 per cento; cielo quattro decimi coperto; vento km 5 da N.N.O.; mare calmo con temperatura di 9,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Ai Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Le farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: piazza della Borsa, 12; via Rossetti, 33; largo Piave, 2; erta di S. Anna, 10 (Colloncovez); via Roma, 16; via Bernini, 4; via Cavana, 11; via Montorsino, 9; piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via Ginnastica, 44; viale Miramare, 117 (Barcola); via Giulia, 14; largo Sonnino, 4; piazza Oberdan, 2; via Zorutti, 19; via Commerciale, 26; via Combi, 19; piazza Ospedale, 8; via Dante 7; campo S. Giacomo, 1; piazza V. Giotti, 1; piazza Unità d'Italia, 4; via dei Soncini, 179 (Servola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

26 febbraio

MORTI: De Silvestro ved. Comin Ermenegilda, anni 85; Bruch Federico, 82; Marsiglio Fabio, 59; Candare Luigi, 71; Agostini Pietro, 65; Giambri Luigi, 80; Spangher Oliviero, 57; Negrello Giovanni, 77.
NATI: 11.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 fuochista; 1 garzone di cucina, confermat, turno 168 - 169. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 giovanotto coperta, turno; 1 marinaio, turno.

CHIUSA LA VERTENZA SUL PREMIO DI PRODUZIONE

Accordo alla Fabbrica Macchine

Iersera, all'Intersind, è stato raggiunto l'accordo per il premio di produzione riguardante i dipendenti della FMSA. Il premio, per il periodo 1.o maggio '70 - 30 aprile '71, è stato aumentato di 28.000 lire rispetto al precedente, e pertanto portato a 78.000 lire. Viene così a chiudersi — sottolinea un comunicato del sindacato metalmeccanici della CCdL — una lunga trattativa, con soddisfazione dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali. Nella stessa riunione è stato anche definito il problema del conguaglio con la corresponsione di 16 ore suppletive di ferie per le anzianità del primo e secondo scaglione, e di 20 ore di ferie per il terzo e quarto.

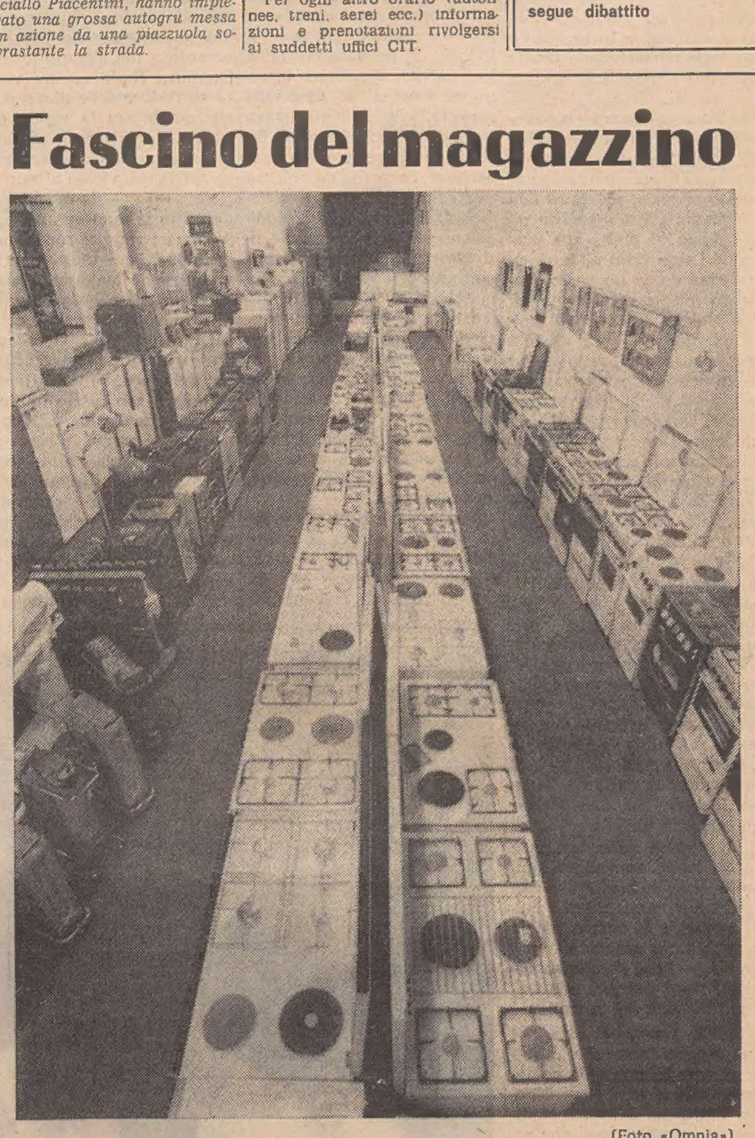
Oggi intanto, come annunciato, si terrà nella sede sindacale di via Pondares (inizio ore 9) la seconda conferenza unitaria dei metalmeccanici, promossa dalle federazioni provinciali della FIM e della FIOM; introdurrà il dibattito Paolo Cruciatti, e quindi vi saranno i vari interventi. Da questa «conferenza» — a quanto fanno rilevare i sindacati — scaturirà il mandato da assegnare alla delegazione unitaria che parteciperà alla seconda conferenza nazionale unitaria, in programma dal 6 al 9 marzo nella capitale. In proposito un comunicato del sindacato lavoratori metalmeccanici della Camera del Lavoro rileva che da conferenza indetta dalla FIOM e dalla FIM vedrà la presenza del segretario nazionale della FIOM Cazzola, e non del segretario generale aggiunto Pastorino; comunque tale segretario non rappresenta ad alcun effetto — e ciò per comunicazione della segreteria nazionale — né la UILM né il sindacato metalmeccanici della CCdL».

Si apprende inoltre che dal 1.o marzo scenderanno in sciopero, a tempo indeterminato, i segretari comunali e provinciali. La manifestazione di protesta è stata proclamata dalla Unione nazionale e dal Sindacato nazionale di categoria, aderente alla FIDEL - CISL «a causa della parziale applicazione delle norme delegate sul riassetto, ed essendosi inoltre disattese le proposte delle due organizzazioni per un'organica soluzione dei vari problemi, sebbene strettamente connessi con il buon funzionamento degli enti locali».

In una nota nazionale a firma «I lavoratori delle Assicurazioni Generali» si rileva che la categoria è da due mesi impegnata nell'azione per il rinnovo del contratto normativo, totalizzando finora 60 ore di sciopero. Tra l'altro, si sottolinea come tale vertenza non abbia soltanto importanza settoriale, volta a conseguire un più ampio interesse nazionale per la prossimità dell'entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria.

Si apprende, infine, che nell'ambito della federazione regionale della FIDEL - CISL si è costituito un comitato di coordinamento fra i dipendenti del servizio imposte di consumo dei Comuni del Friuli - Venezia Giulia, siano essi di nomina comunale o privata dell'appaltatore.

Fascino del magazzino



(Foto «Omnia»)

**Scoprire un magazzino simile a una mostra sfarzosa,
scoprire tutto ciò che il magazzino può offrire,
scoprire la funzionalità nell'irrazionalità della disposizione,
scoprire infine — lo vediamo nella fotografia — 90 e più modelli
di cucine e di frigoriferi di tutti i tipi e le misure.
Ammirate, toccare, confrontare, avere qualche buon consiglio...
e se l'arrivo del metano ha decretato che
cucina o scaldabagno sono da sostituire...
«Non rimandate a domani, venite oggi stesso da Ramani»
che vi accoglierà con i consueti**

QUALITÀ - CORTESIA - PREZZO

SERGIO RAMANI Via Revoltella 10, tel. 78308, 733371
Deposito: via Grimani 42, tel. 725274

INGROSSO E DETTAGLIO

SI PROPAGA RAPIDAMENTE LA NUOVA FIAMMA

Da Servola a Sant'Andrea la staffetta del metano

Vengono ripetute casa per casa le raccomandazioni per la delicata fase di transizione da un gas all'altro

Dopo Chiarbola, Ponziana, S. Maria Maddalena, è arrivata ieri la volta di Servola. Nel passare però da un rione all'altro il metano ha sembrato voler rispettare il cordoglio locale per la fine del Carnevale e non ha voluto spingersi per ora fino alle strade centrali di Servola villaggio, teatro fino a pochi giorni fa di ben altre imprese.

I tecnici — incaricati del primo contatto con le famiglie interessate alla nuova fase della metanizzazione — sono saliti pertanto da via Baiamonti sino alle vie Ronchetto, Soncini, Vigneti: si sono fermati, però, da un lato presso via del Pane Bianco e dall'altro lato presso le vie Banelli e Calcara. Nel primo pomeriggio sono state ripetute, casa per casa le rituali raccomandazioni per la fase di transizione da un gas all'altro: mantenere i rubinetti dei bruciatori solo parzialmente aperti, ad evitare fiamme troppo alte nei fornelli; non utilizzare i forni delle cucine, gli scaldacqua, gli scaldabagno, le stufe.

Verso sera una decina di torce ha illuminato strade, androne, giardini ed orti di Servola: da via della Salvia a via Bersezio, dalla via Pulcro alla via Cossa al ponte di S. Anna. Sono stati bruciati così gli ultimi residui del gas d'officina ed il metano è affluito in tutte le tubature della zona.

Questa mattina i tecnici si ripresenteranno presso le famiglie con le quali è stata già concordata la data della trasformazione vera e propria degli apparecchi di utilizzazione. Si comincerà con una quindicina di apparecchiature industriali o commerciali e si continuerà con le operazioni di adattamento di una settantina di stufe o impianti di riscaldamento. Gli interventi di questa fase prevedono ancora la trasformazione di altri 2.720 apparecchi: in particolare 160 scaldabagno o scaldacqua e 2.560 fornelli o cucine con forno a gas.

Una parte degli abitanti di Servola — ai quali giorno per giorno si aggiungeranno le altre famiglie della zona — sperimenteranno quindi il nuovo combustibile: restando in un primo tempo perplessi per la minore vistosità della fiamma nei bruciatori e mettendosi alle volte in apprensione per un troppo forte odore di gas. Negli impianti di Broletto dell'ACEGAT si provvede infatti ad immettere nel metano particolari additivi chimici che rendono molto più percettibili, rispetto al passato, dispersioni anche minime di gas.

Succede così che nei primi giorni di utilizzazione del metano si ha occasione di rilevare qualche preesistente imperfetto funzionamento di qualche parte degli impianti interni: la tenuta difettosa di un rubinetto o semplicemente una slabbratura sul tubo di gomma che normalmente porta il gas nei fornelli. L'utente deve allora scorrere l'elenco telefonico nella paziente ricerca degli installatori privati che provvedono a questo tipo di interventi a domicilio. Anche l'ACEGAT però ha visto aumentare in questo periodo le chiamate degli utenti: per le richieste degli interventi di sua competenza, che — come noto — riguardano le tubature nei limiti del tratto che precede il contatore installato in ogni appartamento.

Da Servola Alta — dove è arrivato iersera — il metano non procederà per ora verso il borgo S. Sergio. Si dirigerà invece — come già annunciato — verso S. Vito, S. Andrea, e la parte meridionale di Città Vecchia. Le squadre d'intervento sulla rete stradale operano infatti già da alcuni giorni nelle viuzze a monte di piazza Venezia e di via Grumula. Per il momento le operazioni riguardano soltanto lo indispensabile sezionamento della rete di distribuzione di gas in quest'area, nonché la installazione delle speciali valvole stradali d'intercettazione: di immissione del metano nella rete di questa zona si parlerà invece tra una decina di giorni.

L'Ostello «Tergeste» riapre i battenti

Fedele all'appuntamento con la buona stagione, lunedì 1.o marzo, l'Ostello «Tergeste», che l'A.I.G. (Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù) gestisce in viale Miramare 331, riapre i propri battenti ai giovani di tutto il mondo. Lo scorso anno i giovani arrivati sono stati quasi 5.000, con complessive 8.255 giornate di presenza.

Anche per il corrente anno, come per il passato, i giovani della nostra regione, che desiderano beneficiare della rete di ostelli che copre tutto il globo, possono servirsi degli uffici tesseramento aperti presso l'U.T.A.T. di Trieste (via Imbriani 11), l'U.V.A.S.T. di Udine (via Mercato Vecchio 1/c) e l'Ufficio Viaggi Antonietti di Pordenone (corso Garibaldi 39).

Si prova in strada

(«Giornalfoto»)

Gli ultimi residui del gas di città vengono eliminati dal tecnico incaricato per la zona di Servola

Oggi l'assemblea al Circolo della stampa

Oggi alle 15.30 in prima e alle 16 in seconda convocazione si terrà nella sede sociale di corso Italia 12 l'assemblea generale dei soci del Circolo della stampa per l'approvazione dei bilanci e per eleggere il Consiglio direttivo e il collegio dei revisori dei conti che rimarranno in carica due anni.

Riunito il direttivo di «Famiglia e scuola»

Nella sua ultima riunione, il consiglio direttivo dell'Associazione «Famiglia e Scuola» ha esaminato i problemi connessi con la «legge-ponte» attualmente all'esame degli organi governativi. In relazione a tali problemi, il direttivo rendendosi interprete delle preoccupazioni e perplessità delle famiglie, insegnanti e studenti, conseguenti alle more dell'emanazione della legge-ponte, ha approvato all'unanimità una mozione in cui chiede che l'applicazione di tale provvedimento venga rinviata al prossimo anno scolastico, in modo da consentire una ponderata elaborazione.

URBANISTICA

(«Giornalfoto»)

Certamente se la sono dimenticata gli urbanisti questa casetta di via Slataper 16, ormai incassata fra l'edificio preesistente e la nuova costruzione. A prima vista non si immagina come potrà essere utilizzato lo spazio che un giorno o l'altro sarà lasciato libero dal piccolo strozzato testimone della Trieste d'altri tempi.

SEGNALAZIONI

Una domandina facile...

«Care "Segnalazioni", com'è noto molti automobilisti hanno pagato le 700 lire quale tassa integrativa di circolazione invece delle 400 come disposto dalla legge. Ora molti per praticità e per non aver troppi ritagli di c/c addosso, hanno preferito versare 600 lire, senza avvalersi della possibilità di compilare l'apposito modulo di c/c postale e scalare le 350 lire.

«Desidererei sapere come lo Stato giustifica l'entrata in bilancio di tutti questi soldi incassati indebitamente e che fine faranno... Penso che sarebbe logico ed opportuno che lo Stato devolvesse quanto incassato per lavori stradali, dato che gli automobilisti hanno pagato una tassa di circolazione. Sono certo che, come sempre, attraverso codeste gentili "Segnalazioni" giungerà senz'altro una qualche risposta in proposito. Ringrazio e porgo molti cordiali saluti. Armando Carli».

Via dell'Eremo alta è quasi intransitabile

«Care "Segnalazioni", la vostra utilissima rubrica ha più volte accolto lagnanze su... dissesti stradali: a mia volta vorrei segnalare — confidando in un intervento di "chi di dovere" — lo stato di abbandono in cui è lasciata la via dell'Eremo alta (dall'incrocio con la via S. Pasquale al termine). Nella zona sono state costruite negli ultimi anni molte nuove case ed il conseguente continuo passaggio di autocarri ha gravemente deformato il manto in cubetti della strada, sulla quale dossi ed avvallamenti rendono problematico e pericoloso il passaggio.

«Inoltre, lungo i bordi della stessa, sono depositati cumuli di terriccio, sui quali crescono rigogliosi sterpi e cespugli, rendendo ancor più stretta la già angusta via. Vorrei infine far presente che lungo il tratto di strada menzionato manca la fognatura pubblica (che si ferma all'incrocio con la via S. Pasquale): a questo proposito gradirei sapere dai competenti organi comunali se vi è qualche intenzione di provvedere in merito, in un prossimo futuro. Ringraziando per l'ospitalità, invio distinti saluti. Dott. Giorgio Meriggioli».

Caterina ringrazia

«Care "Segnalazioni", sono infinitamente riconoscente al giornale "Il Piccolo", perché grazie al suo intervento ho potuto ottenere un apparecchio acustico. Da anni soffrivo della mia sordità, grazie al vostro interessamento ho ricevuto l'apparecchio e sono tanto felice perché ora ho ripreso a udire bene. Con tanta riconoscenza, Caterina Antonini».

Chiarificazione esauriente

«Gentile Direttore, vorrei ringraziare Lei che ha pubblicato la mia lettera, e tramite il giornale anche il signor Gaidino Colombo (con il quale ho parlato di persona) che m'ha dato una chiarificazione esauriente in merito a quanto ho scritto sulla svendita nei magazzini Coin, domenica scorsa». Lettera firmata.

In via Foschiatti interruzioni di corrente

«Caro "Piccolo", scriviamo anche a nome di tutti gli altri abitanti della nostra casa di via Foschiatti 3, come pure di tutti gli altri della nostra strada e di quelle adiacenti. Da molti giorni ormai questa zona è soggetta a continue interruzioni di corrente sia normale che industriale. Sabato 6 corr. ne siamo rimasti completamente senza per quasi 24 ore, cioè dalle primissime ore del mattino fino circa le 10 di sera, ora in cui crediamo venne fatto un allacciamento di cavi di fortuna. Si è parlato di un guasto che non si riusciva a individuare (infatti abbiamo visto numerosi scavi fatti nel selciato tutto intorno) e che poi — riteniamo — fu trovato.

«Il lunedì successivo la corrente mancò ancora — crediamo per una riparazione definitiva. Invece sabato 13 corr. di nuovo molte abitazioni rimasero senza corrente industriale e con quella normale molto bassa. L'Acegat, interpellata per telefono da noi, rispose dapprima che si trattava certo di un guasto nello stabile, invece a tarda sera, in seguito ad altri reclami telefonici, pare sia stato provveduto dall'ente stesso. Domenica scorsa, dopo le undici di sera altra interruzione, e lunedì altra ancora per una diecina di minuti.

«Temiamo che si tratti di qualche causa seria, alla quale non viene provveduto come si dovrebbe, per cui siamo qui tutti sotto l'incubo di dover restare ancora al buio e con frigoriferi ecc. spenti. Abbiamo inteso parlare di "rete troppo carica"; ma, se questo è il caso, perché non ne viene fatto cenno alcuno né sul giornale, né per radio, come ricordiamo venne fatto altre volte per altri guasti e non solo nella nostra città, ma persino in varie località dell'intera regione?

«E' da molto tempo, d'altro canto, che apparecchi radio e televisori, almeno per quanto noi sappiamo, registrano disturbi e interruzioni e ci è stato detto che si tratta di un inconveniente che si verifica appunto in questa zona. Pensiamo che la causa sia unica. Speriamo dunque che chi di dovere si renda conto della gravità di quanto sopra e sia provveduto al più presto definitivamente.

«Vi ringraziamo in anticipo se vorrete darci la vostra preziosa collaborazione e vi porgiamo i migliori saluti. Famiglia V. Loprieno».

IACP, via Vigneti: presto i lavori

Il direttore generale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari (IACP) ing. Aldo Fantini cortesemente ci scrive:

«In relazione alla segnalazione "IACP, via Vigneti", pubblicata il 13 febbraio, si informa che il Servizio tecnico dell'Istituto ha predisposto nell'anno 1969 un progetto per la realizzazione delle opere di pavimentazione dei piazzali antistanti gli stabili di via dei Vigneti n.ri 22/3 e 22/2.

«A seguito della formale approvazione degli elaborati progettuali e della relativa concessione del contributo statale, per far fronte alla spesa occorrente per l'esecuzione delle opere programmate, l'IACP ha — attualmente — in corso di esperimento una gara di appalto per l'affidamento dei lavori anzidetti. Si ritiene, pertanto, che le opere in parola potranno iniziarsi già nella prossima primavera».

Società di navigazione e agevolazioni fiscali

«Care "Segnalazioni", pur essendo stata pubblicata sulle "Segnazioni" la nostra lettera del 20 gennaio u.s., a tutt'oggi nessuna Autorità cittadina ha creduto opportuno segnalare, tramite tuo, qualche intervento a Roma nel senso di chiarire per quale motivo la Regione Friuli - Venezia Giulia, a statuto speciale, non ha potuto usufruire delle agevolazioni fiscali per le società di navigazione.

«Dopo quanto avvenuto di recente con il trasferimento di alcune società di navigazione da Genova a Napoli, siamo rimasti un po' perplessi nel leggere su un quotidiano ligure che continua lo studio per le agevolazioni a favore del Mezzogiorno, mentre per la nostra regione nessun cenno; scusateci se insistiamo ma è indispensabile fare dei passi perché si possano ottenere altrettante agevolazioni. Ringraziando, porgiamo i più distinti saluti. Pietro Masiola».

Anche dalla radio trasmissioni difettose

«Care "Segnalazioni", confermando ed associandomi al richiamo espresso dalla lettrice E. F. su "Segnalazioni" del 18 febbraio u.s. vi prego aggiungere, da parte mia, che anche le trasmissioni radio lasciano molto a desiderare. Vi si verificano deficenze di trasmissione su tutti e tre i programmi ed è un vero peccato che, talvolta, dei veri "gioielli" vengano massacrati da trasmissioni tecnicamente trascurate. Un tanto per mantenere vivo il senso di vigilante responsabilità. Ringraziando, distintamente saluto. V. R.».

Una bambina buona «parte civile» in Pretura

Trecce color grano, occhioni azzurri e cartella dei libri affidata al papà: questo, il minuscolo personaggio che s'inoltra, esitante, in quel mondo dei «grandi» che sembra avvicendarsi come in un girone senza fine nelle aule di giustizia. Se la parola non fosse eccessiva e se i bambini sapessero coltivare risentimenti, lei, la scolaretta, dovrebbe assolvere il ruolo di «parte civile» nel processo celebrato dal Pretore dott. Esti, P. M. avv. Galdiolo, cancelliere Rosita Bertotti, contro un vecchio oste, cacciatore e proprietario di un cane dal temperamento esuberante.

L'attuale imputato stava un giorno preparando la macchina per andare a una battuta, e la vista di carnieri e fucili elettrizzò Rolf, il suo superbo bracco tedesco. L'animale, che vive abitualmente su un ampio terrazzo, raggiunse esultante il padrone, incominciò a scodinzolargli intorno e quando spuntò la bambina che si recava nella trattoria a comperare un gelato volle, a suo modo, renderla partecipe di tanta gioia, ma non seppe fare altro che allungarle una zampata. Niente di grave, ma al termine della rituale procedura l'oste fu incriminato per omessa custodia di animale.

Il pover'uomo ripete al dott. Esti che la prospettiva di andare a caccia fece perdere al bracco la tramontana. Accompagnata dal papà, entra in aula la bambina.

Pretore: «Come ti chiami?», e lei, sicura: «Laura e ho otto anni». Pretore: «Be', questo cane ti ha morso?». E la piccola: «Noo... mi ha dato solo un colpo con la zampa ma io non ho paura di lui. E' buono».

Il rappresentante dell'Accusa propone il minimo della pena, il difensore, avv. Uglessich, chiede il proscioglimento del suo raccomandato, e il dott. Esti lo assolve perché il fatto non costituisce reato, formula che Laura, anni otto, seconda elementare, trecce bionde aveva suggerito con la sua deposizione, innocente e chiara come il suo visino infantile. Quante cose i bambini potrebbero insegnare agli adulti, specie a coloro che, sofferto un danno, più che il risarcimento vogliono vendetta. A qualunque costo.

MENTRE RIPARAVA UN SOLAIO IN VIA OTTAVIANO

CADE DA QUATTRO METRI UN OPERAIO AL MERCATO

Doloroso infortunio sul lavoro ieri mattina (verso le 10) al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Ottaviano Augusto: il manovale, Vincenzo Brizzi di 36 anni (abitante in via San Nazario 36/1) dipendente dal nostro Comune, è caduto da un'altezza di quattro metri riportando la frattura del femore destro, contusioni e ferite al capo: è stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con una prognosi di due mesi.

Vincenzo Brizzi era intento a eseguire una serie di riparazioni sul solaio di un vecchio edificio annesso a quello più recente del mercato, un edificio denominato «chiesa», quando senza accorgersi di una grossa fenditura, una specie di intercapedine, è caduto in una stanza sottostante colma di detriti. Più che una stanza si trattava del prolungamento verticale dell'intercapedine, un locale stretto senza finestre, completamente buio.

I soccorsi, subito avviati, si sono presentati piuttosto problematici, data l'impossibilità di raggiungere il ferito in quella specie di bottola buia. Sono stati perciò avvertiti i vigili del fuoco i quali, giunti su posto con un'autoscala, sono riusciti a raggiungere dall'esterno il locale, che si trova all'altezza del primo piano del complesso del mercato.

Raggiunto il Brizzi, che date le ferite non poteva assolutamente muoversi, i vigili lo hanno adagiato su una barella e con questa l'hanno trasportato all'esterno, sempre passando per l'autoscala. Fuori erano già i sanitari della CRI, i quali gli hanno praticato le prime cure e poi trasportato all'ospedale.

CONTRO IL FENOMENO CHE AFFLIGGE VENEZIA

Valido contributo triestino agli studi sull'«acqua alta»

Elaborati dal nostro Osservatorio geofisico sperimentale due metodi per un anticipo di dieci ore nelle previsioni

Vari sono gli inconvenienti provocati dal fenomeno dell'acqua alta, uno dei più caratteristici e gravosi cui Venezia è soggetta in modo particolare da quarant'anni a questa parte. Perciò assume notevole importanza la previsione tempestiva del crescere delle acque, necessità per ridurre i disagi della popolazione e dei traffici della città lagunare. Il problema può essere considerato da diversi punti di vista, tutti comunque tendenti alla realizzazione finale di un progetto di chiusura temporanea delle tre bocche lagunari del Lido, Malamocco e Chioggia.

Alla redazione di questo organico di studi sta attivamente collaborando uno dei più importanti istituti italiani che si occupano del mare: l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, la cui sezione dei laboratori marini è diretta dal prof. Mosetti. L'Osservatorio triestino, creato già dall'impero austriaco (con altro nome) e poi lanciato all'avanguardia negli studi del mare dal torinese prof. Vercelli, uno dei pionieri dell'oceanografia mondiale, si è specializzato in quest'ultimo periodo nella teoria applicativa, con la ideazione di nuove tecniche e, quindi, la progettazione e la costruzione di vari strumenti di misurazione. Interessatosi alla questione della salvaguardia di Venezia già anni fa con studi sugli andamenti dei livelli medi marini (che consentirono di individuare una delle cause dello sprofondamento progressivo della città nell'attività delle industrie create intorno al 1930 a Marghera), l'Osservatorio ha ora studiato — come si diceva — due metodi di previsione dell'acqua alta, uno più generale ed uno più adattabile ad esigenze locali.

Il primo è stato preparato in parte attraverso la statistica ed in parte per «via matematica», integrando le equazioni differenziali del moto marino sotto l'effetto di venti o variazioni della pressione atmosferica su tutto l'Adriatico e mettendo, infine, a punto delle tabelle che permettono, in funzione dell'intensità e della durata dei venti sciroccali adriatici, di prevedere lo innalzamento dell'acqua.

Il secondo metodo, che è risultato essere una delle migliori realizzazioni per Venezia e per la tecnologia marina, è basato sullo studio continuo delle correnti che entrano in laguna attraverso le tre bocche.

Le variazioni della differenza di potenziale corrispondono alle variazioni di velocità dell'acqua: la misurazione attraverso un registratore di potenziale, collegato a due elettrodi speciali, posti sulle sponde, consente quindi di conoscere in ogni istante la quantità d'acqua entrante. Questo metodo, usato localmente da pochi mesi con successo, permette la previsione dell'acqua alta con ben dieci ore d'anticipo, con notevole vantaggio per la vita sociale della bella città veneta.

LE ORE DELLA CITTA'

Folclore nella liturgia

Oggi alle ore 17, presso il Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi, di via Battisti 2, avrà luogo un convegno sul tema: «Il folclore nella liturgia».

Circolo dei bambini

Per i genitori occupati a sbrigare le commissioni del sabato, il Centro italiano femminile, via Battisti 13, tel. 750531, ospita in un ambiente gioioso e sereno i bambini dai 4 ai 10 anni. Il Circolo è aperto dalle 15 alle 19.30.

«Tortellino d'oro»

un nome da ricordare: è il rinomato pastificio casalingo in via Tarabocchia 1.

Rickj

ultimi giorni di vendita saldi stagionali confezioni uomo signora. Via Battisti 2.

Salvagno - Occasioni

Da oggi e solo per pochissimi giorni eccezionali occasioni nei saldi stagionali di camicie, cravatte, pullover, mantelli, giacche, calzoni. *Salvagno*, Portici Chiozza.

Mobili bagno bellissimi

Alla *Brema* di via Mazzini 16, il negozio del «PASSO» - «VEDO» e «COMPRO». Oggi ultimo giorno della *Grande Fiera dei Cristallo*. - Sconti eccezionali.

Anche oggi curry curry

Il negozio *La massaia gastronomica* di Largo Santorio n. 5 (via Ginnastica), vi offre oggi riso al pilaw al curry che gli amatori di questi piatti prelibati gradiranno ben volentieri, essendo veramente specialità tipiche, da veri intenditori e palati raffinati. Rammentiamo sempre tutto il nostro vasto e tipico assortimento gastronomico ed auguriamo buon appetito.

Circolo Marina Mercantile

Cantuccio dei bambini. Oggi, alle ore 17.30 precise, ha luogo il consueto trattenimento per i piccoli, nella sede sociale di via Roma 15.

Circolo Marina Mercantile

Ballo studenti. Domenica 28 corr. alle ore 17 avrà luogo il consueto trattenimento danzante.

Da Presel:

troverete esposti tutti i nuovi arrivi di lampadari moderni; in bronzo e cristalli di Boemia, lampade in porcellana Capodimonte, appliques e lampade da tavolo e pavimento. Visitateci! Via S. Francesco 16.

Al «Franciscanum»

Al «Franciscanum» di via Giulia 70, a cura del Centro culturale giovanile, oggi alle 20.15, avrà luogo il 2.o Cineforum della stagione invernale con la proiezione del film «Incompreso» dall'omonimo romanzo di Montgomery, per la regia di L. Comencini. Seguirà il dibattito guidato dal prof. Giorgio Rasi, direttore della Casa dello studente dell'Università degli studi di Trieste.

Laurea

Presso la nostra Università, si è laureata a pieni voti in farmacia Novella Portioné, discutendo col chiarissimo prof. Carlo Runti la tesi «Polimetilendiamine come modello di potenziali ipotensivi». Alla neo laureata felicitazioni ed auguri.

Telefono amico 766666-7

Crediamo in un mondo migliore. Vuoi cercarlo con noi?

Nozze d'oro

Giungono oggi al lieto traguardo del cinquantesimo anniversario di matrimonio Rosa e Giuseppe Laporta; si sono infatti sposati il 27 febbraio del lontano 1921 nella Chiesa di San Pasquale a Barletta. Oggi rievocheranno il sacro rito nella Chiesa di Borgo San Sergio circondati dall'affetto della figlia, del genero, dei nipoti e di tutti i parenti. Rallegramenti ed auguri fervidissimi.

Cineforum «Giovanni XXIII»

Questa sera alle 20.30, al Centro di Cultura «Giovanni XXIII», in via dell'Istria 53, per la sezione Cineforum verrà proiettato il film di Montaldo «Gott mit uns». A presentarlo e commentarlo sarà il sig. Luciano Zandegiacomo. Seguirà un libero dibattito.

«Repubblica dei Ragazzi»

Con la riuscitissima Festa di Carnevale — oltre 400 i partecipanti, 157 i concorrenti alla sfilata per la più bella mascherina, vinta da un minuscolo e simpaticissimo «padre Brown» — si è concluso il primo periodo dell'anno sociale, settembre '70 febbraio '71. Con l'odierno incontro settimanale, ha inizio il secondo periodo che si svolgerà sino alla stagione estiva. Oggi pomeriggio in programma alla sede centrale della R. d.R., largo Papa Giovanni, dalle 16 alle 18: attività ricreativa e preparazione agonistica per il «campionato primaverile calcio Liliput». Dalle 18 alle 19.15, il «falò» così articolato: 1.o gara storico-geografica «Italia nostra» con premiazione immediata; 2.o comunicati del «governo», della direzione e «Tribuna libera»; 3.o «pensiero settimanale» di mons. Marzari. Finale: lotteria gratuita per tutti i presenti.

Fiera del pantalone

Pantalone Vigogna pura lana vergine (marchio di garanzia I.W.S.). Confezioni di lusso, assortimento colori di moda, taglie regolari, conformati snelli e obesi *a sole L. 5.000*. Prezzo di effettivo sottocosto. *Magazzini alla Stazione* via Cellini 2 (a pochi passi dalla Stazione centrale).

Circolo Marina Mercantile

Lotteria del mare. «Estrazione premi». La sera del 23 u.s. sono stati estratti i seguenti premi 1.o premio n. 1007, 2.o premio n. 1039, 3.o premio n. 013.

SI PUÒ VINCERE LA SORDITÀ?

Contrariamente a quanto comunemente si crede, la sordità che affligge persone anziane o di mezza età è la più facile da correggere.

Le perdite uditive che queste persone lamentano sono dovute nella maggioranza dei casi ad un indebolimento o calcificazione del timpano o della catena degli ossicini, ossia dei semplici organi meccanici di trasmissione del suono dell'orecchio medio. Per contro risultano perfettamente normali e vitali le molto più importanti funzioni dell'orecchio interno: tramutare cioè in impulsi nervosi diretti al cervello le onde sonore ricevute dall'orecchio medio. La parte più nobile ed importante dell'organo dell'udito è quindi salva. Per stabilire un udito normale sarà sufficiente stimolare ed aiutare adeguatamente il timpano e la catena degli ossicini con l'applicazione di una adatta protesi acustica. Esistono oggi in commercio protesi acustiche a transistors del peso di 3 o 4 grammi, occultabili e tanto potenti da correggere sordità sino al 90%.

L'età più o meno avanzata non è più un ostacolo per risolvere questo grave problema, tanto più che tutti gli Enti Assistenziali (Inam, Enpas, Inadel ecc.) prevedono sostanziosi contributi per l'acquisto di un apparecchio acustico da parte di pensionati o familiari di pensionati.

Nel quadro di una intensa campagna pubblicitaria per la lotta alla sordità, l'Istituto Audiofon ha indetto alcune speciali dimostrazioni, cui sono invitati tutti i deboli di udito a:

TRIESTE: oggi 27 febbraio presso «Fotoradiottica», l'ottico di piazza Dalmazia 3/A, tel. 38859.

Nel corso di questa dimostrazione (orario 9-12.30 - 15-19) consulenti specializzati dell'Istituto riceveranno privatamente gli interessati ed effettueranno gratuitamente i rilievi audiometrici necessari a stabilire il grado e tipo di sordità onde applicare in prova l'apparecchio acustico adatto.

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

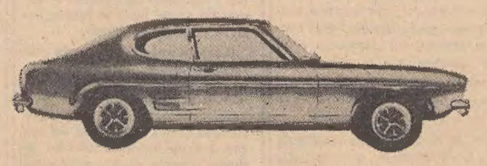
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

NON ATTENDETE LA PRIMAVERA O L'ESTATE
PRENOTATE ORA LA VOSTRA
INNOCENTI AUSTIN-MORRIS presso la Concessionaria esclusiva BMW
FILOTECNICA GIULIANA
Trieste, via P. Reti 2 tel. 36-613
Magazzino ricambi originali
Servizio assistenza con personale specializzato
Trieste, via F. Severo 42/48 - telef. 76-4248/9

Una
FORD CAPRI
la vettura perfetta

FORD CAPRI: progresso è il suo nome. Progresso nello stile che è già di domani ma esprime la classe di sempre. Progresso nel motore, che è forte e silenzioso. Progresso nella meccanica che si traduce in comfort ma parla soprattutto il linguaggio della sicurezza.



PROVATELA E PRENOTATELA OGGI STESSO PRESSO
LA NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE
Ford
Otterrete le più ampie facilitazioni d'acquisto e la più ALTA VALUTAZIONE DELLA VOSTRA VETTURA USATA
SEDE: Via Baiamonti n. 60 - Telefoni 823000 - 823100
ESPOSIZIONE: Via S. Francesco n. 11 - Telefono 755600

Movimento navi

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 27 febbraio.

ARRIVI: mn. «Kastav» (jug.), mn. «Virna» (liber.), mn. «Gemstone» (liber), mn. «Giovanni Tricoli» (naz.), mc. «Zitmar» (naz.), mc. «British Cavalier» (brit.), mc. «Americano» (naz.), mc. «Skangum» (brit.), mc. «Unione» (naz.), mc. «Texaco Liverpool» (brit.), mn. «Heviz» (ungh.), mn. «Minas Conjuro» (spagn.), mn. «Sara» (israel.), mn. «Capitan Angelo» (naz.), mc. «Universe Defender» (liber.), mc «Esso Bremen» (germ.), mn. «Alga» (pan.).

PARTENZE: mn. «Dione» (ell.), mn. «Dutch Spirit» (oland.), mn. «Eckwardersand» (germ.), mn. «Borea» (naz.), mn. «Lockfiethersand» (germ.) mc. «Americano» (naz.), mc. «Zitmar» (naz.), mc. «British Cavalier» (brit.), mn. «Butrinti» (alban.), mn. «Zeno» (pan.), mn. «Giovanni Tricoli» (naz.), mn. «Gemstone» (liber.), mn. «Rosangela Martini» (naz.).

RELAZIONE DEL PROF. DAL PALU' ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

CHE COS'È LA CARDIOLOGIA

Una specializzazione che esiste da appena vent'anni durante i quali la medicina ha ottenuto in tale settore molti e innegabili successi

Nel quadro delle manifestazioni dedicate in Europa alla settimana del cuore, l'altro ieri al Rotary Club, il prof. dott. Cesare Dal Palù, presidente della delegazione regionale della Fondazione Italiana di Cardiologia ha svolto un'interessante relazione sull'attualissimo tema scientifico.

Non è da molti anni che si sente parlare in Italia di cardiologia, come di una branca specialistica della medicina interna. Nel nostro Paese, le prime scuole di specialità risalgono a poco più di 20 anni, create a Milano e a Padova dalla lungimiranza del prof. Cesa-Bianchi e del prof. Pio Bastai.

In realtà, che cos'è veramente la cardiologia? O meglio, quali interessi scientifici e clinici coinvolge veramente il grande problema delle malattie cardio-vascolari? Il termine stesso di cardiologia con il quale si è soliti indicare questa branca della medicina interna dice troppo poco e in modo troppo imperfetto. E' bensì vero che il cuore è il centro motore dell'apparato cardio-vascolare, ma non dobbiamo dimenticare che nelle sue 100.000 pulsazioni quotidiane questo muscolo così prezioso invia circa 7.300 litri di sangue lungo 90 mila chilometri di arterie, di capillari e di vene per rifornire di ossigeno e di materiale nutritizio i 300 trilioni di cellule di cui si compone il nostro corpo. E questa immensa rete di vasi è, così intimamente e vitalmente connessa con il cuore, che parlare di cardiologia anziché di patologia cardiovascolare è solo una semplificazione della realtà, o meglio un artificio linguistico di comodo.

Per rendere in modo più efficace questo concetto, elencherò qui di seguito i Consigli scientifici esistenti in seno alla Società internazionale di cardiologia e ad altri organismi internazionali che si occupano di cardiologia: 1) delle cardiomiopatie — che ha per oggetto lo studio di quelle malattie che colpiscono primitivamente il muscolo cardiaco; 2) dell'aterosclerosi e della malattia coronarica; 3) dell'ipertensione arteriosa e della malattia iperter .iva; 4) delle cardiopatie congenite; 5) della cardiopatia reumatica (che è all'origine dei cosiddetti vizi valvolari): 6) del cuore polmonare, cioé di quella cardiopatia che consegue a malattie polmonari croniche, come l'enfisema; 7) della cardiologia pediatrica; 8) dell'epidemiologia riferita alle malattie cardiovasali: 9) della riabilitazione del cardiopaziente; 10) della fisiopatolia cardiovascolare; 11) della biofisica in cardiologia: E l'elenco è destinato ad ampliarsi.

Se questi sono gli orizzonti che si aprono alla ricerca scientifica nel solo ambito delle malattie cardiovascolari, non meno imponente è il problema clinico-assistenziale legato a questa patologia. Statistiche nord-americane del 1968 facevano assommare a 27.000.000 i cittadini statunitensi in qualche modo sofferenti per malattie cardiovascolari. La mortalità, per queste stesse malattie, superava da sola il 50 per cento della mortalità complessiva; più precisamente la percentuale era già del 31 per cento negli individui appartenenti al gruppo di età compresa tra i 35 e i 44 anni, saliva al 51 per cento tra i 55 e i 64 anni e al 70 per cento negli ultra-settantenni. Naturalmente l'incidenza delle varie forme di malattia cardiovascolare non è uniforme. Largamente al primo posto figura la cardiopatia ipertensiva, seguita dall'ipertensione senza cardiopatia, dalle coronaropatie e dalla cardiopatia reumatica.

Tutto questo, malgrado gli innegabili successi che la medicina ha ottenuto anche in questo settore negli ultimi venti anni. Dal 1950 al 1968, secondo statistiche nord-americane, la mortalità complessiva per malattie cardiovascolari è calata infatti del 20 per cento. Ciò è stato dovuto soprattutto allo impiego di nuovi farmaci nella cura dell'ipertensione arteriosa, ciò che ha fatto crollare la mortalità per questa malattia e per le sue complicanze cardiache del 63 per cento.

Piuttosto sconfortante appare agli esperti la considerazione dell'indifferenza del grande pubblico verso i problemi della prevenzione delle malattie cardiovascolari. L'iperteso, come ho detto, può salvarsi: ma soltanto quando sia convinto che la sua salvezza consiste in una terapia assidua ed oculata. Il candidato alla cardiopatia coronarica può veder migliorato il proprio avvenire quando si convinca dell'utilità di controlli metabolici e clinici periodici e di un'igiene di vita che, se non è ancora una cura, può tuttavia ritardare la comparsa della temuta malattia.

Ed invece, anche se il pubblico è abbastanza informato sulle ipotesi scientifiche concernenti le cause delle coronaropatie e delle complicanze dell'ipertensione arteriosa, ben pochi sembrano disposti a mettere in pratica le loro conoscenze. Tanto che sono stati promossi incontri tra medici e specialisti della scienza del comportamento — come i sociologi e gli psicologi — e delle pubbliche relazioni e dell'informazione di massa, proprio per definire e sperimentare nuovi e migliori mezzi atti a comunicare al grande pubblico a a gruppi particolari di persone le informazioni sulle misure di prevenzione delle malattie cardiovascolari.

I presenti alla riunione — che è stata presieduta dall'avv. Slocovich — hanno seguito con vivo interesse la relazione del prof. Dal Palù che, come è noto, è direttore dell'Istituto di patologia speciale medica e metodologica clinica dell'Università di Trieste.

INAUGURATA IERI

La mostra Salvemini nella Sala Costanzi

E' arrivata anche a Trieste la ormai nota Mostra Salvemini, che è stata accolta con notevole interesse di pubblico in diverse città italiane. Fu inaugurata a Firenze con commosse parole da Ferruccio Parri e da Ernesto Sestan, parole rivolte specialmente ai giovani che erano intervenuti in massa, ed è stata presentata poi a Molfetta città d'origine di Salvemini, a Novara, a Torino, a Trento, a Livorno ecc. e, da Livorno, viene ora a Trieste. Fu ideata da Ernesto Rossi, suo discepolo amatissimo, condannato a vent'anni di carcere per opposizione al fascismo, nobilissima figura di uomo e di politico. Dopo la morte di lui la mostra ha avuto vita dalla generosa fatica di sua moglie, Ada Rossi, che la curò nei particolari con infinito amore.

La mostra non è ampia, ma presenta documenti e fotografie di insolito interesse che illustrano la vita di un uomo che ha dato prova, veramente eccezionale, di coraggio, di dignità umana, di coerenza.

La mostra è stata inaugurata ieri, alle ore 18 nella Sala Costanzi di Largo Granatieri sotto gli auspici del Comune.

VIAGGI I T
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

RIPRENDONO GLI INCONTRI LETTERARI

Mercoledì al Rossetti parlerà Mario Soldati

Le prossime conferenze in programma

Mario Soldati

Mario Soldati sarà il protagonista del prossimo incontro letterario al Politeama Rossetti in programma per le 17.30 di mercoledì 3 marzo. Eccezionale la popolarità dell'oratore, anticipata l'ora d'inizio della manifestazione e insolito il giorno in cui essa si svolgerà, ma anche Mario Soldati — che ha dovuto rinviare ad un mercoledì la sua venuta a Trieste — è uno dei 14 ospiti dei «Sabati letterari» promossi dall'Associazione Culturale Italiana e patrocinati a Trieste dal Teatro Stabile di prosa.

I posti per la conferenza, alla quale — come di consueto — farà seguito un pubblico dibattito si possono prenotare alla biglietteria di Galleria Protti dove sono anche disponibili tessere d'abbonamento speciali a tutti e sei gl'incontri in programma fino al prossimo 24 aprile. Dopo Mario Soldati parleranno al Politeama Rossetti il filosofo Abraham Heschel, che è uno dei più autorevoli esponenti del pensiero ebraico del mondo; il direttore del Piccolo Teatro di Milano, Paolo Grassi; il sociologo americano Paul Sweezy; il direttore della Pinacoteca di Brera, Franco Russoli e lo studioso austriaco di storia dell'arte, Hans Sedlmayr.

La conferenza di Heschel, prevista per sabato 6 marzo, è dedicata al problema «Chi è l'uomo» e quelle successive sono incentrate su argomenti tutti, per vari aspetti, di vivissima attualità: dall'avvenire del Teatro alle prospettive del socialismo, dalla pittura d'oggi alla rivoluzione nell'arte moderna.

Lieve ritardo nel pagamento delle pensioni PM

Per motivi tecnici relativi al funzionamento del centro meccanografico dell'Istituto, il pagamento delle pensioni, categoria PM (Previdenza marinara), il cui inizio era previsto per il 1.o marzo p.v., subirà un lieve ritardo.

Da parte della Direzione Generale sono stati predisposti tutti gli accorgimenti atti a ridurre al minimo il disagio che ne può derivare agli interessati per cui si confida di poter dare notizia, al più presto, della data di inizio dei pagamenti.

associati sono invitati a ritirare in sede le nuove tabelle, la cui affissione nell'esercizio è obbligatoria ai sensi dell'art. 212 del regolamento di polizia urbana del Comune di Trieste.

Tariffe parrucchieri

L'Associazione degli Artigiani di Trieste informa che col 1.o marzo entrerà in vigore la nuova tariffa dei servizi approvata dall'assemblea generale dei parrucchieri per signora. Gli

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Nereo Zucconi, nel I anniversario (27/2), dalla zia Antonietta 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Romeo Bernardini, nel III anniversario (27/2), dalla moglie Antonietta, figlia Alice e genero 10.000, da D. Giacaz 1000 pro «Domus Lucis», da Umberto Bergeri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Stravisi, nel I anniversario, dai figli Giulia e Tullio 10.000 pro cassa scolastica dell'Istituto nautico.

In memoria di Antonio e Maria Marciano, nel XV anniversario, dai figli 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Renato Mezgec, nel X anniversario, dalla famiglia 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Mario Moro dalla moglie Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia (Reparto stomatologico), 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro ECA.

In memoria di Giulia Stavagna, nel III anniversario (27/2), dalle ex allieve Angela Gina Stavagna ved. Vidali, Maria Stavagna in Galopin 10.000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzini»; da Edda Galopin in Cover 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Mario Miniussi, nel II anniversario (27/2), dalla moglie e dalla suocera 10.000 pro «Domus Lucis»; da Ginetto 2500 pro Istituto per l'infanzia (lettino a nome «Anna Maria Miniussi).

In memoria del cap. Eolo Chierego, nel centenario della nascita (27/2), dai figli e nipoti Lucio e Silvana 15.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Albina Zupin dalla famiglia Papassissa e Zanon 5000 pro chiesa S. Luigi; dal direttore e insegnanti della Scuola elementare «Ferruccio Dardi» 21.500 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Alice Predonzani, nel III anniversario, dalla sorella Anna e cognata Maria 3000 pro ECA.

In memoria di Giacomo Rose, nel I anniversario, dalla sorella Antonietta e figlia Ninetta 3000 pro Circolo esperantista triestino.

In memoria di Ruggero Apollonio, in occasione del compleanno, dalla moglie prof. Maria e figlia Areti 2000, dalla figlia Elias Piscanc 3000 pro ECA.

In memoria di Mario Moro dalla famiglia Carlo Periatti 1000, dalla famiglia Mario Periatti 1000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Antonio Favento, nel XXXV anniversario, dalla figlia Ada 8000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Antonio Millo dalla figlia Margherita Millo Maglierini 5000 pro Famiglia pisinota; dalla figlia Margherita Millo Maglierini e familiari 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Maria Crisciani dal direttore e colleghi della figlia Ariella 5000 pro Ass. alunni Direzione didattica XVII Circolo, 15.500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Alice Cogoi da R. e L. Croatto 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Millo-Lupi dalla famiglia Valentino Druscovich 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Negrello da Arturo e Cecilia Murra 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da Ada Favento 2000 pro Solidarietà istriana.

In memoria di Elisabetta Caranzulla da Bruno e Gigliola Sanzin 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Marion 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Ricciotti Birolla da Laura e Virgilio Schmid 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ida Szalay da Fabio e Margot Ara 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Hilda e Irene Brunner 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del comm. Domenico Carta Mantiglia da Santina Pavanello 2000 pro Istituto per l'infanzia; da Maria Agostinis 2000 pro Centro tumori; da Livia Verzier 3000 pro CRI; dai nipoti Mioni 20.000, da Iris e Gracco Fronza 5000, dalla famiglia Martinolli 3000 pro Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento); dalla famiglia Coseri 10.000, da Brunella Coseri Zancanella 5000 pro chiesa S. Rita; da Renata Ribolli 20.000 pro Missione triestina del Kenia; da Antonio e Bianca Maria Peinkofer 6000 pro Oratorio della chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria del dott. Francesco Urero da Giovanni Meriach 5000, da Odinea Postetti 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rita e Plinio Stuparich 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria del dott. Vittorio Frausin da Carla Vidorno 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mari Alberti Giorgacopulo 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Gioconda e Fedor Clemen 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del comandante Giovanni Prendini da Ugo Segrè de Lindegg 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ornella e Fulvio Reis 5000 pro Unione italiana ciechi; dal dott. Giorgio e Marcella De Zeno 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Divka Kraljevich 10.000 pro «Domus Lucis»; dai fratelli Gerolimich 3000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Simonetta Lapenna 3000 pro Fondo «Marino Lapenna» (Rotary Club); da May Meak 3000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Sidonia De Angelis dai nipoti Allida e Guido 5000 pro Ass. spastici.

In memoria del prof. Marino Lapenna dal prof. Amadeo Scagnol 50.000 pro Fondo «Marino Lapenna» (Rotary Club).

In memoria di Ursula Stefani dalle famiglie Anzolo-Ralza 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Alma Berton da Laura e Virgilio Schmid 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giordano Premoli da Elsa e Marino 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Sidonia Fragiacomo De Angelis da M. S. 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

L'AVVIAMENTO ALLA CARRIERA BANCARIA

Corso teorico-pratico nel settore del credito

Promosso dal Banco di Roma è riservato a giovani laureati - Entro luglio le domande

Il Banco di Roma, nel quadro delle celebrazioni promosse per il suo 90.o anno di fondazione, ha bandito un «2.o corso teorico-pratico di qualificazione nel settore del credito per l'avviamento alla carriera bancaria», dotato di borse di studio e riservato ai giovani laureati in giurisprudenza, scienze economiche e commerciali, scienze politiche e scienze statistiche.

Sulla base del lusinghiero successo ottenuto dal precedente corso, è stato deciso di elevare da 30 a 50 il numero delle borse di studio, dotata ciascuna di lire 2.500.000 nette, più l'ammontare delle spese di viaggio. L'età massima richiesta ai candidati è di 28 anni alla data 31-7-71 e le lingue straniere prescritte nella conoscenza parlata e scritta sono di un minimo di due.

Il criterio cui si ispira l'iniziativa del Banco di Roma è quello di fornire un contributo nel campo delle conoscenze teorico-pratiche della organizzazione e delle finalità del sistema bancario a coloro i quali abbiano i requisiti attitudinali e culturali, per intraprendere una attività professionale nel settore del credito: il corso si rivolge, quindi, a giovani laureandi che si propongono di acquisire una formazione tecnica di base per ricoprire posti a livello-quadro.

Il corso durerà 18 mesi e sarà strutturato in «stages» in alcune sedi italiane del Banco (scelte a cura della segreteria del corso); sarà preceduto da un seminario introduttivo di una settimana a Roma, a scopo orientativo, nel corso del quale verranno illustrati ai partecipanti i programmi teorico-pratici degli «stages» e si concluderà sempre a Roma.

Il seminario conclusivo offrirà la possibilità di valutare i risultati conseguiti da ciascun allievo; in tale occasione saranno conferiti gli attestati di profitto. La frequenza è obbligatoria. I partecipanti saranno assiduamente seguiti e ciò, oltre che ad essere un incentivo, è una conferma della validità del corso. Infatti gli allievi dovranno far pervenire alla segreteria del corso, con scadenza periodica, relazioni scritte sul lavoro svolto e corredate da annotazioni dei docenti sull'interesse e sul profitto dimostrati dagli allievi.

I formulari di ammissione al corso possono essere ritirati presso tutte le filiali del Banco di Roma in Italia, o richiesti direttamente alla Direzione Centrale dell'Istituto - segreteria del corso di qualificazione - 00186 Roma - via del Corso 307. Le domande dovranno pervenire alla «segreteria» entro e non oltre il 31 luglio 1971.

Arruolamento volontario nella Guardia di Finanza

Sono indetti per l'anno 1971 arruolamenti volontari nella Guardia di Finanza, contingente ordinario e di mare, con la ferma di 3 anni. Possono concorrere i cittadini italiani celibi o vedovi senza prole che: abbiano compiuto all'atto della presentazione della domanda il 18.o anno di età e non superato il 26.o alla data dell'effettivo incorporamento; abbiano statura non inferiore a m 1.65 e siano incondizionatamente idonei al servizio nella Guardia di Finanza; siano in possesso del certificato dal quale risulti che abbiano sempre tenuto buona nalla della 5.a classe elementare; abibano sempre tenuto buona condotta da valutarsi a giudizio della Amministrazione. Costituirà titolo preferenziale non aver superato il 21.o anno di età, nonché essere in possesso di brevetti o attestati di autorità ministeriali, civili o militari, comprovanti specializzazioni utilizzabili nei servizi della Guardia di Finanza.

LA VITA NEL PORTO

Nel Lloyd Triestino

Sta operando nel nostro porto la noleggiata «Maria di Maio» impiegata sulla linea commerciale per il Sud Africa; la nave che ha allo sbarco tronchi, caffè e fibre ed all'imbarco macchinario, carta e prodotti chimici partirà il 1.o marzo. Nella giornata di oggi è attesa la noleggiata «Palatino» adibita alla linea commerciale per lo Estremo Oriente; la nave sbarcherà a Trieste tronchi e caffè e ripartirà verso il 5 marzo dopo aver imbarcato buone quantità di macchinario, acciaio e carta.

Nell'Adriatica

Arriva oggi la noleggiata «Bonmar» impiegata sulla linea Grecia-Cipro - Libano - Turchia, con a bordo un buon carico di cotone; ripartirà verso il giorno 3 dopo aver sbarcato carta, acciaio e prodotti chimici. Per il 1.o marzo è attesa la mn. «Palladio» della linea Grecia - Libano con un buon carico di fichi industriali e frutta secca; sbarcherà carta e prodotti chimici, per ripartire il giorno 5. Per il prossimo giorno 2 è attesa la mn. «Vicenza» della linea per la Turchia; la nave avrà allo sbarco cotone e frutta secca, e all'imbarco filati e ferramenta; ripartirà il giorno 4.

Nell'Italia

Linea per il Sud America — Per domani è attesa la mn. «Vesuvio» che reca dai porti della linea commerciale per il Sud America un buon carico di granone, caffè, pelli e gomma; la nave, che ripartirà verso il giorno 15, imbarcherà a Trieste merci varie.

Lotto ed Enalotto

Le nostre previsioni

L'ambo per tutte le ruote è una combinazione che dà sovente più frutti di quello che si pensi. Una conferma a questo assunto si può ricavare dall'esame delle prime otto estrazioni di quest'anno: sono ben sette gli ambi sorteggiati per tre volte in questo arco di tempo. Gli ambi primatisti (seguiti da tutta una sequela di ambi sorteggiati due volte) sono: 19-57, 34-43, 39-56, 44-45, 76-73, 80-89, 83-89.

Poiché un ambo rende 250 volte la posta su ruota determinata e quindi 25 volte se il gioco vien fatto su tutte, risulta più conveniente dell'ambata, che rende meno della metà. Naturalmente, però, è più difficile poter disporre di dati di riferimento, come succede invece per l'ambata, che è sempre sulla bocca di tutti. Tra gli ambi segnalati, selezioneremo per un nuovo prossimo esito le combinazioni 34-43, 44-45 e 80-89.

Il comparto di Bari si è messo finora in evidenza per gli esiti di ambi gemellari (3 sorteggi) e di ambi vertibili (2 sorteggi). Per questa buona «disponibilità» della ruota segnaliamo gli ambi 18-81 e 22-66.

Buone probabilità presentano per sabato prossimo le seguenti combinazioni: la figura dell'3 a Venezia e del 7 a Bari. Nel campo delle decine da sfruttare il buon momento della decina del 40, con particolare preferenza per i comparti di Palermo e Roma. La finale del 3 si raccomanda a Cagliari e Milano.

Perfettamente riequilibrata con la eliminazione dei grossi ritardi relativi, la situazione per quanto riguarda il concorso Enalotto. L'unico ritardo consistente rimasto in piedi è quello del segno 2 quale secondo estratto di Roma. Il segno ritarda sulla stessa ruota anche come primo estratto.

Ed ecco la nostra schedina per il concorso n. 9:

BARI	1 X
CAGLIARI	2
FIRENZE	2
GENOVA	1 2
MILANO	1 X
NAPOLI	1
PALERMO	1
ROMA	X 2
TORINO	1
VENEZIA	1 X
NAPOLI II	X
ROMA II	2

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi centro-orientali, coperto o nevicate. Sulle rimanenti regioni settentrionali, sulla Toscana ed il Lazio, in prevalenza sereno o poco nuvoloso, con temporanea accentuazione della nuvolosità sulla Venezie, Emilia e Romagna, ove saranno possibili locali precipitazioni. Sull'Umbria, le Marche, gli Abruzzi e sulle regioni meridionali e le isole, annuvolamenti irregolari.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile sulle regioni adriatiche.

Venti: in prevalenza settentrionali, da moderati tendenti a forti sulle regioni adriatiche.

Mari: mossi o molto mossi con moto ondoso in aumento sull'Adriatico e bacini meridionali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 15; Verona —2, 12; Trieste 2, 9; Venezia 0, 10; Milano —3, 17; Torino —3, 16; Genova 4, 14; Bologna 1, 16; Firenze —1, 14; Pisa 1, 14; Ancona 4, 14; Perugia 1, 10; Pescara —1, 13; L'Aquila n.p.; Roma n.p.; Campobasso —1, 7; Bari 5, 14; Napoli 0, 13; Potenza —1, 5; S. Maria di Leuca 7, 12; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria n.p.; Messina 11, 15; Palermo 11, 14; Catania 4, 17; Alghero 9, 13; Cagliari 7, 13.

UN PATETICO CASO ESAMINATO DAL TRIBUNALE PENALE

A dodici giorni dalle nozze il marito perì in un incidente

La vettura dei due sposi si scontrò frontalmente con un autotreno Condannato il conducente del mezzo a un anno di carcere, condonato

Vedova a soli dodici giorni dalle nozze: questo, il tragico destino di Helene Frick di 20 anni, da Reutte, in Tirolo, che compare in veste di Parte civile al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici. Viene giudicato l'autista Franco Bruno di 28 anni, residente a Gorizia, in via Brigata Treviso 27, ed è imputato di omicidio colposo nella persona del marito della giovane.

La sciagura, che suscitò a suo tempo profonda commozione, accadde il mattino del 17 luglio 1969. Intorno alle 6.45, il Bruno percorreva la statale «202» alla guida di un autotreno a quattro assi, carico di calamina, e appartenente alla ditta di Romano Caprara, di 63 anni, residente anch'egli nel capoluogo isontino, in via Aquileia 65. Il terrificante sinistro si compì all'altezza della stazione di servizio «Shell» dove l'autista iniziò una conversione a sinistra per raggiungere il piazzale, posteggiarvi il mastodontico veicolo e bere un caffè. La manovra era in pieno svolgimento quando, da Trieste, sopraggiunse una autovettura «Volkswagen», pilotata da Gerd Frick di 29 anni, da Reutte, che aveva a fianco Helene, la ragazza che aveva sposato il 5 di quel mese. Gli sposini erano partiti all'alba da Parenzo e stavano rientrando in Austria.

La sciagura avvenne fulminea: la vettura straniera si scontrò frontalmente con l'autotreno, distruggendosi: il Frick morì all'istante straziato dalle lamiere; la giovane moglie sebbene ferita in più parti del corpo, uscì miracolosamente viva dal sinistro. Accorsero passanti, qualcuno telefonò ai carabinieri: all'arrivo dei soccorritori, la sventurata stava urlando convulsamente accanto ai rottami della macchina. Fu soccorsa e trasportata all'ospedale, dove rimase per una quarantina di giorni. Ad accertamenti conclusi, il Bruno fu rinviato a giudizio per omicidio colposo e a Romano Caprara fu addebitata, invece, la responsabilità civile.

A domanda del Presidente, l'imputato dichiara: «Prima di svoltare ho guardato prima a destra e poi nello specchio retrovisore, e quando mi sono mosso la strada era sgombera. Ho scorto la macchina a una trentina di metri». Per interrogare Helene Frick, viene convocato l'interprete Francesco Starc. Pallidissima, piangente e vestita di scuro la giovane dice: «Quando vedemmo l'autotreno avevamo ancora spazio per passare. La nostra velocità era sugli 80-100 chilometri all'ora». Il brigadiere Cucurru conferma gli atti raccolti.

Apre la discussione l'avv. Morossi del Foro di Udine per la vedova, i genitori e un fratello dell'estinto costituitisi P.C. Afferma che il Bruno errò per disattenzione e con la sua manovra sbarrò completamente la strada allo sventurato Frick. Il P.M. rievoca l'orrore di quella mattina quando per dovere del suo ufficio, si recò sul posto dell'incidente, e sottolinea che «lo spettacolo era agghiacciante». Secondo il dott. Tavella, il forestiero si trovò all'improvviso davanti a un «ostacolo imprevisto e imprevedibile» e concludendo propone che il Bruno venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e alla sospensione della patente per la durata di due anni. Il difensore, avv. Roncelli, chiede che la parte che concerne Romano Caprara sia rimessa all'ordinaria via civile, mentre per il Bruno perora il Tribunale di riconoscere, in via principale, il concorso di colpa della vittima e in via subordinata la concessione delle «generiche», il minimo della pena e l'applicazione dell'indulto.

Concesse all'imputato le sollecitate attenuanti, il Tribunale lo condanna a un anno di reclusione interamente condonato, gli accorda il beneficio della non menzione, dispone la sospensione della patente per un anno e lo condanna, in via solidale con il responsabile civile Caprara, al risarcimento dei danni alle parti lese da liquidarsi in separata sede con l'assegnazione di una provvisionale di tre milioni di lire, nonché al pagamento delle spese di rappresentanza e costituzione di P.C.

(«Giornalfoto»)

Un attento e folto pubblico ha ascoltato mercoledì la relazione che, su iniziativa dei Lions Club, l'ing. Alberto Calbiani ha svolto alla Camera di commercio sui problemi tecnici e organici che sono dovuti essere affrontati e superati per realizzare l'acquedotto sottomarino

il metano è arrivato:
accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.
All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da
7.000 lire!
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

INVESTITE IN QUADRI D'AUTORE CONTEMPORANEI
Molti nostri Clienti hanno raddoppiato il loro capitale in due, tre anni. Le ragioni del nostro successo sono:
● Grandi firme e apertura ai giovani
● Quotazioni controllate dagli stessi artisti
● Pagamento in dodici rate senza aggravi o interessi
● Possibilità di sostituzione dell'opera entro un anno o restituzione integrale delle somme pagate
Noi vi offriamo la possibilità di appagare con assoluta sicurezza le vostre aspirazioni artistiche e nello stesso tempo di arricchire. Voi contemplate e l'opera d'arte lavora per voi: gli interessati potranno scrivere a: S. ERASMO CLUB D'ARTE - Via della Spiga, 25 - 20121 - Milano - Telefono 70.24.07.

Impresa BUFO & MALLARDI
VIA MAZZINI N. 30 — TELEF. 29122
VENDE
— in VIA GRIMANI N. 11 (Capolinea 18)
Locali d'affari per attività varie
— In VICOLO OSPEDALE MILITARE N. 16/1
Locale per autorimessa privata mq 110
— In VICOLO DELL'EDERA N. 8/3
Magazzino di mq 110
— In VIA SAN VITO N. 3/1
Locale per autorimessa privata mq 80

CONDANNATI CON LUI ANCHE DUE «SOCI» CHE PARTECIPARONO ALLA... SPEDIZIONE

Un anno e tre mesi a Johnny protagonista d'un vivace «notturno»

Fu una mezzanotte di canzoni nostalgiche e di putiferio quella del 3 dicembre scorso in via Machiavelli: qualcuno, strappato al sonno del ritmo di un'aria della guerra d'Africa, si stizzì e rovesciò addosso ai tardivi legionari un getto d'acqua; costoro ritennero che la doccia provenisse dal primo piano dello stabile numero 13, dov'erano in corso lavori di restauro, entrarono nell'edificio, buttarono giù la porta a spallate e investirono con calci e pugni gli addetti all'opera, Fausto Toffoli, abitante in via Capodistria 30 e Fulvio Varcounig, abitante alla Domus Civica 11. Il primo riuscì a raggiungere la strada e chiamare la Mobile, ma all'arrivo degli agenti uno solo dei presunti assalitori, Giovanni Gianoni di 42 anni, abitante in via Fabio Severo 147, meglio noto come «Johnny», fu trovato sul posto: ammise di avere cantato ma non già di avere abbattuto la porta a spallate sebbene fosse stato investito da spruzzi d'acqua e calce. Negò anche le percosse ai due restauratori.

Gli inquirenti ritennero di identificare gli autori dell'incursione notturna, oltreché nei Gianoni, anche nelle persone di Alfredo Piccolo di 35 anni, abitante proprio in via Machiavelli 13, Eugenio Poletti di 55 anni, abitante in piazza Venezia 6 e Alfredo Moimas di 33 anni, abitante in via Revoltella 32: tutti furono incriminati per concorso in violazione di domicilio aggravata, percosse e schiamazzi, e, tranne il Piccolo, per lesioni volontarie aggravate. Per rispondere di tali reati compaiono ora davanti al tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici: il Piccolo è detenuto per altra causa, gli altri sono a piede libero.

L'interrogatorio inizia con Gianoni al quale il presidente dice: «Lei che è sempre alla ribalta delle cronache giudiziarie, cosa ci ha da dire?». Johnny: «Sono passati ormai degli anni. Con un amico reduce dalla Libia stavo cantando "Adua" quando mi arrivò addosso un secchio d'acqua. Alzai gli occhi e vidi un pittore che mi spruzzò di calce, rovinandomi la giacca, e poi incrociò le braccia in segno di sfida. Mi sono sentito offeso e sono salito al primo piano: la porta era aperta e il pittore cercò di colpirmi con un martello». Piccolo: «Io abito in quella casa ma non sono assolutamente entrato nell'appartamento del primo piano. Mi sono ritirato alle 19.15 perché dovevo fare dei conti e intorno alla mezzanotte ho sentito "Johnny" che cantava sulla strada e l'ho mandato al diavolo. Poco dopo, mi è giunta l'eco di un gran baccano e, assieme alla mia padrona, sono uscito sulle scale». Poletti: «Ero sulla strada e di là non mi sono mosso». Moimas: «Mai entrato in quella casa e non so se altri vi siano entrati».

Fausto Toffoli viene invitato a indicare se riconosce tra gli imputati gli invasori di quella notte, ed egli identifica il Gianoni e il Moimas, soggiungendo di ignorare i loro nomi, al che Moimas sbotta: «Te sa ben come che me ciamo... Se conossemo de 15 anni». Il teste poi dichiara: «Fui percosso da Gianoni, Moimas e Poletti, il quale ultimo però non entrò nell'alloggio». Fulvio Varcounig riconosce in «Johnny» (in nessun caso potrebbe passare inosservato con il barbone che gli incornicia il volto) uno degli aggressori. I marescialli Di Giorgio e Steffè confermano il rapporto agli atti.

Il P.M. è dell'avviso che «dopo le deposizioni la situazione si è chiarita. La canzone toccò evidentemente la suscettibilità di qualcuno e fu la scintilla che fece scoccare il fattaccio». Concludendo, il dott. Tavella propone di assolvere dall'accusa di violazione di domicilio e condannarlo per le altre imputazioni a 50.000 lire di multa e altrettante di ammenda, infliggere, con le «generiche», a Gianoni e Moimas un anno e 3 mesi di reclusione, 50.000 lire di multa e altrettante d'ammenda ciascuno, e assolvere Piccolo con formula dubitativa. In difesa degli imputati parlano, nell'ordine, l'avv. Galdiolo (Piccolo), l'avv. Pacor (Gianoni e Moimas) e l'avv. Vinciguerra (Poletti).

Concesse a tutti le «generiche» ed esclusa l'aggravante contestata, il tribunale condanna il Gianoni e il Moimas a un anno e 3 mesi di reclusione, 30.000 lire di multa e 6.000 lire d'ammenda ciascuno; il Poletti a 3 mesi di reclusione, 30.000 lire di multa e 6.000 di ammenda e assolve il Piccolo per insufficienza di prove.

MOSTRE D'ARTE
Galleria COMUNALE
ESPONE
EMIDIO EREDITA'
GALLERIA
IL TRIBBIO
DISEGNI E SCULTURE
di
MARIANO CERNE

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani domenica 28 corr. escursione sull'Altipiano della Bernadia (Tarcento) con visita della Grotta di Villanova. Ritorno per Ramandolo. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — In occasione della seconda lezione del corso per studenti delle scuole medie, con indirizzo allo sci alpinismo ed al fondo, organizza una gita a Campolongo. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Ritorno ore 20.30. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

GRUPPO ESCAI «U. PACIFICO» - Società Alpina delle Giulie — Organizza per domenica 28 febbraio una gita sciatoria a Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

QUALI
LE NOTIZIE RIPORTATE NELLA
GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO
SUI PRINCIPALI PAESI DI TUTTO IL MONDO, SUI CAPOLUOGHI DI REGIONE E LE PIU' IMPORTANTI CITTA' ITALIANE
Amministrazioni Pubbliche, Enti Statali, Parastatali, Associazioni Culturali, Ambasciate, Arcivescovati, Banche, Borse, Camere di Commercio, Casse di Risparmio, Consigli, Consolati, Fiere Internazionali, Giornali, Ordini Professionali Provinciali, Questure Regioni Autonome, Revisori dei Conti, Teatri, Università,
e L'INDICE PER LOCAL

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«LA FONTANA» NOVITÀ ASSOLUTA

Questa sera al Verdi «prima» di Bugamelli

Nella seconda parte dello spettacolo il Donizetti delle «Convenienze teatrali»

Come annunciato, questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione, andrà in scena la prima rappresentazione della novità assoluta «La fontana» di Mario Bugamelli e de «Le convenienze ed inconvenienze teatrali» di Gaetano Donizetti.

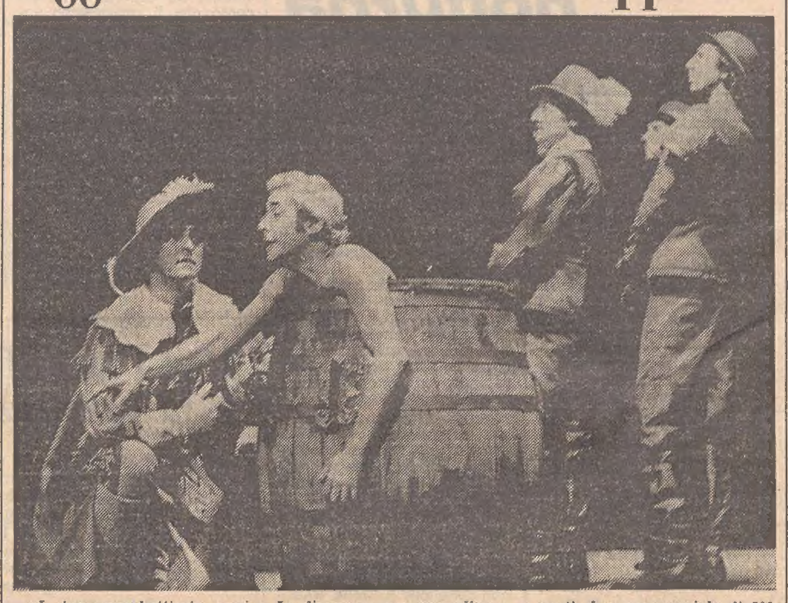
«La fontana», tratta da un racconto di Dino Buzzati, ridotta a libretto da Mario Nordio, sarà interpretata da Gianna Jenco e Gino Taddei nelle parti principali, affiancati da Bruna Ronchini, Laura Cavalieri, Vito Susca, Enzo Viaro e Sergio Pieri. Direttore sarà il Maestro Aldo Faldi, mentre Francesco Macedonio ha curato la regia e Paolo Bregni ha ideato le scene, realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Il Coro è stato istruito da Gaetano Ricciatelli.

La serata sarà conclusa da «Le convenienze ed inconvenienze teatrali» di Gaetano Donizetti, la cui unica esecuzione a Trieste risale al 1833. Quella proposta oggi dal Teatro Verdi ripete l'edizione presentata lo scorso anno, con grande successo, al Teatro La Fenice di Venezia.

L'opera sarà diretta dal Maestro spagnolo Jesus Lopez Cobos e interpretata da Daniela Mazzuccato Meneghini, Giorgio Zancanaro, Anselmo Colzani, Marisa Salimbeni, Aracelly Hangel, Sergio Tedesco, Alessandro Maddalena, Ledo Freschi, Gianluigi Colmagro e Giovanni Antonini. La regia è di Helmut Käutner, la coreografia di Suse Preisser, le scene ed i costumi di Ita Maximowna.

L'allestimento scenico ed il balletto sono quelli del Teatro La Fenice di Venezia.

Oggi i Moschettieri raddoppiano



«I tre moschettieri» oggi si fanno in quattro: al Politeama Rossetti lo spettacolo di Roger Planchon sarà presentato sia il pomeriggio, sia la sera, con inizio rispettivamente alle 16.30 ed alle 20.30. La diurna — per accordi presi con il Provveditorato agli studi — è particolarmente dedicata alle scuole, ma vi può assistere chiunque lo desideri. Biglietti per ogni ordine di posti al prezzo speciale di 500 lire sono a disposizione degli studenti anche per la recita di stasera e per la rappresentazione di domani pomeriggio (16.30) con la quale la compagnia si congederà.

(«Giornalfoto»)

Il maestro Bugamelli (a destra) di cui va in scena stasera al «Verdi» in prima assoluta l'opera «La fontana», durante la presentazione di ieri al C.C.A., assieme all'autore del libretto Mario Nordio (a sin.) e Giulio Viozzi che ha diretto il dibattito

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un borghese dal Re Sole

«Scuola aperta» (TV-2, ore 18.30) — La trasmissione dedicata ai problemi della scuola ospita nel suo primo numero monografico un dibattito sul tema: «Autorità in crisi: dialogo alla prova». Sono stati invitati a discutere questo argomento centrale della scuola d'oggi, due istituti: un liceo scientifico di Napoli e un liceo classico di Torino, rappresentati rispettivamente dal preside prof. Ettore Gentile, dal prof. Giorgio Straniero e da due gruppi di insegnanti e studenti. Il dibattito condotto da Pier Francesco Listri, nel mettere a confronto simultaneamente, insegnanti e studenti in un dialogo — riflessione sulle vicende della scuola, rappresenta un tentativo di verificare insieme le rispettive prese di posizione e di avviare una analisi serena delle tensioni e delle contraddizioni inerenti lo esercizio e il ruolo dell'autorità nella scuola.

* * *

«Mille e una sera: le favole di La Fontaine» (TV-2, ore 21,15) — Va in onda un nuovo ciclo in quattro puntate della serie «Mille e una sera» dedicato alle favole di La Fontaine. In ogni puntata saranno presentate tre o quattro favole della durata di una diecina di minuti ciascuna, calate in «minishow» di Paolo Poli. I testi di Tommaso Chiaretti hanno messo l'attore nelle vesti di un signore, metà moderno e metà barocco, inserito in uno spazio e in un tempo astratto. Le favole di La Fontaine sono illustrate da disegni animati di Georges de La Grandiere: la storia, l'ambientazione, il disegno sono di gusto moderno. Non esiste dialogo, l'unico commento parlato è costituito dal testo originale integrale di La Fontaine. Gli autori hanno sostituito il dialogo con la musica e gli effetti sonori. L'incontro tra il poeta del Seicento e il modernissimo disegnatore si è rilevato quanto mai curioso e stimolante. Nell'edizione originale francese l'effetto è addirittura esilarante. Per l'edizione italiana Mario Accolti Gil (che dura tutto il ciclo) si è trovato di fronte a non trascurabili problemi di traduzione. La puntata di questa sera si intitola: «Un borghese alla corte di Re Sole».

Concerto jazz al Circolo Italsider

Sabato 27 febbraio, con inizio alle ore 20.30 la «New Emily Jazz Orchestra» terrà un concerto sotto gli auspici del Circolo Italsider presso l'auditorium del CIFAP in piazzale Valmaura.

Questo complesso che esegue musica jazz tradizionale, è nato nel 1952 a Modena con il nome di «Emily Jazz Band» e «New Emily Jazz Band» nel 1952, per iniziativa di un gruppetto di appassionati raccolti da Romolo Grande solista di banjo e trombone ed arrangiatore per diletto.

Dopo una serie di successi a numerosi festival del jazz in Italia ed all'estero, nell'inverno 1963-64 il complesso cambiò nuovamente nome divenendo la «New Emily Jazz Orchestra» e dedicandosi al jazz tradizionale evitando tuttavia il più possibile l'influenza specifica delle orchestre del passato.

Gli appassionati di jazz potranno partecipare liberamente al concerto.

Nel nuovo Fellini il Tevere inquinato

Roma, 26

Prosegue a ritmo serrato la preparazione del nuovo film di Federico Fellini, «Roma», una produzione «Ultra Film» distribuita dall'«Italnoleggio Cinematografico», in attesa del primo giro di manovella che dovrebbe esser dato entro marzo. A Cinecittà, dove avverranno la maggior parte delle riprese, il reparto scenografia ha già messo a punto quasi tutte le ricostruzioni volute da Fellini, compresa una sezione del raccordo anulare romano che è stata realizzata all'aperto nei pressi della vasca navale.

Il costumista Danilo Donati (lo stesso di «Satyricon» e dei «Clowns») ha creato intanto una serie di fantastici costumi destinati ad un misterioso «defilée». Nel frattempo, il regista, alla ricerca di un giovane — diciassette anni circa, alto, magro, capelli lunghi — cui affidare un ruolo di primo piano, riceve quotidianamente nel suo ufficio decine e decine di aspiranti e solo nei giorni scorsi si è allontanato dagli «studios» della Tuscolana per compiere una singolare escursione. Insieme con lo sceneggiatore Bernardino Zapponi, il direttore della fotografia Giuseppe Rotunno e l'aiuto-regista Maurizio Mein, Fellini se n'è andato su e già per il Tevere a bordo di un «gommone», da ponte Mario a Fiumicino e ritorno.

La ragione di questa passeggiata fluviale sta nel fatto che il regista ha intenzione di mettere il biondo e inquinatissimo Tevere al centro di uno dei tanti capitoli di questa sua «chiacchierata senza né capo né coda» sulla Città Eterna.

Tale capitolo è ancora in fase embrionale giacchè, come è noto, «Roma» sarà «girato» per così dire a puntate, con varie soste cioé tra la realizzazione di un blocco di episodio e l'altro.

(Ansa)

Charles Aznavour in arrivo

Il libro degli ospiti d'eccezione del Politeama Rossetti sarà firmato la settimana prossima da Charles Aznavour che, come annunciato, presenterà soltanto mercoledì sera a Trieste il suo recital di canzoni francesi e italiane.

«La chamade» all'Italo-francese

Martedì 2 marzo, alle ore 21, nella sala del Cinema Ariston, verrà proiettato nell'edizione originale il film di Alain Cavalier «La chamade» (1967), tratto dal romanzo di Françoise Sagan. Lo ingresso è riservato ai soci.

John Wayne continua a fare regolarmente i suoi western. Il prossimo, che sarà girato in primavera nel Nuovo Messico, ha un titolo molto semplice: «The cowboys». Dirigerà Mark Rydell, e il costo è previsto in sei milioni di dollari.

ALLA «CAPPELLA» IN MARZO

Da Antonioni a Buster Keaton

E' in distribuzione presso la Biglietteria Centrale e presso vari circoli culturali il notiziario della «Cappella» che illustra i programmi cinematografici del mese di marzo. In questo mese si annunciano due importanti nuovi cicli di proiezioni: il primo è dedicato al nuovo cinema jugoslavo, considerato il più vivace ed originale fra le nuove cinematografie scoppiate negli ultimi anni e tuttora sconosciuto in Italia. In questo ciclo verranno presentati i due capolavori del maggior regista jugoslavo Dusan Makavejev, «Un affare di cuore» (1966) e «Verginità indifesa» (1968), premiati a molti festival internazionali; il regista Makavejev sarà presente a Trieste verso la fine di marzo in occasione della proiezione del suo ultimo film.

Il secondo ciclo che s'inaugura alla «Cappella» è una «personale» del regista Michelangelo Antonioni; se i suoi ultimi film hanno avuto un grande successo, ancora da scoprire restano i suoi film degli anni '50 dai quali appunto si inizierà la «personale»: «I Vinti» (1952), «La signora senza Camelie» (1953) oltre ad alcuni dei suoi cortometraggi, girati negli anni '40. Il ciclo dedicato alla «stregoneria nel cinema» proseguirà questo mese con «Il manoscritto trovato a Saragozza» di Wojciech Has (1965), che segue fedelmente il romanzo famoso del conte Ptocki, considerato le Mille e una Notte della letteratura europea; nello stesso ciclo sarà presentato «I maghi del terrore» (1962) diretto dal maestro dell'horror film Roger Corman e interpretato dal terzetto Boris Karloff, Vincent Price e Peter Lorre. Nel ciclo sul film comico, verrà presentato l'ultimo capolavoro muto di Buster Keaton, «Io e l'amore» (1929), solo di recente ritrovato.

Completerà il programma «Cul de sac» (1966) di Roman Polanski e la presentazione eccezionale del classico film di avanguardia «I sogni che il denaro può comprare» girato durante l'ultima guerra a New York da un gruppo di artisti fra cui Hans Richter, Max Ernst, Fernand Léger, Man Ray, Marcel Duchamp e Alexander Calder e prodotto da Peggy Guggenheim.

All'asta a Hollywood il trono di Cleopatra

Hollywood, 26

Il trono di Cleopatra, utilizzato nella lavorazione del famoso film interpretato da Elizabeth Taylor, ha costituito il pezzo forte dell'asta indetta dalla 20th Century Fox.

L'asta, in cui sono stati messi in vendita fra l'altro ricordi di Shirley Temple, ha fruttato complessivamente 60.340 dollari.

Il trono, il cui prezzo base era stato fissato a 300 dollari, è stato aggiudicato al produttore cinematografico David Volper per 1.300 dollari (oltre 800 mila lire). Volper ha dovuto contendere il prezzo a un rappresentante dell'attrice Debbie Reynolds.

«Metterò il trono nella mia casa — ha detto Volper — mi ci siederò sopra e ordinerò alla gente di portarmi la mia pipa e il mio manto, e di prostrarsi davanti a me...». *(Ap)*

UN GIALLO ECCEZIONALE

Oggi al GRATTACIELO

MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta

da un racconto di J.G. GILFORD
tratto dalla "HITCHCOCK'S MISTERY MAGAZINE"

IN FONDO ALLA PISCINA

con JOSE L. VASQUEZ - MIRANDA CAMPA - ENZO GARINEI
PHILIP ROSS - ERNEST JENNINGS - RICHARD AYLEN
DONALD HEWLETT - PETER STEPHENS e con
MARINA MALFATTI

Regia di EUGENIO MARTIN

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA

Ristorante. Tel. 211873. Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

TROVATORE PERTEOLE

Si esibiscono i favolosi «COMBO». Alla discoteca Claudio. Servizio ristorante. Tel. 99070. Il 13 marzo si esibirà PATTY PRAVO.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»

Seralmente ballo con «I Draghi». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

RISTORANTE «DA FRANZ»

VIA S. PASQUALE, 9. Tel. 727294 — Cucina triestina. Specialità «intercosta alla Franz». Assortimento vini. Sala per banchetti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA
Oggi 2 recite
I tre moschettieri
Diurna 16.30
per i giovani
Lire 500
Serale 20.30

NAZIONALE

La figlia di Ryan

UN FILM DI
DAVID LEAN

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30, prima rappresentazione de «La Fontana» di Mario Bugamelli e de «Le Convenienze e Inconvenienze Teatrali» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento A per platea e palchi e C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Diurna (ore 16.30) riservata alle scuole e serale (20.30): «I tre moschettieri» di Roger Pianchon nell'edizione del Teatro-Insieme. Sconti per abbonati alla stagione di prosa. Studenti: prezzo speciale di L. 500 in ogni ordine di posto per entrambe le rappresentazioni odierne e per l'ultima replica di domani (16.30). Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Eccezionalmente soltanto mercoledì 3 marzo (ore 21): recital di Charles Aznavour. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

GRATTACIELO

IN FONDO ALLA PISCINA

GIALLO ECCEZIONALE

INCONTRI LETTERARI al Politeama Rossetti. Mercoledì 3 marzo alle ore 17.30: Mario Soldati. Ingresso Lire 500. Abbonamenti speciali da Lire 1000 a tutte e sei le conferenze con dibattito in programma sino al 24 aprile: Abraham Heschel, Paolo Grassi, Paul Sweezy, Franco Russoli, Hans Sedlmayr. Argomenti: pensiero ebraico; teatro; socialismo; pittura d'oggi; rivoluzione nell'arte. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste (Viale XX Settembre 31). Centinaia di animali esotici nei loro ambienti perfettamente ricostruiti. Un viaggio spettacolare attraverso il mondo della natura. Rettili, anfibi, mammiferi, uccelli, pesci. Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 16 ult. 22.15. III settimana. Ritorna il più grande film della stagione 1970-71: «Anonimo Veneziano» in technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Viet. minori anni 14.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Wyoming terra selvaggia». Un film di Walt Disney con Steve Forrest, Jack Elam, Romy Howard e Vera Miles. In technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Vincitori e vinti» con il gatto Silvestro e il topo Gonzales e i loro straordinari amici. Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. 15.30, 17.30, 19.45, 22.10: «Gli orrori del liceo femminile» con John Moulder Brown, Sandy Grauder, Mary Mulligan, Candy Johnson. Eastmancolor. Vietato min. anni 14.
GRATTACIELO. 16: «In fondo alla piscina». Da un racconto di J.G. Gilford, tratto dalla «Hitchcock's Mistery Magazine». Un giallo eccezionale in technicolor con Carrol Baker e Michael Craig.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22 (precise): «La figlia di Ryan». Un racconto d'amore realizzato da David Lean con Robert Mitchum, Trevor Howard, Christopher Jones, John Mills, Leo Mc Kern e Sarah Miles. Edizione 70 mm. Suonostereo.
RITZ. 16 ult. 22: «Dingus, quello sporco individuo». Un eccezionale film Metro con Frank Sinatra, George Kennedy e Annie Jackson. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «La battaglia del talismano verde». Technicolor colossale e sensazionale. Ardenti battaglie per la conquista del famoso talismano dal magico potere, e per salvare la vita di due giovani sposi, con J. Sinkovits ed E. Ruttkay. Film per tutti.
AURORA. 16. Un'importante straordinaria produzione cinematografica: «Strogoff» in technicolor con J.P. Law. Grande successo. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16. Il settimana. S. Loren e M. Mastroianni nello attualissimo technicolor: «La moglie del prete» di D. Risi. Il successo cinematografico del giorno. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. II settimana. A richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del comicissimo technicolor: «La prima notte del dott. Danieli, industriale con il complesso del... giocattolo», interpretato da Lando Buzzanca. Vietato ai minori di anni 14. Grande successo.
IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Lando Buzzanca è l'inimitabile e divertentissimo interprete del comicissimo technicolor :«Un caso di coscienza». Viet. min. anni 18. Dato l'imprevedibile finale si consiglia di vedere il film dall'inizio.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il trono di fuoco» in Colorscope. Il film della vita, alla ricerca di aspetti più curiosi, con Christopher Lee e Maria Schell. Vietato ai minori.

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Ursus nella terra di fuoco». Technicolor storico mitologico con l'eroe che non teme rivali nella sua forza. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato. Lire 250 - 220.
MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16: «L'uomo venuto dalla pioggia» con Charles Bronson e Marlene Jombert. Technicolor. Una storia d'oggi magistralmente interpretata dall'attore del momento.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Borsalino» con Jean Paul Belmondo, Alain Delon, Catherine Rouvel. Il film record per affluenza di pubblico.
ABBAZIA. 16, 18.45, ult. 21.30: «L'ultimo avventuriero». Tratto dal famoso romanzo di H. Robbins, un film indimenticabile in una suggestiva ed avvincente avventura. Technicolor con Charles Aznavour, Anna Moffo, Bekim Fehmiu, Candice Bergen. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Certo, certissimo, anzi... probabile». Claudia Cardinale, Aldo Giuffrè, Catherine Spaak e Alberto Lionello in una irresistibile, comicissima «pochade» purtroppo vietata ai minori di anni 14.
ALDEBARAN. 16.30: «Le cinque chiavi del terrore». Un giallo allucinante in technicolor con Peter Cushing e Christopher Lee. Viet. minori anni 18. Scopecolor.
ARISTON. 15: «Alice nel paese delle meraviglie» di Walt Disney. Precede il documentario «Cacciatori eschimesi». Technicolor.
ASTRA. 16. Alberto Sordi è «Il presidente del Borgorosso Football Club». Un divertentissimo technicolor.
IDEALE (Piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Un capolavoro western: «Roy Colt Winchester Jack» con Brett Holsey, Marilù Tolo e Charles Santhwood. Successo.
LUMIERE. 16. Un film di W. Disney: «Paperino show» con Paperino e C. in una girandola di trovate e situazioni paradossali. Un vero festival della risata.
MARCONI. 16. Fantascienza: «Mondo perduto». Technicolor con Michael Rennie.
RADIO. 16: «I ragazzi della via Pal». Grandioso capolavoro a colori con Anthony Kemp e William Burleighs.
OPICINA. 18: «Airport».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Lady Barbara». A colori con Renato dei Profeti e Renata Tedesco.
VOLTA. 17: «I due maggiolini più matti del mondo». Divertentissimo technicolor con F. Franchi, C. Ingrassia e Katia Kristine.

UDINE

ARISTON. 15: «Una nuvola di polvere... Un grido di morte... arriva Sartana». A colori.
CAPITOL. 15: «La carica dei 101». A colori.
CENTRALE. 15: «Io non spezzo... rompo». A colori.
ODEON. 15: «Il gatto a nove code». Colori. V.m. anni 14.
PUCCINI. 15: «I senza nome». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Quelmada». A colori.
DIANA. 18: «Stasera mi butto». A colori.
FRIULI. 18: «Fango verde». Colori.
FERROVIARIO. 18: «E... l'Inghilterra sarà distrutta». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs» con S. Poitier e B. Mc Nair. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera» con U. Jabobson e F. Anglave. Colori. Vietato minori anni 18. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Aiuto! Mi ama una vergine» con V. Vendel e G. Willer. Colori. V.m. 18 anni. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «Lo irritarono... e Sartana fece piazza pulita» con G. Garko e C. Iosani. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Festa per il compleanno del caro amico Harold» con K. Nelson e F. Combs. A colori. V.m. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Operazione Crepes Suzettes» con J. Christie e R. Hudson. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Sergente Flep, indiano ribelle» con A. Quinn e C. Akins. Scope a colori.
AZZURRO 17.30: «Il debito coniugale» con L. Buzzanca e B. Bouchet. Cinemascope a colori.
S. MICHELE. 18.30: «I Nibelungi» con U. Beyer e M. Marlow. A colori. Segue: cartoni animati a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Senza un attimo di tregua» con L. Marwin e A. Dickson.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Basta guardarla» con M.G. Buccella. A colori.
RIO: «Mash».

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Angelica alla corte del gran sultano» con M. Mercier. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Intrigo a Cape Town» con C. Trevor, J. Brolin e J. Bisset; technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Un'estate con sentimento» con S. Sandrelli e R. Phillips.
EDEN: «Uomini contro» con G. M. Volontè.

CORMONS

ITALIA: «De Sade» con K. Dullea.
COMUNALE: «Dramma della gelosia. Tutti i particolari in cronaca».

PORDENONE

VERDI. 17: «Le coppie».
CRISTALLO. 17: «La vergine e lo zingaro». A colori. V.m. anni 14.
SUPERCINEMA. 17: «Concerto per pistola solista». Technicolor.

FENICE

EXCELSIOR

Wyoming terra selvaggia

UN FILM DI
WALT DISNEY

CORDENONS

VERDI. 17: «L'amante». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Lo strano vizio della signora Work».
ZANCANARO. 17: «La collera del vento».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il prete sposato».

PALMANOVA

ITALIA: «Il mucchio selvaggio».
GARIBALDI: «Il pianeta delle scimmie».

GEMONA

SOCIALE: «Tora, Tora, Tora».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il prete sposato».

TRICESIMO

MODERNO: «O'Cangaceiro».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Mia nipote la vergine».

CASARSA

ROMA: «Io non scappo... fuggo».

Oggi all'ALABARDA

UN FILM COLOSSALE E SENSAZIONALE:
La battaglia del talismano verde
TECHNICOLOR
ARDENTI BATTAGLIE PER LA CONQUISTA DEL FAMOSO TALISMANO DEL MAGICO POTERE, E PER SALVARE LA VITA DI DUE GIOVANI SPOSI INNAMORATI!
con J. SINKOVITS ed E. RUTTKAY
FILM PER TUTTI

MERCOLEDI' 3 MARZO ORE 21 AL POLITEAMA ROSSETTI
CHARLES
AZNAVOUR
UNICA SERATA

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Aida, di G. Verdi; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.29: Fuori programma; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Classic jockey; 15: Giornale radio; 15.08: Conversazione, di G. Ponti; 15.20: P. Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica; 15.50: Incontri con la scienza; 16: Giornale radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Una vita per la musica; 19.30: Musica-cinema; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Compositori italiani contemporanei; 22.05: Gli hobbies; 22.10: Fantasia musicale; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Jobbim e Nini Rosso; 7.40: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti: Il piacere dell'onestà, di Pirandello; 10.07: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio; 15.40: Dischi oggi; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 18: Come e perché; 18.14: Angolo musicale; 18.30: Speciale GR; 18.45: Schermo musicale; 19.05: Le canzoni di casa Maigret; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: La più strana storia d'amore, di P. Hirche; 21: Festival Sanremo - nell'interv. (23): Gran varietà - Formula Uno - Alto gradimento: presentano tutto Sanremo minuto per minuto.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musica seria; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Univ. Int. G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.50: Concerto diretto da Grumiaux; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Sui nostri mercati; 17.20: Musiche di C.A. Pizzini; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollet. trans. strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da I. Kertesz; 22.55: Sire Halewyn, di M. De Ghelderode.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Gli uomini e lo spazio».
13.00: Oggi le comiche: «Le teste matte» - «Il conte».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
15.00: Ciclismo: Giro di Sardegna - Arrivo della prima tappa Potenza-Salerno.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.
RITORNO A CASA
18.40: Sapere - «Locke».
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: XXI Festival di Sanremo - Serata finale - Regìa di Lino Procacci - Nell'intervallo (ore 23 circa): Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.45: Canti della montagna.
18.30: Scuola aperta.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Mille e una sera» - a cura di M. Accolti Gil - «Le favole di La Fontaine» - Presenta Paolo Poli.
22.15: Eurovisione - Lione (Francia): Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio.
23.00: Sette giorni al Parlamento.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Anni che contano; 15.30: Canzoni in circolo; 16: Concerto dell'organista Angelo Rosso; 16.20: Scrittori della regione; 16.30: Coro «A. Illersberg» di Trieste diretto da Mario Strudthoff; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

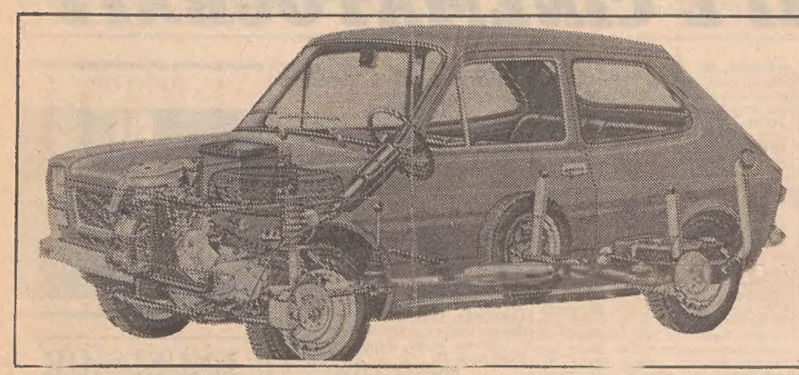
7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 8.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni in voga; 8.30: Divagazioni in musica; 9: Venezia, la laguna e le sue canzoni; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Suona The Red Onions Big Band; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: L'orchestra E. Fischer; 11.15: Incisioni numero uno; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Marlboro music hall; 14: Notiziario; 14.05: Si dice o non si dice; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Melodie per archi; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra G. Dersin; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11: Ora di storia; 15.50: Notiziario; 15.55: Musica popolare; 16.25: Pallacanestro: Olympia-Radnicki; 18.15: La TV per i ragazzi; 19: Cartoni animati; 19.20: In giro per il mondo con la macchina da presa; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Mondiali di pattinaggio artistico; 21.10: Sanremo: Festival dell canzone; 22.15: Mondiali di pattinaggio artistico; 23: Telegiornale della notte.

★ la pagina dei motori ★

LA NUOVA BERLINA FIAT «127»



A un prezzo di listino vicino alle 900.000 lire

●

Motore da 903 cc 48 cavalli DIN velocità 140 km ora

AL RITMO DI MILLE AL GIORNO

La Fiat ha già iniziato a produrre la tanto attesa «127», l'utilitaria sotto i 1000 di cilindrata della quale abbiamo dato la foto nella nostra pagina dei motori del 17 gennaio scorso e le prime indiscrezioni tecniche. Oggi possiamo confermare che la foto pubblicata corrisponde esattamente al modello, aggiungendo i dati tecnici di questa vettura che momentaneamente non farà cessare la produzione della «850» ma che è destinata a sostituirla dopo pochi mesi.

Inizialmente si produrranno mille esemplari al giorno che saranno portati in seguito a duemila. La «127» é una berlina a 2 porte di linea elegante con coda tronca e carrozzeria posteriore di tipo fast-back. Si dice che il prezzo dovrebbe aggirarsi sulle 900 mila lire di listino.

Il motore di 903 cc, 4 cilindri, è praticamente quello della «A 112», trazione anteriore, posto trasversalmente, della potenza di 48 cavalli DIN a 6600 giri al minuto. La velocità massima è di 140 km/ora con un consumo medio di 6,2 litri per 100 chilometri. Peso kg 690.

Altri dati sono: 4 ruote indipendenti, doppio circuito frenante a disco sulle ruote anteriori e a tamburo sulle posteriori. E' omologata per 5 posti e ha un bagagliaio molto ampio (500 dmc). Dimensioni: lunghezza m 3,59, larghezza m 1,52, altezza m 1,32, passo m 2,22, carreggiata 1,28 anteriore e 1,29 posteriore. Pneumatici: 135x13.

Frizione monodisco, cambio a 4 marce tutte sincronizzate con comando a cloche. Sospensioni tipo Mc Pherson all'avantreno con molloni elicoidali e ammortizzatori idraulici. Serbatoio carburante posteriore.

IL GIUDICE E LA STRADA

Illuminazione notturna

Circolazione notturna: si sa che l'art. 110 del Codice della strada stabilisce che di notte, quando manchi l'illuminazione pubblica e l'autoveicolo superi i 40 chilometri all'ora, il conducente deve tenere accesi i fari abbaglianti. Se incrocia altri veicoli l'automobilista deve usare la luce anabbagliante e ridurre la velocità.

Qui si entra nel vago, ed il vago provoca controversie. Fino a che limite, se c'è incrocio con altri veicoli, la velocità dev'essere ridotta? Sottoposto ai giudici, il quesito è stato risolto in un primo tempo considerando che resti valido per l'automobilista l'obbligo di non superare i 40 chilometri orari se viaggia coi fari anabbaglianti e, per conseguenza, di portare a tale limite la velocità quando, incrociando altri mezzi, riduce l'intensità della luce. Dal punto di vista logico il ragionamento non fa una grinza: se il Codice prescrive che le luci abbaglianti debbano essere accese quando si superi la velocità di 40 chilometri all'ora, inversamente la velocità dovrà essere contenuta entro questo limite quando si faccia uso degli anabbaglianti.

Per essere troppo semplice, il ragionamento è semplicistico. Nessun dubbio, infatti, che l'applicazione di un principio del genere — frutto di pura astrazione logica ma, anche, di scarsa conoscenza dei problemi reali della circolazione — condurrebbe alla quasi paralisi del traffico automobilistico, in quanto equivarrebbe praticamente all'istituzione di un limite di velocità di 40 chilometri all'ora per i veicoli circolanti di notte fuori dei centri abitati. Tutti sanno, difatti, che al giorno d'oggi è raro poter percorrere, almeno sulle arterie più importanti, dei tratti anche brevi di strada senza incrociare altri veicoli.

Si è profilato così, in giurisprudenza, un orientamento più comprensivo delle esigenze obiettive della circolazione. L'interpretazione dell'art. 110 del Codice stradale è diventata meno rigida. Ormai la giurisprudenza in materia, pur continuando a prescrivere l'abbassamento delle luci e la diminuzione della velocità in caso di incrocio, non fissa più il limite invalicabile dei 40 chilometri, e si accontenta di imporre che non sia superato il cosiddetto «limite di prudenza», secondo il criterio elastico previsto dall'art. 102 del Codice della strada.

Fuori dei centri urbani (dove vige, beninteso, il divieto di superare i 50 all'ora) non esiste dunque un limite fisso ed assoluto al di sotto dei quali dev'essere mantenuta la velocità degli autoveicoli quando, di notte, incrocino altri mezzi. Tale limite va fissato caso per caso in relazione alle varie circostanze: può essere più basso, si deve arrivare se del caso all'arresto della vettura ma può essere anche superiore ai 40 all'ora. E' tutta questione di prudenza e di senso di responsabilità: e su queste basi — se necessario — si esprime il giudice.

Giuseppe Ronfani

Visite mediche più accurate con il nuovo Codice

La patente non verrà rilasciata a chi non supererà le nuove visite mediche di idoneità alla guida proposte dalla apposita commissione ristretta nel quadro della attività in corso per l'elaborazione di un nuovo codice della strada e relativo regolamento. Gli esperti — tenuto conto che il progressivo aumento del traffico comporta l'assoluta necessità di una «guida sicura» — hanno ritenuto di suggerire visite mediche più particolareggiate e rigide.

Esse dovrebbero essere effettuate soltanto presso gabinetti medici appositamente attrezzati e riconosciuti come idonei dal medico provinciale. Inoltre, per il rilascio in genere delle patenti delle categorie «D», «E» e «F» e di tutte le altre richieste da persone di età superiore ai 65 anni, le visite dovrebbero essere svolte presso le commissioni mediche provinciali e presso la commissione medica centrale in caso di ricorso avverso le decisioni delle prime. Per i mutilati e gli invalidi, l'orientamento è quello di autorizzare anche la guida di veicoli diversi dalle autovetture e dai motocicli, sempre che la mutilazione o l'invalidità lo consenta e stabilendo l'idoneità o meno caso per caso. *(Italia)*

nelle edicole
QUATTRORUOTE
di Febbraio
con la nuova 127 Fiat
e la prova del MAGGIOLONE VOLKSWAGEN

Per l'autofficina e la carrozzeria

- Carica batterie e attrezzature elettrauto
- Smontagomme manuali ed elettropneumatiche
- Presse idrauliche, sollevatori di tutti i tipi
- Attrezzi di tiraggio Porto Power
- Filetti riportati HELI-COIL
- Compressori, saldatrici, puntatrici
- Forni verniciatura BLOWTHERM
- Torni freni, rettifiche sedi valvole e funghi
- Estrattori, chiavi dinamometriche

Prima di ogni acquisto, visitate la nostra esposizione e interpellateci

GUSELLA & Co.
REPARTO AUTO
TRIESTE — VIA GAMBINI, 26 — TELEFONO 763.750

Automobilisti

ANDATE IN MONTAGNA A SCIARE?

Ecco quello che **non dovete dimenticare:**

ANTIGELO
PORTASCI
COPRIRADIATORI
CATENE NEVE
ANTIAPPANNANTE
CORDE TRAINO

VISITATE NEL VOSTRO INTERESSE

AUTOFORNITURE
ZANCHI
TRIESTE
Via del Coroneo 4, tel. 29684

VIAGGERETE SICURI E TRANQUILLI

AUTONOTIZIE DA TUTTO IL MONDO

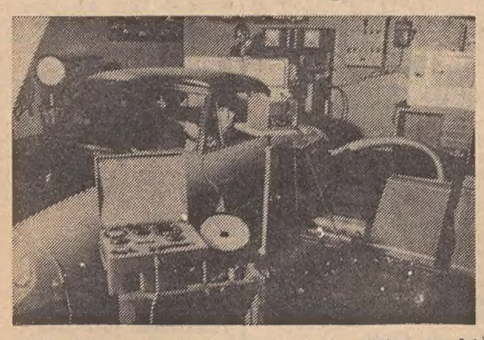
Nuova «Renault 17» a Parigi in ottobre

La Renault 17, una nuova vettura che la Régie Renault esporrà al Salone Automobilistico di Parigi di ottobre, è una coupé a due porte di carattere sportivo con motore e trazione anteriori. Il motore è quello della Renault 16 TS di 1567 cc. Ricordiamo che una versione potenziata di questo motore equipaggiava le berlinette Alpine Renault che hanno trionfato al Rallye di Montecarlo, occupando i primi tre posti nella classifica assoluta. La Renault 17 verrà prodotta anche in versione «hardtop». In Francia il suo prezzo di vendita, non ancora esattamente determinato, si aggirerà probabilmente intorno ai 20 mila franchi. Le consegne della Renault 17 inizieranno, in Francia, nel mese di ottobre e quindi, con un certo progressivo intervallo, proseguiranno in tutti i Paesi europei importatori della Renault.

La Ford «Pinto runaboat» con una porta in più

DETROIT — *Il successo ottenuto dalla «Pinto» la compatta americana della Ford che negli Stati Uniti è considerata un'utilitaria, ha consigliato la Casa a lanciare un nuovo modello che ha chiamato «runaboat». La vettura ha il lunotto posteriore che si trasforma in porta, molto comoda per il caricamento di bagagli o mercanzie.*

Contro l'inquinamento l'«Alfa» all'avanguardia



L'Alfa Romeo, che lanciò la sua «Giulia» all'insegna del «L'ha disegnata il vento», mettendone cioè il risalto la funzionalità dell'estetica, è oggi impegnata soprattutto sul versante del «Meglio pulito», vale a dire nelle ricerche per migliorare il rendimento dei motori, diminuendone o depurandone l'emissione dei residui gassosi. Gli studi in corso dell'Alfa Romeo, che sono in diretta relazione con il maggior impegno tecnologico e produttivo richiesto dalla inaugurazione dell'Alfasud, tendono alla riduzione dei gas di scarico prodotti dai motori a combustione interna, in considerazione delle caratteristiche della camera di combustione e degli organi connessi.

PRIMA VETTURA EUROPEA CON PANNELLO DI RICAMBIO

La parte anteriore della «Mini» pezzo unico in materiale plastico

Può essere sostituito da chiunque: il prezzo è di 22.500 lire

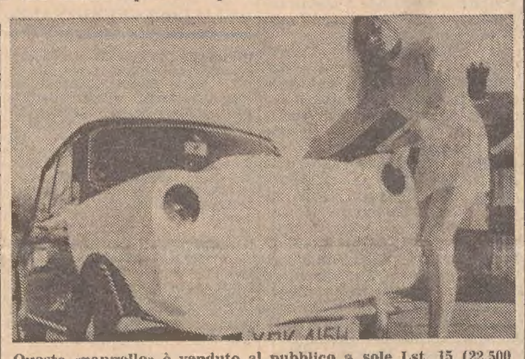
E' stata presentata dalla Motoline Ltd. la parte di carrozzeria frontale della Mini realizzata con Cycolac ABS, una resina termoplastica di estrema resistenza e di ottima apparenza. E' la prima volta che una berlina europea dispone di un «pannello» di ricambio in materiale termoplastico, invece delle materie plastiche termoindurenti usate in precedenza.

Come è noto, la parte maggiormente danneggiata, negli incidenti stradali in genere o in competizioni sportive é la parte frontale. Le riparazioni di carrozzeria, con i soliti mezzi tradizionali, sono notoriamente più costosi. Ciò nonostante, il frontale Motoline, proprio per l'economia derivata dalla produzione di massa con il sistema della termoformatura, si vende in Gran Bretagna al prezzo base di sole Lst. 15 (22.500 lire) — più scatola per fissaggio a 2.500 lire — e può essere montato nel giro di pochi minuti. Questo «pannello» è considerevolmente meno costoso rispetto ai «pannelli» di resine poliestere rinforzate prodotte con un costoso procedimento manuale.

Il Cycolac ABS è una versatile resina termoplastica prodotta dalla Marbon Europe, ed è già largamente usata dall'industria automobilistica europea, particolarmente dalla Citroën Dyane 6 Mehari, che la usa per la fabbricazione dell'intera carrozzeria. Si distingue per la sua eccellente resistenza all'impatto e la brillante finitura; essa è anche anticorrosiva, leggera e facile da tenere pulita.

Il «pannello» è formato sottovuoto da fogli estrusi di Cycolac ABS dello spessore di 4,6 mm. I fori per l'alloggiamento dei fari, della griglia del radiatore, ecc. vengono effettuati prima del montaggio, in modo da conferire alla vettura una apparenza virtualmente identica a quella della Mini, e tutte le rifiniture frontali — incluso il paraurti — sono prodotte fedelmente. Il «pannello» è prodotto in colore bianco e si raccomanda l'uso di vernici spray in modo da accoppiare e rendere uniforme il colore con il resto della carrozzeria.

Le richieste per questo «pannello» in Gran Bretagna, che è distribuito dalla Motoline Limited attraverso negozi per accessori e autorimesse, devono essere inviate alla società al seguente indirizzo: 76, High Street, Beckenham — Kent. Richieste dall'estero devono essere indirizzate a: Brown & Greeson Ltd., 777-779 High Street, Goodmayes, Ilford, Essex, Inghilterra.



Questo «pannello» è venduto al pubblico a sole Lst. 15 (22.500 lire) — più scatola per fissaggio a 2.500 lire — e può essere spruzzato nel colore da intonare a quello della carrozzeria

Maggiori informazioni sulle applicazioni di questo versatile materiale possono essere richieste in Italia alla Marbon Italiana S.p.A., via Amedeo d'Aosta 9, 20129 Milano.

La Suzuki acquista il motore Wankel

La Suzuki Motor Co. ha ottenuto il nulla osta dal governo per comprare la tecnologia del motore rotante dalla Audi NSU Auto Union e dalla Wankel (Germania).

La Suzuki intende usare questa tecnologia per mettere a punto un motore rotante per motocicletta da 250 cc e oltre. Conta di iniziarne la produzione in serie nel 1973.

Il contratto è decennale: 800.000 marchi subito, più il 5 per cento sul prezzo alla fonte di ogni motore venduto. Nel caso che le moto venissero esportate saranno necessari altri esborsi: ma non è stato detto quanto.

Nel 1970 la Suzuki ha esportato 200.000 moto, il 50 per cento in USA, il 25 per cento in Europa ed Africa, e il 25 per cento in Asia.

(Ap Dow Jones)

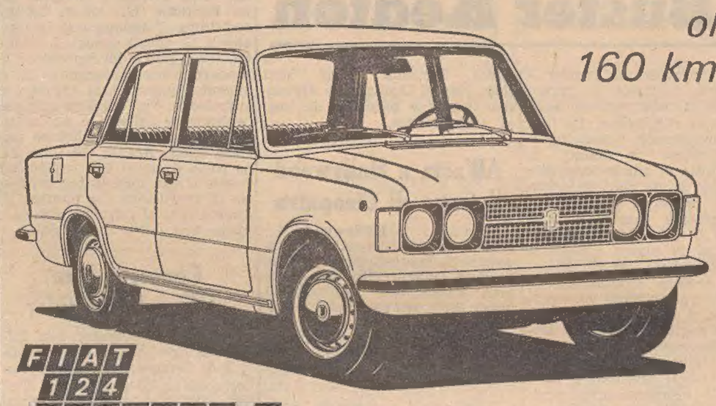
Pronta la «128 Rallye» 1300 cc

La 128 Rallye, di cui «Autosprint» pubblica le prime fotografie effettive, è molto simile alla 128 normale, ma avrà parecchie differenze nella dotazione e nell'arredamento interno. Esternamente sarà riconoscibile nel frontale per il paraurti spezzato e la dotazione di fari antinebbia, e dalla fanaleria posteriore che sarà uguale a quella della 850, cioè di tipo rotondo. La scritta «rallye» posta su lato destro del cofano portabagagli completa le caratteristiche esterne. All'interno invece la 128 rallye avrà strumentazione sportiva completa, con contagiri, termometro acqua e manometro olio; i sedili saranno del tipo anatomico con poggiatesta. Come abbiamo già detto, non si tratterà tuttavia di una macchina particolarmente spinta, anche se il motore è stato portato a 1300 cc con l'aumento dell'alesaggio a 36 mm anziché 80, con potenza portata a quasi 70 CV (DIN), anziché 55. Tuttavia, come è noto, il motore della 128 è tanto generoso che la preparazione gli farà agevolmente superare i 120 CV il che la rende certo molto interessante, per parecchie competizioni. Il modello che uscirà dalle catene della Fiat sarà posto in commercio a 1 milione 250.000 lire.

la 124 "bialbero"

"bialbero" vuol dire 2 alberi a camme (in inglese "Twin cam" da cui la "T" della sigla). Questa soluzione di derivazione sportiva permette al motore di respirare a pieni polmoni anche ad elevato numero di giri senza affaticamento.

1438 cm³
80 Cv (DIN)
2 circuiti frenanti e servofreno
oltre 160 km/h.



FIAT 124 SPECIAL T

A richiesta: cambio automatico, contagiri elettronico

Venite a provare la Opel Rekord, c'è il rischio di vincerne una!

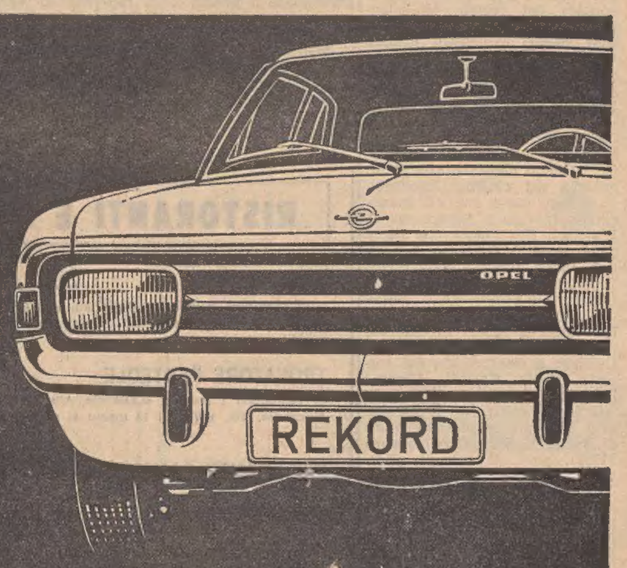
(o magari una vacanza alle Bahamas)

Dal 20 Febbraio al 20 Aprile, provando una Opel Rekord presso un qualsiasi concessionario General Motors, parteciperete al grande concorso "Prova fortunata". Potrete vincere subito: 3 soggiorni alle Bahamas per due persone, 130 orologi Timex, 500 rasoi Braun a pila, 3.500 penne a sfera Paper-Mate e parteciperete anche all'estrazione di 1 Opel Rekord Lusso.

Allora venite a provare la Opel Rekord. Magari vi accorgete che è la macchina che fa per voi; con la Opel succede.

OPEL GM

Concorso Opel Rekord: prova fortunata



AUT. MIN. CONC.

SANREMO XXI, UN FESTIVAL MAGGIORENNE

CELENTANO MEZZO FIASCO, ENDRIGO PER IL ROTTO DELLA CUFFIA

IN TESTA NADA E NICOLA DI BARI

Sanremo, 26

Ecco le sette canzoni della seconda serata del festival che si sono qualificate per la finale di domani:

1) «Il cuore è uno zingaro» 524 voti
2) «13 storia d'oggi» 411 voti
3) «4 marzo 1943» 408 voti
4) «Sotto le lenzuola» 398 voti
5) «La folle corsa» 373 voti
6) «Rose nel buio» 316 voti
7) «Una storia» 345 voti.

Sono state eliminate «L'ora giusta», «Il dirigibile», «Lo schiaffo», «Santo Antonio, Santo Francisco», «I ragazzi come noi».

Fra i cantanti di nome eliminati figurano Antoine e i Mungo Jerry.

Ecco dunque le quattordici canzoni finaliste del Festival secondo l'ordine di uscita che è stato sorteggiato subito dopo la conclusione della seconda serata:

1) «Bianchi cristalli sereni»: Don Backy - Gianni Nazzaro.
2) «Rose nel buio»: Gigliola Cinquetti - Ray Conniff.
3) «Il sorriso, il paradiso»: Sergio Menegale - Wallace Collection.
4) «Il cuore è uno zingaro»: Nicola di Bari - Nada.
5) «Come stai»: Domenico Modugno - Carmen Villani.
6) «L'ultimo romantico»: Pino Donaggio - Peppino di Capri.
7) «Che sarà»: Ricchi e poveri - Josè Feliciano.
8) «La folle corsa»: Little Tony - «Formula Tre».
9) «Una storia»: Sergio Endrigo - New Trolls.
10) «Ninna nanna»: Caterina Caselli - Dik Dik.
11) «Com'è dolce la sera»: Donatello - Marisa Sannia.
12) «13 storia d'oggi»: Al Bano - Aguaviva.
13) «4 marzo 1943»: Lucio Dalla - «Equipe 84».
14) «Sotto le lenzuola»: Adriano Celentano - Coro alpino.

L'ordine di esecuzione dei cantanti sarà deciso di intesa fra le case discografiche; in caso di mancato accordo, sarà deciso per sorteggio.

Liquidata senza sorprese ed imprevisti la prima serata del Festival con la scelta delle prime sette canzoni che dovranno prendere parte alla finale, l'attenzione del pubblico e dei critici si è spostata oggi sul secondo gruppo di canzoni ancora in gara. Stabilire una scala di valori è questa volta un po' più difficile di ieri, perché sono in lizza tutti i cantanti più noti. C'è da tener presente inoltre che questa seconda «manche» comprende le canzoni migliori, realizzate con decoro e presentate in maniera sufficientemente convincente dagli interpreti ai quali sono state affidate. Si contendono i favori del pubblico, infatti, Adriano Celentano e il suo coro di alpini, Little Tony ed il complesso della Formula Tre, Lucio Dalla, Nicola di Bari, Sergio Endrigo, Gigliola Cinquetti e Ray Conniff, i Mungo Jerry, Al Bano e gli Aguaviva. Con ruoli di comprimari sono invece partiti Nada, i New Trolls, Antoine, l'«Equipe 84», i Gen, Piero Focaccia ed altri giovani cantanti.

Con «La folle corsa», Little Tony sembra aver ritrovato la vena dei suoi giorni migliori; questa canzone è stata interpretata anche dal complesso underground dei «Formula Tre». Il brano è molto ritmato e dovrebbe piacere ai giovani soprattutto nell'interpretazione moderna del complesso, apparso però un po' troppo elaborato nelle combinazioni sonore: e perciò di più difficile assimilazione.

Con «L'ora giusta», il pezzo costruito su misura per Orietta Berti, ritiratasi dalla competizione in seguito all'abbandono della propria casa discografica, si sono presentate due delle debuttanti di questo Festival, Lorenza Visconti ed Edda Ollari, apparse abbastanza sicure delle loro possibilità e spigliate nell'esecuzione di questo orecchiabile motivo. Molto bello e di sicuro effetto il ritornello della canzone «Il cuore è uno zingaro», cantato da Nicola di Bari e da Nada, come sempre sforzata nelle espressioni e assolutamente incomprensibile nella pronuncia. Nicola di Bari è stato applaudito a lungo; del resto nessuno ha dimenticato il suo meritatissimo secondo posto conquistato lo scorso anno, insieme ai «Ricchi e poveri», con la sua canzone «La prima cosa bella».

Sempre uguale e ormai monotono Antoine con «Il dirigibile», un'allegra marcetta che permette a questo giocoliere della canzone di fare sfoggio del suo repertorio di smorfie, saltelli e suoni gutturali, che però in qualche occasione gli hanno fruttato la vendita di un buon numero di dischi. La canzone, affidata in seconda esecuzione ad una scialba Anna Identici, ha la sola pretesa di essere orecchiabile e divertente. Molto più complicata la linea musicale del brano di Sergio Endrigo, «Una storia», affidato alla interpretazione dello stesso Endrigo e del complesso dei New Trolls. Non è certo uno dei pezzi migliori scritti dal cantautore di Pola: ripropone moduli e schemi espressivi già abbondantemente utilizzati da Endrigo, per di più complicati da una serie di passeggi di non facile esecuzione. Un pezzo elaborato, quindi, apprezzabile soprattutto per i contenuti poetici del testo, come sempre curato e senza fronzoli inutili.

Del tutto tradizionale è «Rose nel buio», affidata a una Gigliola Cinquetti un po' più spigliata del solito e a una rappresentanza del coro di Ray Conniff, il quale ha lasciato in mostra molta bravura dall'autore della musica, Lucio Dalla, e dalla «Equipe 84», ha però il difetto di essere un po' troppo monotono al primo ascolto, perché non tutti si rendono conto che la ripetizione dello stesso ritornello ha soprattutto lo scopo di accentuare i toni romantici e malinconici dell'esecuzione.

Ancora una segnalazione particolare per quella che viene definita la canzone «bluff» del Festival: cioè «Sotto le lenzuola», una canzone nella quale è difficile trovare qualche motivo di particolare interesse. Come sempre, però, Celentano ha puntato tutto sulle trovate e sulla sorpresa legata ad ogni sua esecuzione, avendo nel coro dei trentaquattro alpini milanesi un valido motivo di attrazione e una «spalla» perfetta per richiamare l'attenzione del pubblico e delle giurie su questa canzone. Non tutti però sembrano avere abboccato all'amo ed è possibile che questa volta Celentano non abbia vita facile nell'imporre al grosso pubblico la sua ultima creazione.

Tra le canzoni di un certo interesse c'è stata anche quella presentata da Al Bano e dagli Aguaviva, «13, storia di oggi», un pezzo nel quale sono chiari i richiami musicali al folclore di alcune regioni meridionali, filtrati però con molta accortezza in una veste moderna e piacevole.

Simpatico, anche se senza pretese, il motivo «Santo Antonio, Santo Francisco», affidato ai Mungo Jerry e a Piero Focaccia, mentre è da notare l'impegno profuso dal complesso dei Gen e da Jordan per cercare di risollevare le sorti della canzone «Lo schiaffo» a loro affidata.

La serie si è conclusa con le interpretazioni di Paolo Mengoli e del complesso di Mark e Marta, i quali hanno presentato un altro motivo senza storia dal titolo «I ragazzi come noi».

Timori di irriverenze a parte, per chi ha seguito i versi delle dodici canzoni di stasera, quelli scritti da P. Pallottino e musicati da Dalla, sono sembrati, come contenuto e significato, gli unici di un certo senso, con i quali, almeno, è stata raccontata una storia.

Nelle altre canzoni, ancora amore, ancora delusioni, più atroci di ieri sera, fino ai tradimenti confessati ridendo, come hanno fatto Celentano e il Coro degli Alpini, gente che non solo sbandiera di essere stata con «altre»; ma che torna a casa alle cinque del mattino e che appena «lei» si sveglia, le là un bacio («Bacio di Giuda», ovviamente, alle cinque del mattino). «La sera dopo — dice chi canta — sono uscito per fare il solito poker; avrei voluto che venisse, ma lei mi ha detto no». Lei, che preferisce attendere «sotto le lenzuola», come dice il titolo del motivo, è fin troppo buona: «Vai pure, vai — risponde — io rimango qui, gli amici tuoi sono tutti là, sveglia sarò quando verrai»; poi, finalmente, ha un guizzo di intelligenza e si decide: «Ehi, ehi, ehi, al poker, sai, non si gioca in tre e non giocare più con la mia amica». Celentano e il coro, a questo punto sono pentiti, anche perché lei comincia a piangere, e dicono: «Io amo soltanto lei, ma perché mai l'avrò tradita».

Tradimenti per tradimenti, meglio quello descritto nello «Schiaffo», canzone nella quale «lui» comincia così: «Ah, giusto era te che cercavo, volevo darti uno schiaffo, sai la ragione, non dire di no, so la ragione non dire di no, hai fatto a pezzi questo sentimento... e dire che io t'ho creduto tanto».

Le vicende cantate oggi al Festival si svolgono tutte di sera, o di notte, al massimo verso l'imbrunire; ci sono «Rose nel buio»; «Per te si è fatto tardi, è già notte... l'ho vista dopo un anno l'altra sera....» (si dice nella canzone «Il cuore è uno zingaro»; e in «Santo Antonio, Santo Francisco» si parla di un'«ultima notte con lei», mentre nella «Folle corsa», addirittura è detto: «Io, di notte con lei, vedo il sole, lo sai; ma svegliandomi, poi, il buio». In mezzo a tanti inni all'amore, ce n'è poi uno fatto a una ragazza che non può essere dimenticata «anche perché i suoi piedi erano tanto lunghi; ella portava la misura 46» (i versi, in questo caso, nella canzone «Santo Antonio, Santo Francisco», sono in lingua inglese). C'è anche, nelle «Rose nel buio», il fatto curioso che Gigliola Cinquetti dice al suo uomo «Io non ti manderò più rose» noncurante che questi omaggi, un tempo, spettavano agli uomini. Di questa canzone, eseguita nell'altra versione da un uomo, Ray Conniff, qualche parola è diversa a seconda dell'interpretazione, ma la questione delle rose è rimasta.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Sanremo — Nada e Nicola di Bari festeggiano felici la vittoria

Il cantante cieco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 26

Quando Josè Feliciano lasciò Portorico, dove era nato, aveva esattamente cinque anni. Il padre, un indio, e la madre, una spagnola, dopo anni di povertà decisero di emigrare nella Harlem spagnola di New York. Otto bocche da sfamare erano tante e papà Feliciano sperava di trovare lavoro nella grande New York. Ma furono ancora tempi duri.

Cieco dalla nascita Josè, contrariamente ad altri ragazzi che si intristivano, era sempre stato un ribelle, un emotivo, un insofferente, anche perché la sua condizione non gli aveva mai procurato alcun complesso di inferiorità.

Ma il suo destino non sarebbe stato quello che poi è stato se un giorno non avesse scoperto la musica. La sua prima grande passione fu la fisarmonica, poi «incontrò» la chitarra e a 17 anni fece il suo debutto in un nigh-club di Detroit, dopo aver piantato la scuola per necessità. In precedenza si era esibito nei caffé del Greenwich Village. Qui conobbe Hilda, l'esile, piccola minuta ragazza che più tardi avrebbe sposato.

Nel panorama della musica leggera americana, Josè Feliciano occupa un posto a sé, affiancandosi ai grandi nomi di Sinatra, Ella Fitzgerald, Barbra Streisand e Belafonte, a differenza dei quali però offre la prova, ogni volta che si esibisce, di una versatilità che non ha avuto uguali fino ad oggi.

Alcuni anni fa, un critico scrisse del giovane cantante: «Prendete i migliori interpreti di musica folk, pop, rock, soul, underground, rhythm e blues o qualunque genere di musica: metteteli insieme e avrete Josè Feliciano».

Josè sbalordisce non solo per la duttilità della sua voce ma anche per il virtuosismo con cui suona prima di tutto la chitarra, e i suoi a solo sono diventati ormai dei pezzi classici, e poi altri quindici o venti strumenti.

Autodidatta, trova nella moglie una collaboratrice ideale quando deve comporre una canzone. Detto questo non si è detto ancora tutto di questo gigante della musica leggera. Egli è anche, sul piano umano, una autentica sorpresa. La cecità non lo intimidisce. Anzi lo rende spavaldo e spiritoso.

Durante una sua esibizione in un istituto per ciechi udì qualcuno gridargli: «Sei bravo come Sammy Davis Junior». José replicò divertito: «Sono migliore di lui; Sammy è cieco ad un occhio, io a tutti e due»...

Per avere un'idea del valore di José Feliciano, basti pensare che il compenso per ogni sua esibizione varia, a seconda della lunghezza del concerto, va dai 70 ai centomila dollari...

Un giorno riferendosi alla sua cecità disse a dei ragazzi: «Voi che non siete ciechi, potete vedere le belle ragazze. Noi, invece, dobbiamo toccarle»...

M. C.

VOCI IN PIENA AZIONE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Nada e Gigliola Cinquetti: due fedelissime del torneo sanremese in piena azione canora

I VOTI DELLE GIURIE CONVOCATE DAL «PICCOLO»

Oggi Cervignano e Grado passano la mano a Trieste

Grado, 26

Dopo la voce del Friuli, portata nella prima serata dalla giuria cervignanese, stasera «Il Piccolo» ha reso partecipe del Festival di Sanremo gli appassionati della canzone dell'Isontino, con il voto espresso da Grado. E naturalmente si è ripetuta la manifestazione di entusiasmo che ha confermato la validità dell'apporto che la provincia ha così dato alla selezione dei motivi in questa fase eliminatoria del Festival. Domani sera, per la finale, saranno impegnati soprattutto giurati delle grandi città, ma a proporre la grande scelta — almeno per quanto riguarda la nostra regione — si è voluto far sentire nel salone di Sanremo il gradimento di un mondo varicolarmente composto di giovani e non giovani, che appunto esprimono la passione popolare, più genuina per la canzone

L'azzeccato voto dei cervignanesi, che ieri sera hanno dato i maggiori consensi ai motivi affermatisi nella classifica complessiva determinata dalle giurie sparse in tutta l'Italia, può essere conferma di un gusto preciso e perciò qualificante. Grado poi ha aggiunto una nota tutta propria alla manifestazione, che definiremo di competenza e di adesione senza riserve alle formule dei festivals: non per niente l'Isola d'oro vanta un suo concorso canoro — della canzone gradese — che è nato prima di quello di Sanremo e che procede, anno dopo anno, in una sequenza esaltante per l'accento dialettale che coltiva e ravviva.

Quanto sono piaciute o non piaciute le canzoni alle giurie? E' difficile dirlo, anche per la serietà dei giurati che sanno mantenere il riserbo fino al momento finale del voto. O si potrebbe dire che comunque piacciono tutte o quasi, comprese quelle che il voto finisce per «buttare» con l'esclusione dalla finale. I relativi motivi saranno infatti assenti domani sera a Sanremo, ma torneranno nell'aria, con la musica e il canto che magari (facendoceli riascoltare non più in una atmosfera di gara potranno conquistare il successo ora sfuggito. Importante ad ogni modo è sottolineare ancora la diversità di età e di ceti che il regolamento obbliga di rispettare nell'ambito della giuria, in modo da renderla rappresentativa del più ampio mondo dei destinatari della canzone. Può apparire isolato il voto della casalinga di fronte al soverchiante e compatto gruppo che nella giuria formano gli studenti, ma il dosaggio dei giovanissimi, dei giovani e dei meno (o non più) giovani assicura una sintesi non proprio equilibrata ma adeguatamente «condizionata» da tanta diversità delle presenze in giuria.

Con queste caratteristiche del voto espresso, Cervignano e Grado passano quindi la mano ai giurati triestini chiamati alla scelta finale. Non c'è stato, da parte delle giurie nelle prime due serate, un mero sfrondamento dei motivi in gara, ma un preciso orientamento nelle scelte. A domani dunque sperabilmente la conferma e la bontà dell'indirizzo adottato nella regione, con un voto in armonia e non di frattura fra centro maggiore e centri minori, con una scelta che veramente corrisponda alle attese per la canzone italiana 1971. Ecco infine il voto di stasera della giuria di Grado.

La giuria di Grado ha così votato: 1) «Sotto le lenzuola» (24 voti; 2) «Il cuore è uno zingaro» (22); 3) «Rose nel buio» (22) 4) «4 marzo 1943» (19); 5) «Una storia» (18); 6) «Lo schiaffo» (15); 7) «Santo Antonio, Santo Francesco» (13); 8) «13, storia d'oggi» (10); 9) «La folle corsa» (10); 10) «L'ora giusta» (10); 11) «I ragazzi come noi» (8); 12) «Il dirigibile» (4).

M. C.

(«Giornalfoto»)
Grado — La giuria gradese del «Piccolo» riunita ieri sera nella sala della Taverna Municipale

Festival di Sanremo VIENI AD AMSTERDAM

In occasione della fioritura dei tulipani viene organizzato un viaggio ad Amsterdam dal 30 aprile al 2 maggio in aereo da Trieste; posti limitati. Programmi ed iscrizioni presso la Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1 telef. 61-293.

Coinvolta la letteratura

Sanremo, 26

Stamane è stata resa ufficiale la notizia di un premio di un milione di lire in gettoni d'oro, bandito dall'Amministrazione comunale della città dei fiori, per il miglior testo letterario risultante tra le 24 canzoni partecipanti al Festival. L'assegnazione di tale premio avverrà domani sera, prima della proclamazione della canzone vincente, e sarà trasmessa per televisione. Il giudizio sui testi letterari sarà affidato ad una apposita commissione formata da giornalisti, scrittori ed esponenti politici della città.

CONCESSIONARIA
PADOVAN & DE CARLI
CHRYSLER SIMCA SUNBEAM
VENDITA: via Battisti n. 20 - Telefono 761872
ASSISTENZA: viale Raffaello Sanzio, 11 - Tel. 93400
TRIESTE
SIMCA 1000 da L. 844.000 — SIMCA 1200 S COUPE' L. 1.559.000
SIMCA 1100 da L. 989.000 — SIMCA 1301 SPECIAL da L. 1.259.000
CHRYSLER 160 da L. 1.499.000 — CHRYSLER 180 L. 1.675.000
PRONTA CONSEGNA I.G.E. e trasporto compresi

gomma - linoleum - moquettes
pavimenti in P.V.C.
ceramiche vetri - profilit
FORNITURE EDILI NAVALI INDUSTRIALI IN TUTTA ITALIA
POSA IN OPERA SPECIALIZZATA - PREVENTIVI GRATUITI
PRAGOTECNA
TRIESTE — GALATTI 22 - RISMONDO 6
TEL. 29202 - 29192 - 761878 - TELEX 46128

FESTIVAL DI SANREMO
Meglio che essere presenti, se visto con il nuovo
TELEVISORE
PHILIPS
da 24 pollici — AUTOMATICO
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552
Vi ritira il Vostro televisore guasto, valutandolo 70.000 Lire

Invito a Sanremo
Seguite il Festival di Sanremo
in tutte le sue fasi
stando tranquilli a casa vostra.
Un nuovo televisore vi
consentirà di ricevere immagini migliori;
un registratore vi farà «possedere»
in anteprima le interpretazioni
originali dei vostri cantanti preferiti.
Può essere una buona occasione
per visitare l'Universaltecnica, che ora
sta praticando condizioni particolari.
Nel negozio di piazza Goldoni sono già in vendita
i dischi del Festival di Sanremo
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1 - Corso Saba 18

BORSE E MERCATI

MILANO: CHIUSURA DEBOLE

Milano, 26

Chiusura prevalentemente debole, con scambi poco vivaci. L'incerta situazione politica e una certa saturazione tecnica di diverse posizioni hanno provocato un afflusso sul mercato di offerte. In apertura, tranne Pacchetti, Bastogi e Italpi, ancora in denaro, la quota ha ripiegato su basi più deboli della vigilia. Nel primo «durante», una improvvisa domanda sulle Montedison, che portava il titolo da 852,50 a 880, disorientava momentaneamente gli operatori ma consentiva diffusi super contenuti risollevamenti nel resto della quota. Un comportamento a parte denunciano diversi valori a scarso flottante e in particolare le Talmone, che passano da 1620 a 1750, e le Pacchetti, che superano di slancio quota 700. Le Interbanca, per contro, appaiono riflessive sotto la spinta di realizzi. Al listino denunciano perdite superiori al 2 per cento le Abeille e diversi altri assicurativi, le Autostrada Torino-Milano, Beni Stabili e alcuni altri immobiliari, Binda, Cementir, Ciga, Dalmine, Ifi privilegiate, Ifil, Italsider e Marelli, Amiata, Pertusola, Pirelli S. p. A., Rossari, Tecnomasio, Terme Acqui, Franco Tosi e Westinghouse. Fra i titoli guida, le Montedison abbandonano i progressi del «durante», finendo su basi leggermente inferiori della vigilia. Più deboli le Fiat. In rialzo, oltre alle Talmone e Pacchettin, le Sgesn Nord Milano, Gas Napoli, Italpi, Eternit e Bastogi (salite a 1765 da 1672 di ieri).

Frazionali migliori nel reddito fisso attraverso scambi meno attivi della vigilia.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 3.000.000; Buoni del Tesoro 83 milioni; obbligaz. 1.140.456.000; 3.049.875 azioni.*

DOPOBORSA — Senza affari e prezzi più calmi di quelli della chiusura. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	25 - 2	26 - 2
Alimentari		
Eridania	1930	1925
Es. Molini	261	261
Motta	2801	2730
Rom. Zucc.	166	166
Rom. Zucc. pr.	369	369
Talmone	1620	1850
Assicurativi		
Generali	64950	64450
Ass. Milano	18420	18160
Ass. Mil. pr.	13480	13250
Ass. Torino	16830	16700
Ass. Torino pr.	13200	13050
L'Abeille	15800	15450
Fond. Incendio	14740	14310
Fond. Vita	29580	28900
L'Assicuratrice	118990	117700
Ras	71710	71200
S.A.I.	35450	34800
Bancari		
Comit	20760	20550
B. Roma	21330	21000
Credit	2150	2125
Mediobanca	80000	79800
Chimici		
Anic	986	986
Brioschi	16150	16150
Gas Napoli	700	730
Caffaro	317	315
Erba	9850	9750
Erba pr.	4745	4740
Italgas	1007	1009.50
Lepetit ord.	8200	8200
Lepetit pr.	8130	8082
Liquigas	222	218.25
Mira Lanza	37860	37800
Montedison	868.50	864
Petrolifera	2825	2825
Pibigas	—	—
Pierrel	10860	10940
Rumianca	890	880
Saffa	4065	3995
Sarom	951	961
Siossigeno	2760	2749
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1305	1309
E. Marelli	507.50	490
Sip	2730	2691
Tecnomasio	870	850
Terni Nuova	160	161
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1756	1754
Bastogi	1672	1765
Breda	2490	2455
Finmare	328	328
Finsider	500	495
Generalfin	725	726
Gim	3590	3543
IFI pr. pro rata	7640	7495
IFI pr.	30800	29950
Invest	2940	2920
Italpi	2051	2100
La Centrale	5200	5160
Pirelli & C.	2550	2550
Sme	1950	1950
Stet	2990	2960
Sviluppo	2630	2628
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2759	2710
Beni Stab.	3210	3145
Bonif. Ferraresi	1312	1305
Certosa	2990	2998
Co Ge	14300	14180
Edilcentro	880	860
Imm. Roma	360	355
Habitat	2612	2620
In. Edilizia	3230	3170

TITOLI	25 - 2	26 - 2
Milano Cen.	20450	20600
Risanamento	7160	7150
SACIE pr.	756	756
Silos Gen.	1875	1845
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1345	1292
Fiat	2672	2628
Fiat pr.	1885	1861
Nebiolo	409	412
Olivetti ord.	2813	2806
Olivetti pr.	2732	2705
Tosi Franco	7200	7000
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3501	3500
Acc. Falck pr.	3610	3555
Broggi-Izar	799	801
Dalmine	540	525
Ilssa-Viola	3190	3190
Italsider	698	680
Magona	2430	2461
Metal. Italiana	3500	3458
M. Amiata	2794	2741
Pertusola	2450	2400
Siele	4730	4670
Trafilerie	900	889
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3200	3155
Centenari Zin.	285	283
Cot. Cantoni	14600	14610
Olcese	272	275
Cucirini	5350	5320
De Angeli	6898	6900
Cascami Seta	4100	4100
Fisac	391	390
Lanerossi	2330	2345
Gavardo	1640	1640
Scotti	170	170
Linificio	459.50	459.50
Marzotto pr.	1220	1220
Rossari & Varzi	1450	1400
Rotondi	24150	24150
Man. Tosi	1350	1350
Pacchetti	695	710
Snia Visc.	2920	2880
Snia pr.	2182	2179
Tilane	305	296
Unione Manifatt.	13700	13700
Trasporti		
Alitalia priv.	14490	13900
Nord Milano	3795	3849
L'Ausiliare	2160	2140
Mittel	1854	1850
Diversi		
De Ferrari	1281	1281
Autostr. TO-MI	36050	35100
Cartiere Binda	30700	30000
» Burgo	13755	13600
» Donzelli	1300	1290
Cementir	1800	1750
Cer. Pozzi	159.75	156
Cer. Pozzi pr.	251	251
Cer. Ginori	657	650
Ciga	6500	6350
Acque Pot.	—	870
Eternit	2320	2360
Italcable	2930	2885
Italcementi	25200	25170
Cond Acqua	688	685
Rinascente	309	305
Rinascente pr.	228.25	225
Mondadori pr.	3395	3340
Pirelli S.p.A.	2669	2608
Rejna	959	969
Smeriglio	152	152
SES	3920	3885
SGES	1611	1640
Terme Acqui	1235	1090

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26 febbr.
Rendita	5%	90.70
Ricostruzione	3,50%	83.25
»	5%	92.60
Redim. Trieste	5%	94.60
Riforma Fond.	5%	96.—
Redimibile '54	5%	90.25
Edilizia scol.	5,50%	90.95
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	98.40
» » 1974	5%	96.40
» » 1975 I	5%	94.10
» » 1975 II	5%	94.10
» » 1977	5%	93.90
» » 1978	5%	94.50
» » 1979	5%	96.95
A.FF.SS. 67/87	6%	86.70
» » » 68/88	6%	86.25
Op.Pub.SS.A.	6%	86.65
» » SS.B. I	6%	89.90
» » SS.B II	6%	86.—
» » SS.B III	6%	88.20
» » SS.C. I	6%	85.90
» » SS.C II	6%	85.80
» » SS.C III	6%	85.50
» » SS aut. I	6%	85.—
ENEL 1965 I	6%	88.20
» 1965 II	6%	89.—
» 1966 I	6%	86.75
» 1966 II	6%	87.10
» 1967	6%	86.70
» 1968 I	6%	86.30
» 1968 II	6%	86.40
» 1969/89	6%	86.50
ENEL Eur 1965	6%	93.—
ENI 1965 II	6%	92.—
IMI FinindMan	6%	87.20
IMI Autos.SS I	6%	86.70
IRI Sider I 1953	5,50%	97.95
Autostr.CC 63	5,50%	81.—
» » 65	6%	88.50
» » 67	6%	86.—
» » 68	6%	86.60
» » 68 II	6%	86.40
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	79.20
» »	5,50%	80.55
» »	6%	85.85
» ss. I	6%	86.10

TITOLI		26 febbr.
Op. ss. II	6%	85.60
» ss. III	6%	87.40
FF.SS 1952	5,50%	98.30
» 1953	5,50%	97.90
» 1955	5,50%	94.90
» 1959	5,50%	89.60
» 1960	5%	85.40
» 1962	5%	84.70
» 1965 I	6%	87.15
» 1965 II	6%	87.55
» 1966 I	6%	86.70
» 1966 II	6%	87.20
» 1967	6%	86.65
» 1969	6%	86.50
IMI XVIII	6%	98.40
» XX	6%	95.—
» XXI	5%	96.35
» XXII	5%	88.25
» XXIII	5%	83.60
» XXIV	5,50%	85.05
» XXV	6%	88.80
» XXVI	6%	86.90
» XXVII	6%	86.15
» 1964	6%	93.—
» Finan 68		88.50
Cred. Nav.le 63	6%	91.50
» » 67	6%	88.60
ENI Gela	5,50%	88.60
» 1957	6%	98.80
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	95.20
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.20
» Sud 1959	6%	95.30
» Sud 1960	5,50%	90.40
» Sud 1961	5,50%	89.50
» Sud-IV	5,50%	87.30
» Sud-V	5,50%	86.30
» Sud-VI	5,50%	86.10
» Sud VII	5,50%	90.70
» Sud-VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	93.90
IRI 1956/74	6%	97.20
» 1957/75	6%	97.10
» 1958/74	6%	99.—
» 57/77 (XX)	6%	97.05
» 1958/78	6%	96.25
» 1959/79	5,50%	90.10
» 1960/80	5,50%	86.70
» 1961/86	5,50%	82.40
» 1963/83	5,50%	84.80
» 1964/82	6%	89.70
» 1965/83	6%	88.50
» Elet opt.	5,50%	95.90
Cart Timavo	7%	97.40

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,80; dollaro canadese 618,55; franco svizzero 144,607; corona danese 83,242; corona norvegese 87,227; corona svedese 120,59; fiorino olandese 173,25; franco belga 12,55; franco francese 112,925; lira sterlina 1504,775; marco tedesco 171,38; scellino austriaco 24,057; escudo portoghese 21,877; peseta spagnola 8,952.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,70; lira sterlina 1505,50; franco svizzero 144,70; franco francese 112,90; franco belga 12,535; marco tedesco 171,40; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,79; dollaro canadese 610; fiorino olandese 173,25; corona danese 83,20; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,17; dinaro jugoslavo t.g. 37,50, t.p. 37,50; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 19,50.

TRIESTE

Mercato incerto e chiusura debole con diminuzione degli scambi. Fra i valori in flessione, più in vista gli assicurativi, Viscosa, Beni, Fiat, Stet, Pirelli, Italsider, Dalmine, ecc. In denaro il reddito fisso. Titoli trattati: 5525 azioni.

Bastogi 1765; Finmare 328; Finsider 495; Sip 2720; Sme 1950; Stet 2960; Ass. Generali 64500; Ass. Italiana 118400; Ras 71000; Gerolimich 7500; Premuda 40500; Tripcovich 38795; Marzotto priv. 1220; Viscosa ord. 2890; Viscosa priv. 2180; Dalmine 525; Italsider 680; Cantieri 60; Fiat ord. 2640; Fiat priv. 1870; Terni 161; Anic 988; Liquigas 218; Montedison 870; Beni Stabili 3140; Immobiliare 355; Pirelli S.p.A. 2645; Rinascente 305,50; Rinascente priv. 225; Confitex n. q.; Confitex priv. n. q.

NEW YORK

Ribassi su un vasto fronte, soprattutto nel settore petrolifero. La tendenza è stata attribuita alle voci secondo cui la Libia avrebbe nazionalizzato le società petrolifere estere. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso in ribasso di 0,12 a quota 53,19.

LONDRA

Chiusura in ribasso su vasto fronte. I petroliferi hanno guidato la tendenza negativa. L'indice del «Financial Times» sui trenta industriali è sceso per tutta la giornata da 0,7 al mattino, fino ai cinque punti in chiusura.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ALLA PRESENTAZIONE A TARANTO DEL NUOVO LAMINATOIO DELLA «FINSIDER»

Piccoli auspica il superamento del contrasto fra capitale e lavoro

Se non si risolve questo problema, allora la congiuntura diventa malattia cronica
Necessità di rispondere alla contestazione globale con un efficiente assetto economico

Taranto, 26

«Siamo a una svolta più importante ancora di quella del primo dopoguerra, quando ci fu l'incontro fruttuoso tra forze sindacali e politiche governative per la riconversione industriale del nostro paese». Lo ha affermato il ministro delle partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli, introducendo un'attenta analisi del momento socio-politico.

Piccoli, che ha parlato a Taranto, alla presentazione del nuovo laminatoio a freddo del centro siderurgico (Gruppo IRI - Finsider), ha detto di non ritenere possibile il ritorno, puro e semplice, a una situazione di completo riequilibrio politico-economico «come se nulla fosse accaduto». Il problema dell'industria italiana e della crisi che una parte di essa sta attraversando, si richiama, in molti casi, a «mali che sono aziendali, di dimensioni, di impianto organizzativo, di tipo di produzione, di scarsa competitività per i modi di crescita e di collocazione di numerose aziende».

Se da un lato vi è chi agita l'ambiente di lavoro per deformazioni settarie e per una volontà di contestazione globale del sistema — che finisce per contestare pesantemente persino i partiti classisti — è altrettanto realistico riconoscere che ci si muove sull'onda di situazioni assai delicate per i lavoratori. In proposito, Piccoli ha rilevato «aspetti estremamente interessanti», avvertiti nella «diretta esperienza di questi mesi»: la volontà di partecipare, «il bisogno di sentirsi utili, dentro aziende economicamente sane, la difesa decisa delle aziende, il desiderio di intervenire per un migliore coordinamento produttivo che si leghi ai mercati e sia sempre meno aleatorio».

Certo, vi è «un problema di prospettiva da garantire, con un massimo di sicurezza contrattuale: senza risolvere questo problema la congiuntura diventa malattia cronica e, quindi, malattia inarrestabile». Vi è anche, l'esigenza di un quadro politico stabile, con un'effettiva unità tra le componenti della maggioranza, senza la quale ogni sforzo è destinato a inaridirsi, in un terreno economico sempre più depauperato». Tuttavia non possiamo ignorare «alcuni mutamenti che stanno intervenendo nella coscienza dei cittadini e, quindi, dei lavoratori» sui quali occorre operare «non per restaurare un quadro di neo-capitalismo, ma per garantire dignità e libertà al mondo del lavoro». Sono queste le condizioni per «rompere il disegno di chi vorrebbe restituire agli anni 70-80 la tematica degli anni di redazione del "Capitale" di Marx.

Comprendere «i mutamenti intervenuti e studiare soluzioni nuove all'interno delle aziende» significa «preparare una democrazia in cui il mondo del lavoro sia il punto di forza, di stabilità». D'altra parte, la «democrazia italiana non sarà tale finché questo processo di integrazione al livello di una sempre maggiore coscienza da parte del mondo del lavoro non sarà pienamente avvenuto».

«Non voglio qui parlare di diserzione di certi ceti socialmente più avanzati — ha proseguito Piccoli — ma come non rilevare che gli elementi portanti di certe branche estremistiche nelle due ali dello schieramento, anche a sinistra, escono da quei ceti e come non richiamare noi stessi a un dovere di comprensione e di apertura, che è di sopravvivenza del sistema di libertà? E' in questo senso che gli anni 70 dovrebbero rappresentare un momento particolarmente significativo del processo di integrazione economico-sociale in atto nelle aziende più evolute».

Il ministro delle partecipazioni statali si è detto convinto che «la posizione del lavoratore andrà rafforzandosi sempre di più e si delineerà, probabilmente, un nuovo schema nei rapporti personali, sicché una volta superato il dualismo capitale-lavoro, si formerà quasi certamente un più stabile equilibrio interno». Oggi è quindi urgente che «si risponda all'anarchia e alla contestazione globale con un efficiente assetto economico, con un recupero dell'ordine pubblico, ma anche con una «visione seria, aggiornata e consapevole di trasformazioni già avvenute nella società e nelle coscienze». Sulla possibilità di questo recupero l'on. Piccoli si è detto ottimista perché «noi saremo capaci di rinnovarci» e perché «i lavoratori hanno la capacità per partecipare, costruttivamente, ai centri decisionali delle imprese».

Per la realizzazione del nuovo impianto presentato al ministro — che copre un'area di 64.00 metri quadrati — sono state impiegate 420 mila giornate lavorative e utilizzati 90 mila metri cubi di calcestruzzo, 2100 km di cavi elettrici, 120 km di tubazioni, diecimila tonnellate di carpenteria per i capannoni, 11 mila tonn. di macchinari. Già quest'anno il laminatoio, che ha una capacità iniziale di 500 mila tonn. produrrà circa 350 mila tonn. di lamierini a freddo. Queste produzioni, dato l'elevato valore aggiunto, hanno una grande importanza sull'economia dello stabilimento e sui livelli occupazionali, nonché per le nuove iniziative industriali del Mezzogiorno.

La produzione sarà sviluppata fino al milione di tonnellate all'anno di prodotti finiti (coils e lamierini) che saranno destinati, oltre che alle autovetture dell'«Alfa Sud», a vari stabilimenti. La produzione a Taranto di lamierini a freddo favorirà l'azione di promozione industriale in tutto il Meridione, facilitando l'insediamento e lo sviluppo di industrie del settore della meccanica e dei beni di consumo durevole.

L'entrata in pieno esercizio del laminatoio a freddo chiude praticamente questa prima fase di potenziamento del quarto centro siderurgico. I nuovi programmi di ampliamento — di cui il ministro ha visto l'inizio dei lavori — porteranno lo stabilimento a una produzione di oltre 10 milioni di tonn. all'anno. Saranno investiti oltre mille miliardi di lire con la creazione di 7400 nuovi posti di lavoro. I principali impianti previsti sono due nuovi altiforni, una nuova acciaieria LD con due convertitori, una nuova colata continua, un nuovo treno-nastri, un nuovo treno-lamiere, due nuovi tubifici. L'entrata in funzione degli impianti relativi al potenziamento di Taranto è prevista gradualmente a partire dal 1972, raggiungendo la piena produzione nel 1976-77.

Il ministro Piccoli al suo arrivo è stato ricevuto dalle maggiori autorità cittadine, tra le quali erano il sindaco, prof. Franco Lorusso, il presidente della provincia avv. Muschio-Schiavone, il prefetto dott. Angelo Maria Rizzoli. Per la «Finsider» erano presenti il presidente prof. Ernesto Manuelli, l'amministratore delegato dott. Alberto Capanna; per l'IRI il direttore centrale dott. Franco Viettoli; per la «Italsider» l'amministratore delegato dott. Enrico Redaelli, il direttore generale ing. Adamo Adani, il direttore dello stabilimento di Taranto ing. Arnoldo Mancinelli; per la «Fincantieri» il presidente dottor Guani. (Italia)

La Svizzera ha iniziato i colloqui con la commissione esecutiva della Comunità economica europea sulla possibilità di istituire un «collegamento speciale» con tale organizzazione. La Svizzera vorrebbe raggiungere un accordo che le permetta di partecipare alle future politiche industriali e di ricerca della CEE.

LIBERTÀ PER GLI ACCENDINI?

Milano, 26

In relazione all'ultimatum delle autorità della CEE, che minaccia la citazione dell'Italia davanti alla corte di giustizia della CEE se non provvederà a revocare subito il blocco doganale, in corso da nove mesi, all'importazione di accendini dai paesi comunitari, l'associazione dei fabbricanti e distributori di articoli per fumatori (AFDAF) afferma che «lo inspiegabile comportamento della burocrazia italiana danneggia importatori, distributori e loro dipendenti».

Tale comportamento, aggiunge l'AFDAF in un suo comunicato, ha avuto anche il risultato «di far abortire una nascente industria del settore e di danneggiare direttamente l'erario». Dice anche che a beneficiare di tale comportamento sono solo i «contrabbandieri, che già detengono la maggior parte del mercato degli accenditori in Italia».

Il blocco doganale era stato disposto dal ministero delle finanze, adducendo la necessità di una nuova regolamentazione del mercato.

LE AZIENDE INFORMANO

IL BILANCIO DELLA «SKF»

Torino, 26

Le vendite del gruppo multinazionale «SKF» hanno raggiunto la somma di corone svedesi 4.758 milioni pari a lire italiane 573 miliardi circa, contro corone svedesi 4.227 milioni pari a lire italiane 509 miliardi circa, con un aumento quindi del 12,5 per cento circa.

L'utile netto è stato di 239 milioni di corone svedesi pari a Lit. 28,8 miliardi, contro 215 milioni di corone svedesi pari a Lit. 25,9 miliardi nel 1969. Gli investimenti in impianti, immobili e attrezzature sono ammontati a corone svedesi 539 milioni pari a Lit. 64,9 miliardi, contro 330 milioni di corone svedesi pari a Lit. 39,8 miliardi nel 1969. Gli ammortamenti di impianti, macchinari ecc. sono ammontati a corone svedesi 272 milioni pari a Lit. 32,8 miliardi, contro 241 milioni di corone svedesi pari a Lit. 29 miliardi nel 1969.

Dal canto suo, la RIV-SKF officine di Villar Perosa S.p.A. ha segnato un incremento di vendite nel 1970 del 16 p.c. circa, mentre gli investimenti sono stati più che raddoppiati. *(Italia)*

Il «Finedil» si chiude domani

Milano, 26

Presso il padiglione 20 del quartiere Fiera di Milano funziona il «Finedil», la mostra mercato delle finiture in edilizia (giunta quest'anno alla sua terza edizione) cui parteciperanno 150 espositori tra associazioni di categoria a carattere locale e nazionale e imprese specializzate nel settore delle finiture edili. Hanno offerto un interessante corollario alcune iniziative collaterali, fra le quali ieri il convegno promosso dall'A.N.C.E. (Associazione nazionale costruttori edili). Domani, sabato, si avrà l'assemblea interregionale dell'A.N.A.I. (Associazione nazionale amministratori immobiliari), il 1.o convegno nazionale dell'U.N.P.P.I. (Unione nazionale piccoli proprietari immobiliari) e il congresso nazionale della A.N.V.I.D.E.S. (Associazione nazionale verniciatori imbiancatori decoratori e stuccatori). La mostra si chiude domenica 28. *(Italia)*

Ha cambiato nome la «Sir - Rumianca» in Sardegna

Cagliari, 26

La «Società Mineraria Sarda», costituita dalla «SIR» e dalla «Rumianca», ha cambiato denominazione per consentire l'omologazione presso il tribunale di Cagliari in quanto vi è un'altra società con la stessa denominazione sociale. La società si è quindi chiamata «Geomineraria Sarda».

Il consiglio di amministrazione è composto dal comm. Renato Gualino, dal dott. Silvio Basso, dall'avv. Agostino Castelli, dall'avv. Savino Gallus e dal dott. Ettore Barsocchini. *(Italia)*

CATALOGO DI ANTICIPO DELLA FIERA DI MILANO

Milano, 26

Decine di migliaia di copie del «Catalogo di anticipo» della quarantanovesima Fiera internazionale di Milano, che si svolgerà dal 14 al 25 aprile prossimo, sono in questi giorni diffuse in tutto il mondo; il catalogo è destinato agli operatori e agli enti economici dei cinque continenti.

Questa pubblicazioni può senz'altro essere considerata il primo atto ufficiale della prossima campionaria milanese, in quanto riporta, elencati alfabeticamente, tutti i prodotti che verranno presentati alla manifestazione dagli espositori italiani e stranieri che hanno perfezionato la loro adesione a tutto il 10 gennaio scorso e il cui numero, a quella data, si può calcolare rappresenti oltre l'ottanta per cento delle partecipazioni definitive previste.

Il volume contiene, oltre all'elenco dei prodotti esposti con l'indicazione delle ditte che li presenteranno, una pianta generale del quartiere fieristico e le piante particolari dei padiglioni e delle zone espositive all'aperto con i numeri dei posteggi e l'indicazione di quanto vi verrà presentato.

L'indice merceologico redatto in italiano, in francese, in inglese, in spagnolo e in tedesco agevola la consultazione del catalogo, soprattutto agli stranieri, in quanto il numero che figura accanto ad ogni prodotto nelle diverse lingue corrisponde a quello del repertorio alfabetico italiano dei prodotti. *(Italia)*

FERRARI AGGRADI ALL'ASSEMBLEA DELLE BANCHE POPOLARI

Gli anni 70 richiederanno un grande sforzo di unità

L'accordo monetario di Bruxelles apre al nostro Paese prospettive di eccezionale portata - Il «libro bianco» sulla spesa pubblica

Roma, 26

«Non è questo il momento di lasciarsi andare. Non è questo il momento dei rilassamenti; è invece il momento, accertata la realtà del contesto economico e sociale nel quale viviamo, di operare in modo che tale contesto sia vivificato dal massimo rendimento possibile della nostra attività». Lo ha affermato oggi il ministro del tesoro Ferrari Aggradi, intervenendo all'assemblea annuale dell'associazione nazionale «Luigi Luzzatti» fra le Banche popolari.

«Il periodo più recente — ha proseguito Ferrari Aggradi — è stato un periodo difficile, non però fra i più difficili. La nostra storia economica ha avuto fasi di ben maggiori difficoltà, che abbiamo brillantemente superato. Ritengo che una collettività, la quale ha già saputo superare ambiziosi traguardi, possa con tranquillità riprendere lena dopo avvenimenti quali quelli lamentati nei due ultimi anni, di ben più scarso rilievo».

Soffermandosi sul «libro bianco» sulla spesa pubblica, il ministro ha proseguito: «Ritengo che tale libro dovrebbe costituire motivo di riflessione per tutti. Per quanto mi riguarda, subito dopo la sua presentazione, ho insediato una commissione di professori universitari e dei più alti funzionari dei ministeri del tesoro e del bilancio, dando ad essi mandato di esaminare i problemi connessi con la pubblica finanza, sia nei riguardi della struttura dei bilanci, sia nei riguardi del finanziamento della spesa pubblica, sia infine nei riguardi dei rapporti fra il nostro mercato e quello internazionale. Però — ha rilevato Ferrari Aggradi — il riflettere non deve esimerci dall'agire e dall'agire in modo coerente con l'obiettivo di un ulteriore progresso economico e sociale».

«Il decennio degli anni '70 — ha affermato ancora il ministro — è un decennio che vedrà maturare molti avvenimenti, tutti di grande portata per il nostro paese. L'accordo recentemente raggiunto a Bruxelles sulla costituzione di un'unione economica monetaria europea c'impegna tutti, in uno sforzo comune e con azioni coerenti, a far sì che il nostra paese progredisca economicamente e socialmente. Però quell'accordo — ha concluso Ferrari Aggradi — apre al nostro paese una prospettiva nuova e un obiettivo di grande portata, che va al di là degli aspetti concreti: lo obiettivo cioè di una grande Europa finalmente unita».

All'assemblea presieduta dal prof. Francesco Parrillo sono intervenute numerose autorità ed esponenti del mondo politico ed economico nazionale, fra cui il senatore a vita Giovanni Gronchi, il presidente onorario della Corte costituzionale Ambrosini, i sottosegretari Antoniozzi, Amadei, Picardi e Pucci; il governatore della Banca d'Italia Carli, il ragioniere generale dello stato Stammati, il presidente del CNEL Campilli e il sindaco di Roma Darida.

Il prof. Parrillo, presidente dell'associazione «Luigi Luzzatti», ha aperto i lavori dell'assemblea svolgendo una relazione sui «problemi monetari e creditizi italiani e la ripresa produttiva». *(Ansa)*

Conferenza a Venezia sullo sviluppo scientifico nella CEE

Venezia, 26

Nell'ambito del XIII corso di studio sui problemi della Comunità europea, il dott. Fabrizio Caccia Dominioni (capo di gabinetto dell'on. Malfatti, presidente della commissione della CEE) terrà una relazione sul tema: «La politica di sviluppo scientifico e tecnologico della Comunità Europea».

La lezione avrà luogo domani alle 16 presso la Fondazione Manin (Lista di Spagna, 168). Il relatore esporrà i nuovi orientamenti della politica comunitaria di sviluppo tecnologico, alla luce delle esperienze passate.

Dato l'interesse e l'attualità del tema, il CISCE desidera aprire l'incontro (oltre che agli iscritti al corso) a tutti gli interessati del mondo scientifico e produttivo.

Nuove strutture negli uffici Alitalia

Roma, 26

Il comitato esecutivo dell'«Alitalia» ha deciso di costituire, dal primo marzo prossimo, una «vice direzione generale amministrazione», della quale faranno parte la direzione amministrativa, la direzione sistemi informativi e telecomunicazioni, il servizio «auditing» (revisione delle funzioni amministrative e controllo sull'attuazione dei programmi aziendali) e il servizio organizzazione e metodi. Il comitato esecutivo, di conseguenza, ha affidato al dott. Paolo De Gregorio, dalla stessa data, le funzioni di vice direttore generale amministrazione. *(Ansa)*

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO ALTERNO

La settimana di Borsa si è iniziata con brio ed anche la seduta successiva è apparsa bene impostata. In seguito, invece, per il concatenarsi di varie cause il tono è calato ed il bilancio si è concluso più o meno con un nulla di fatto. Se ci si riferisce agli spostamenti medi della quota, le variazioni giornaliere sono rimaste contenute in percentuali modeste e mercoledì, anzi, si è avuto un risultato in bianco. Singoli titoli, però, hanno dato luogo ad oscillazioni marcate e taluni come le Rossari e Varzi, le Napolgas, le Nord Milano, le Smeriglio, le Mittel, hanno superato l'8 p.c. per arrivare in qualche caso al 19 per cento. E' vero che più sono stati rilevanti gli sbalzi in aumento altrettanto sensibili sono state quasi sempre anche le successive correzioni al ribasso. Tuttavia rimane il fatto di questi sbalzi inconsueti, alla cui base stanno verosimilmente specifiche esigenze connesse con le prossime assemblee societarie ma anche le ricorrenti ricoperture ed i realizzi che valgono a rivelare una certa usura da parte del mercato, dopo il notevole e proficuo lavoro svolto.

TITOLI	chius. 19/2	chius. 26/2	percentuali
Generali	65.000	64.450	— 0,8
RAS	71.500	71.200	— 0,5
Assicuratrice	118.320	117.700	— 0,5
Mediobanca	71.560	79.800	+ 1,1
ANIC	994	986	— 0,8
Montedison	813	864	+ 6,3
Bastogi	1.583	1.765	+ 11,4
Finsider	500	495	— 1,0
Centrale	5 220	5.160	— 1,1
Sviluppo	2.690	2.628	— 2,3
Beni Stabili	3.330	3.141	— 5,6
Immobiliare R.	380	355	— 6,5
Fiat	2.620	2.628	+ 0,3
Olivetti	2.830	2.806	— 0,9
M. Amiata	2.810	2.741	— 2,3
Viscosa	2.835	2.880	+ 1,6
Italcementi	23.900	25.170	+ 5,3
Rinascente	312,25	305	— 2,3
Pirelli S. p. A.	2.601	2.608	+ 0,3

Nella fase finale, poi, agli effetti di usura (ancora molto lievi, ad ogni buon conto) si è aggiunta inopinata la doccia fredda delle preannunciate dimissioni del Guardasigilli. Potrebbe essere la crisi e se anche questa non ci sarà, resta sempre il timore che le smagliature nella compagine governativa si aggravino, con tutte le conseguenze del caso. Sta di fatto che l'apertura della seduta di venerdì è stata caratterizzata da sensibili ribassi per quasi l'intera fascia del listino e solo più tardi si è verificato qualche ricupero che ha corretto alquanto la pesantezza iniziale.

Un'altra nota di rilievo da registrare per questa settimana è quella relativa all'ottimo comportamento delle Montedison. Questo titolo, infatti, si è trovato al centro di un'improvvisa e notevole domanda, tanto da guadagnare in tre sedute oltre l'8 per cento. Le illazioni a questo proposito si sono moltiplicate ma, in pratica, tutte si riportavano a disegni non bene configurabili ma plausibili concernenti i futuri programmi di questo grande gruppo chimico. Ciò a maggior ragione in quanto assieme alle Montedison, si sono mosse bene pure le Bastogi e le Italpi, che hanno notevoli interessi nel gruppo medesimo.

Altri titoli che hanno avuto un particolare buon comportamento sono state le Italcementi, le Pirelli S.p.A., i bancari con una specifica accentazione per le Interbanca, le Pacchetti, le Ginori, Falck, Mittel, e numerosi altri. In ombra ancora sempre i siderurgici e contrastati gli immobiliari. Tra i finanziari da rilevare l'appesantimento delle SME, scese addirittura sotto la parità nominale.

Nel comparto del reddito fisso, situazione migliorata in quanto il tono si è fatto più resistente, sebbene permangano contrasti nel gruppo dei valori parastatali.

Alfredo Nemez

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll	10,75	10,90
Intertrust	»	10,26	10,91
Itac	fr. sv	223.—	226.—
Fonditalia	doll	10,78	—
Capital It.	»	9,64	—
International	fr. bg	340.—	—
Italamerica	doll	9,86	10,44
Interitalia	lire	7813	8539
Dreyfus	doll	11,94	13,08
Fidelity C.	»	12,09	13,21
Fidelity F.	»	15,70	17,16
Fidelity T	»	23,61	25,08
Robeco	fior ol	234,50	—
Rolinco	»	180,50	—
Europrog. '69	fr. sv	114,92	—

VISITATE LA 12ª MOSTRA CONVEGNO
RISCALDAMENTO CONDIZIONAMENTO REFRIGERAZIONE IDROSANITARIA
per risolvere ogni problema di impianto
è la più grande esposizione del mondo
MILANO 1-7 marzo 1971
QUARTIERE FIERA PORTA CARLO MAGNO VIA GATTAMELATA
EUROVENT CECOMAF

scoprite l'Italia dell'ospitalità Agip!

I Motel Agip, la più grande catena di alberghi dalle Alpi alla Sicilia, sono una nuova formula dell'ospitalità e del viaggiare nel nostro tempo. Per chi si muove per lavoro o turismo, i Motel Agip sono il modo più facile di pianificare gli spostamenti in Italia. In ogni parte d'Italia, nei pressi delle vie di grande comunicazione - ma fuori del traffico - c'è un Motel Agip, l'albergo per l'auto e per l'automobilista. Oggi sono 44, presto saranno 46 e altri ne stanno nascendo in Italia e in Europa. I Motel Agip vi vengono incontro sulle strade al punto giusto e vi offrono i servizi e le prestazioni che più contano:
- Ampio parcheggio e punto di assistenza automobilistica qualificato.
- Albergo-ristorante (stanze razionali e munite di tutti i comfort, cucina di qualità, con le specialità regionali).
- Sale da riunione e da ritrovo, con ambienti attrezzati-ufficio.

Le tariffe dei Motel Agip sono T. I. (= tutto incluso): in tutte le zone, in relazione ai servizi offerti, il prezzo è il più conveniente. L'OSPITALITA' AGIP sta diventando proverbiale per la completezza dei servizi che accolgono e guidano l'automobilista in viaggio!

MOTEL RISTORANTI CENTRI VACANZE
AGIP
all'Agip c'è di più

Per un viaggio-vacanza senza sorprese, programmate il vostro itinerario dall'una all'altra ospitalità Agip
Per una documentazione completa sulla catena di Motel Agip e sui Centri Vacanze ritagliate questo coupon e speditelo alla:

SEMI - P.le Enrico Mattei, 1 - 00144 Roma
Nome ....
Cognome ....
Indirizzo ....

APPOSTAMENTO E IRRUZIONE DEI CARABINIERI IN UN CASOLARE ABBANDONATO DEI SOBBORGHI ROMANI

Sulla via Cassia cocaina per circa mezzo miliardo

La merce (otto chili di droga pura e in miscela) era diretta al mercato della capitale
E' il più grosso quantitativo di stupefacenti sequestrato in Europa negli ultimi 15 anni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Un eccezionale sequestro di cocaina, il più importante avvenuto in Europa negli ultimi 15 anni, è stato eseguito stanotte dai carabinieri del Gruppo Roma 1. Hanno messo le mani su quello che sembra essere, insieme, deposito, laboratorio e punto di scambio dei traffici romani: in una galleria scavata nella roccia, nei pressi di un casolare abbandonato della via Cassia, è stata trovata una grossa borsa di plastica, contenente otto chili di cocaina, già miscelata a talco e pronta per essere messa in commercio, più 171 flaconi contenenti droga purissima, per un totale di più di un chilo e un valore — solo questa — di quasi cento milioni. In tutto, il valore della scottante «merce» si avvicina, in base a calcoli approssimativi ma abbastanza precisi, al mezzo miliardo.

Il casolare — che si trova tra Corso Francia e la tomba di Nerone — è abbandonato e chiuso da parecchio tempo. Ma nell'aia antistante comincia una stretta galleria lunga alcune centinaia di metri. C'è abbastanza spazio perché si possano nascondere più persone ed è abbastanza lungo perché fuori non si vedano eventuali luci accese. Questo, secondo i carabinieri, era il laboratorio della «gang», che doveva lavorare in grande stile, visto che di droga ce n'era proprio tanta. In questo nuovo, clamoroso caso, sarebbe coinvolto un grosso nome del mondo dello spettacolo, un personaggio quanto mai interessante che molto presto dovrebbe assurgere agli onori della cronaca. Notizie più precise in merito non è stato però possibile averne.

L'eccezionale operazione, che ha inferto un brutto colpo ad una efficiente e pericolosa banda di spacciatori, fa eco a quella operata proprio in questi giorni negli Stati Uniti e precisamente a New York, dove è stato effettuato un vero e proprio rastrellamento che ha portato in carcere centinaia di grossisti e di spacciatori e che ha permesso di togliere dalla circolazione sostanze tossiche per diversi miliardi di lire. Forse gli spacciatori nostrani pregustavano già il grosso guadagno che avrebbero fatto, poiché certamente le operazioni d'oltre oceano, avrebbero provocato un fantastico rialzo dei prezzi.

Ma veniamo alla cronaca di questa operazione, alle sue fasi conclusive, così come si sono potute apprendere dalla viva voce degli ufficiali dell'Arma, i quali mantengono però il più stretto riserbo su quelli che sono gli aspetti più interessanti della vicenda. I carabinieri già da tempo sapevano che una grossa «gang» di spacciatori di sostanze stupefacenti, aveva preso ad operare a Roma. Non si trattava dei soliti corrieri che arrivavano dal Medio Oriente con una borsa di pani di hascisc e che doveva crearsi una clientela, ma di una vera e propria organizzazione che disponeva di uomini e mezzi.

Le indagini venivano condotte con la massima cautela per evitare di mettere in allarme gli interessati. Finalmente alcuni giorni fa, i militi dell'Arma arrestavano un certo Carmine Valentino, un napoletano conosciuto nell'ambiente della Roma notturna con il soprannome di «Pancottone». La sua attività si svolgeva fra i tavoli dei «nights», dove vendeva le «cartine» di droga. Come sia da mettersi in relazione all'operazione di questa notte l'arresto di «Pancottone» non è stato possibile saperlo, fatto sta che gli investigatori erano riusciti a localizzare la centrale del traffico nella zona di Vigna Clara.

Per undici notti consecutive i carabinieri, appostati e celati dietro i più singolari travestimenti, hanno tenuto sotto controllo tutta la zona. Verso le 2 di questa notte infine, un milite travestito da vigile notturno, vedeva arrivare sulla via Cassia Nuova, all'altezza di Corso Francia, una «Giulia» bianca. La macchina raggiungeva una caverna che si trova nelle vicinanze di una collina della zona. Era il momento di agire; grossisti ed importatori, stavano per incontrarsi per combinare un grosso affare. Venti «Gazzelle» dei carabinieri sono scattate al segnale convenuto verso la zona ormai individuata, ma un «palo» ha evidentemente battuto tutti in velocità.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Carmine Valentino, dal cui arresto ha avuto inizio l'operazione anti-cocaina

Quando gli ufficiali ed i militi sono giunti sul posto, la «Giulia» bianca correva a velocità elevatissima verso la Cassia Vecchia mentre alcune persone a piedi riuscivano ad allontanarsi nella campagna circostante. Una «Mini Cooper» però veniva trovata vicino alla caverna. L'auto risultava rubata e probabilmente fornirà preziose impronte ed indizi agli investigatori, oltre alla grossa valigia contenente la cocaina. La droga era già pronta per essere immessa sul mercato.

La cocaina pura al 90/100 viene mescolata con bicarbonato. Un grammo della cosiddetta miscela contiene infatti sette parti di cloridrato di cocaina e 93 di bicarbonato. Con questo grammo di miscela, si confezionano ben cinque bustine «sniffate» (come si chiamano in gergo) che vengono vendute a diecimila lire e più l'una. Nei periodi di crisi come l'attuale, i prezzi di questa «sniffata», salgono fino a ventimila lire. Un grammo di cloridrato puro invece, può arrivare a costare cinquantamila lire ed è difficile sapere quanto si sarebbe potuto pagare in Europa dopo il grosso rastrellamento verificatosi negli Stati Uniti.

Le indagini intanto continuano. Nel corso della mattinata sono state effettuate alcune perquisizioni ma sull'esito di queste operazioni, non è stato possibile avere notizie precise. Si parla come abbiamo già detto di grossi personaggi implicati in questo traffico. Si tratterebbe di persone molto in vista, di nomi molto noti ma che nessuno vuol fare.

R. R.

IL BOLLETTINO DEL C.A.I.

MINIMO IL PERICOLO di caduta di valanghe

Milano, 26

Con l'assenza di nevicate nell'ultima settimana — è detto nel bollettino delle valanghe emesso dal Club Alpino Italiano — su tutto il versante Sud delle Alpi e con il favorevole assestamento del manto nevoso, il pericolo di cadute di valanghe al di sotto dei duemila metri è minimo.

Permane un limitato pericolo di distacco di lastroni di neve al di sopra dei duemila metri, anzitutto sui pendii in ombra e sotto, le creste dove si incontrano cumuli di neve portati dal vento. *(Ansa)*

ESISTE UN RAPPORTO tra eroina e malaria

New York, 26

Le siringhe e gli aghi utilizzati dai tossicomani per iniezioni endovenose di eroina negli Stati Uniti stanno contribuendo anche la diffusione della malaria. Il fenomeno per ora è limitato, ma, a parere degli esperti, suscettibile di gravi e più ampi sviluppi.

Nel 1970, tra i militari statunitensi che avevano prestato servizio nel Sud-Est Asiatico — e non avevano rispettato le norme della speciale profilassi — si sono avuti quattromila casi di malaria.

Stupefacenti e malaria possono quindi indirettamente saldarsi in un circolo chiuso, capace di diffondere il male su scala sempre più vasta. Se due «drogati», uno dei quali ha la malaria, si incontrano e fanno uso della stessa siringa per iniettarsi eroina, il contagio, altrimenti non facile, è inevitabile ed immediato.

Il problema non è completamente nuovo. Prima della seconda guerra mondiale, il dottor Milton Helpern, ora direttore dei laboratori d'analisi dei servizi medici municipali di New York, scoprì un'epidemia di malaria tra tossicomani che dividevano le stesse siringhe contaminate. A quel tempo, però, un primo rimedio venne messo a punto dagli stessi fabbricanti e spacciatori di eroina che aggiungevano di solito una dose di chinino (farmaco antimalarico) ad ognuna di stupefacente. *(Ansa)*

FU FONDATO NEL 1749

Chiude in Danimarca il giornale più vecchio del mondo

Copenaghen, 26

Il più vecchio giornale del mondo ha cessato ieri le pubblicazioni. Si tratta del «Berlingske Aftenavis», organo conservatore di Copenaghen il cui ultimo numero dopo 222 anni dalla fondazione è uscito ieri nella capitale danese.

La decisione di cessare le pubblicazioni — come giornale quotidiano poiché esso continuerà ad uscire come settimanale — è stata presa per motivi di carattere finanziario. Il presidente della società editrice ha infatti precisato che il «Berlingske Aftenavis» aveva ormai una tiratura di appena 10 mila copie e un deficit annuo da 2 a 3 milioni di corone anche se, come egli ha detto, era tra i più seri giornali danesi.

(Ansa - Afp)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Ufficiali dei carabinieri osservano la cocaina, del valore di mezzo miliardo, sequestrata in un casolare sulla via Cassia

UNA LETTERA PUBBLICATA DAL «TIMES»

INVOCANO AIUTO DUE EBREI DALL'URSS

Vogliono lasciare una terra che è «cattiva matrigna»
A Londra si temono le reazioni delle autorità russe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 26

E' stata pubblicata sul «Times» una lettera che rischia di diventare l'atto di accusa contro i due firmatari, sedicenti «garanti della propria morte». Si tratta di una coppia ebrea che vive nell'Unione Sovietica e, come molte altre coppie, fa di tutto per realizzare un grande sogno, quello di tornare in Israele, la terra dei padri.

La lettera è firmata Valentin Russakov, un dipendente della televisione, e Llyudmila, sua moglie impiegata in una grande casa editrice, la «Progress». E' stato il deputato laburista del Leicester, Greville Jenner, che ha attirato l'attenzione delle autorità britanniche definendo i due sovietici «gente davvero coraggiosa».

Il parlamentare ha letto la lettera ed ha chiesto che il governo di Londra faccia qualcosa per aiutare gli ebrei della Unione Sovietica. Si legge nel messaggio apparso sul «Times»: «Ci rivolgiamo a voi e attraverso voi a tutte le persone del mondo libero, con una richiesta: aiutateci; aiutateci a scappare da un paese che per noi è cattiva matrigna, aiutateci a partire verso la patria spirituale, Israele».

Un portavoce del noto quotidiano londinese non ha voluto rivelare in quale maniera il messaggio è passato in Occidente. Nei circoli ebraici si dice però che la lettera è stata «contrabbandata» e portata a mano fino a Londra. Il deputato Jenner ha detto, giustamente, che la lettera «può essere una garanzia di morte per i firmatari, a meno che le autorità sovietiche si accorgano che sono così disperati da espellerli. Questa è la nostra sola speranza».

Jenner ha presentato una mozione nella quale si appella al governo di Londra perché si aiutino gli ebrei a varcare i confini dell'URSS. Questi ultimi, come è noto, aspettano anni e anni il permesso di espatrio e spessissimo muoiono accarezzando ancora il desiderio, desiderio che viene inevitabilmente trasmesso da generazione a generazione. E' il caso di Valentin e Llyudmila Russakov, i quali, nella lettera, ammettono di aver chiesto il foglio di via molto tempo fa.

I due si dicono cittadini forzati dell'Unione Sovietica e affermano che ogni persona libera dovrebbe avere il diritto di scegliersi la cittadinanza più gradita. Un portavoce della Lega ebraica ha detto di credere che il metodo usato dalla coppia che ha fatto appello al «Times» possa rivelarsi giusto dal momento che è la strada battuta con successo da altri correligionari. «Le autorità sovietiche — ha detto — sono imbarazzate e quindi concedono il foglio di via».

U. P. I.

PETIZIONE IN FAVORE del siero Bonifacio

Roma, 26

Una petizione in favore del siero Bonifacio recante circa un migliaio di firme, è stata indirizzata al Presidente della Repubblica ed ai presidenti dei due rami del Parlamento.

Il comitato di Catania intende estendere l'iniziativa a tutte le città italiane per la raccolta di firme «perché — è detto in un comunicato — venga finalmente e seriamente sperimentato questo farmaco che tanto bene ha fatto agli ammalati di cancro.

Copie della petizione e testimonianze sugli effetti benefici del farmaco saranno inviate alla Procura della Repubblica di Roma allo scopo di sollecitare l'inchiesta, chiesta dallo stesso dott. Bonifacio. *(Ansa)*

IL ROGO CHE HA QUASI DISTRUTTO DUE NAVI NELLA BAIA DI KIEL NEL BALTICO

L'urto ha causato il fuoco sulle due cisterne tedesche

Tutti salvi i membri degli equipaggi - Confermato che i feriti sono venti - Le fiamme divampate su una petroliera si sono trasmesse all'altra - Non accertate le responsabilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kiel, 26

E' stata una collisione che ha provocato l'incendio sulle due cisterne tedesche, la «Aue» della Germania occidentale di 15.968 tonnellate e la «Bomin» della Germania orientale di 13.193 tonnellate, al largo di Kiel, sulla costa del Baltico. Ha subito danni più gravi la «Aue» che ha preso fuoco diventando a poco a poco un rogo. Nel luogo della collisione, i cui esatti particolari non sono stati ancora resi noti, sono giunti elicotteri e imbarcazioni di soccorso che hanno tratto in salvo tutti i trentacinque uomini dell'equipaggio della «Bomin».

I feriti gravi sarebbero una ventina. Le prime notizie indicavano che undici marinai erano stati dati per dispersi, poi c'è stata una rettifica e i piloti degli elicotteri che hanno prestato i primi soccorsi hanno riferito che nessuno sembra mancare all'appello. La petroliera tedesca orientale proveniva da un porto sovietico ed era in rotta alla volta di Wilhelmshaven. La «Aue» invece si dirigeva verso il porto di Rostock, nella Repubblica federale tedesca.

Il fuoco è divampato con incredibile velocità e da una nave si è propagato all'altra. i danni più gravi tuttavia sembra averli subiti la «Aue», mentre la «Bomin», sia pure in brutte condizioni, è in grado di ripartire non appena sarà circoscritto l'incendio. Per quanto riguarda le responsabilità nulla di preciso si può dire ancora. C'è chi dice che sia stata la «Aue» a speronare la «Bomin», c'è invece chi sostiene l'inverso. I portavoce del porto di Kiel hanno riferito che al largo della costa baltica è chiaramente visibile un immane rogo, verso il quale si sono dirette numerose imbarcazioni con il compito di domare l'incendio e di trarre in salvo i marinai.

«Il fumo densissimo mi ha impedito di distinguere bene le due navi cariche di petrolio — ha detto un pilota di un elicottero —, penso tuttavia che i danni si equivalgano, dal momento che le fiamme hanno divorato un intero blocco. Per quanto riguarda i membri dei due equipaggi, non dovrebbero esserci grandi preoccupazioni. Una ventina di marinai sono già stati ricoverati in ospedale, gli altri sono stati tratti in salvo in tempo».

U. P. I.

INFERMO DI MENTE il dirottatore Stellino

Genova, 26

Gianluca Stellino, lo studente genovese di 24 anni che dirottò una «DC-9» dell'Alitalia, è stato trasferito nel manicomio criminale di Reggio Emilia. Una perizia psichiatrica, compiuta dal prof. Giacomo Canepa titolare della cattedra di antropologia criminale presso l'università di Genova, ha riconosciuto infatti il giovane totalmente infermo di mente.

Il 30 maggio dello scorso anno, lo studente — che si trovava su un «jet» in servizio sulla linea Genova-Roma — poco dopo la partenza si recò nella cabina del comandante e puntando una pistola-giocattolo alla testa del pilota lo costrinse a dirigersi prima su Napoli, e poi ad atterrare al Cairo.

Dopo la conclusione del «dirottamento» il pubblico ministero dott. Grillo emise un mandato di cattura e chiese l'estradizione dello studente, estradizione che fu accordata dalle autorità egiziane. Giunto in Italia, Stellino venne rinchiuso nelle carceri di Genova. *(Ansa)*

ACCORDO FRANCIA - S.U. nella lotta anti-droga

Parigi, 26

L'attorney general del governo americano, John Mitchell, e il ministro francese dell'interno, Raymond Marcellin, hanno firmato stamane il protocollo di un accordo che stabilisce una stretta cooperazione fra i servizi specializzati francesi e americani nella lotta contro il traffico illecito degli stupefacenti. L'accordo è la conseguenza del viaggio fatto l'estate scorsa negli Stati Uniti da Raymond Marcellin.

Il protocollo prevede l'installazione a New York di un'«antenna» della polizia francese costituita da due commissari, la coordinazione delle informazioni raccolte dall'ufficio americano dei narcotici e dalla direzione centrale della polizia giudiziaria francese, e la collaborazione permanente tra i poliziotti dei due paesi.

Tale cooperazione deve permettere l'accelerazione delle inchieste giudiziarie aperte nei due paesi, una migliore conoscenza dei produttori e dei capi delle varie organizzazioni internazionali di trafficanti e una repressione più efficace. I risultati ottenuti dagli specialisti dei due paesi saranno studiati ogni trimestre, nel corso di una riunione alla quale parteciperanno il direttore centrale della polizia giudiziaria francese, Max Fernet, e il direttore dell'ufficio americano dei narcotici, John Ingersoll. La cooperazione potrebbe in un secondo tempo estendersi anche al Canada. *(Ansa)*

AL TERMINE DI UN'INCHIESTA ALLA FACOLTA' DI MEDICINA

Sotto processo a Firenze venti docenti universitari

Per tutti l'accusa di peculato - Si sarebbero impossessati dei proventi delle sperimentazioni su nuovi farmaci - Nomi noti fra gli imputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 26

Una ventina di titolari di cattedra, di docenti assai noti della facoltà de medicina dell'università di Firenze, sono sotto processo: l'imputazione è di peculato. Ma l'istruttoria riguarda anche, per lo stesso reato, molti altri professori universitari della stessa facoltà, della attività dei quali si sono occupati per circa un anno (prima di passare gli atti all'ufficio istruzione del tribunale) i sostituti procuratori della Repubblica, dottor Antonio Caponnetto e dottor Pierluigi Vigna.

Dal gennaio 1970 i due magistrati della Procura hanno aperto indagini sulla gestione dei fondi affluiti alle cliniche e agli istituti universitari, appuntando il loro interesse in modo particolare sull'accertamento di alcuni fatti. Ad esempio si voleva conoscere quali erano stati i criteri di ripartizione dei proventi per compensi versati dagli enti mutualistici alle cliniche ed agli istituti. Si voleva quindi sapere la destinazione data ai proventi per le sperimentazioni sulle specialità medicinali ai fini della registrazione da parte del ministero della sanità.

Il denaro che le ditte produttrici di medicinali versavano per tali sperimentazioni deve affluire all'università, come tutte le prestazioni a pagamento eseguite dagli istituti per conto terzi. I magistrati intendevano poi, con la loro indagine, conoscere la destinazione data ai proventi delle prestazioni a pagamento effettuate per enti pubblici e privati in forza di apposite convenzioni. Tutte le somme derivanti da tali convenzioni sono di pertinenza dell'amministrazione universitaria che può restituire parte agli istituti per acquisto di materiale o per ripartizioni fra il personale.

Attraverso l'esame di migliaia di documenti (gli atti trasmessi all'ufficio d'istruzione del tribunale di Firenze formano sette grossi volumi) ed interrogando quali indiziati di reati, quali imputati o come testimoni almeno un centinaio di persone, i due magistrati si sono convinti che una serie di irregolarità sono rilevabili dalla documentazione e dalle deposizioni raccolte. In circa cinquanta pagine di conclusioni hanno, perciò, chiesto al giudice istruttore di procedere formalmente su tutti i punti toccati dall'indagine.

Fra i docenti incriminati figurano titolari di cattedra e direttori di cliniche e istituti universitari assai noti quali il professor Ugo Teodori (per il periodo della sua direzione dell'istituto di patologia medica speciale); il professor Enea Scolari, per la direzione della clinica dermatologica; il professor Bono Simonetta per la direzione della clinica otorinolaringoiatrica; il professor Marcello Focosi per la direzione della oculistica; il professor Francesco Vichi per la direzione della clinica odontoiatrica; il professor Antonio Lunedeo per la direzione dell'istituto di patologia medica speciale e di clinica medica.

Pende inoltre da tempo richiesta d'istruzione formale, avanzata sempre dalla procura della Repubblica fiorentina, nei confronti del professor Oscar Scaglietti per i reati di peculato e interesse privato in atti di ufficio, per la gestione di un ambulatorio privato dello stesso primario della clinica ortopedica universitaria nell'ambito e con personale dipendente dalle istituzioni mediche universitarie.

Nei confronti di vari docenti è infine pendente richiesta d'istruzione formale per la costituzione e la gestione dei cosiddetti «centri di medicina sociale» istituiti presso diverse cliniche universitarie.

Fulvio Apollonio

Quasi un rottame annerito

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Kiel — Lamiere annerite e un grosso squarcio sulla fiancata. Così si presentava la cisterna della Germania orientale «Bomin», incendiatasi dopo la collisione con un'altra nave tedesca

«BATTAGLIA» TRIBALE CON TRE MORTI E 20 FERITI IN PERU'

Lottano all'ultimo sangue per conquistare una moglie

I vincitori tengono sette giorni in «prova» la donna prima di sposarla

Lima, 26

Ogni anno, due comunità di contadini, secondo un'antica tradizione, quelle di Chumbivilcas e Canas, nel dipartimento del Cuzco, in Perù, a 1.300 chilometri a Sud-Est di Lima, si danno battaglia per conquistare giovani donne.

Alla «lotta» hanno preso parte quest'anno circa duemila contadini, che si sono scontrati per due giorni sulle pendici di un monte senza che le autorità, come già in precedenti occasioni, potessero far nulla per impedirlo. Le armi usate sono nodosi bastoni, sassi e fionde, e il combattimento prosegue fino a che una delle comunità si dichiara vinta.

Quest'anno, la «battaglia» ha avuto un bilancio di tre morti e venti feriti. I trionfatori, secondo l'uso, hanno acquistato il diritto di ripartirsi le giovani «conquistate». Contrariamente a quanto si potrebbe supporre, i contadini non rimpiangono i loro morti e feriti giacché, secondo la tradizione, ritengono che il sangue sparso irrigherà generosamente la terra e porterà quindi prosperità alla zona. Canti di allegria vengono intonati per esaltare il valore dei caduti. I vincitori portano via e tengono con sé per una settimana le giovani e, in questo intervallo di tempo, decidono se sposarle oppure restituirle, esigendo il pagamento di un riscatto.

Fra alcuni giorni i componenti delle due comunità si riuniranno in buona armonia, celebrando una grande festa per annunciare i nuovi matrimoni. Dopo di che rimarranno «amici» fino all'anno prossimo, quando torneranno a combattere nuovamente. Ciò è motivo di orgoglio per loro, giacché lo considerano una dimostrazione di valore e ardimento. *(Ansa)*

IN CALIFORNIA

NUOVE TECNICHE in operazioni cardiache

San Diego, 26

Alla clinica universitaria sono state effettuate il 6 e il 9 febbraio due operazioni di nuovo tipo sul cuore, che dovrebbero costituire un nuovo progresso della chirurgia cardiaca. Ai due malati sono state impiantate nel cuore vene prelevate dalle gambe mentre erano sotto infarto, per aumentare l'afflusso di sangue. Le operazioni sono durate sette ore e hanno richiesto squadre chirurgiche di 40 elementi. *(A. P.)*

LE ZONE COSTIERE DELLO STATO SUDAMERICANO INVESTITE DA VIOLENTE BUFERE

Morti e distruzioni nel Brasile colpito da piogge torrenziali

Rio e San Paolo allagate - Finora le vittime sono 32 - Crolli nelle bidonvilles della capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 26

Dopo i morti di Carnevale, i morti delle inondazioni in Brasile. Piogge torrenziali si sono abbattute sulle due principali città del paese, San Paolo e Rio, all'indomani della grande follia carnevalesca nella quale avevano trovato la morte per varie circostanze almeno 150 persone.

A San Paolo, le vittime accertate per ora sono due, un uomo travolto dal crollo di un muro e un altro fulminato dalla caduta di un cavo della elettricità. Ma il bilancio sembra destinato ad aggravarsi in quanto si teme che parecchie persone siano perite nei quartieri periferici dell'ABS e di Baixada Santista. Si tratta delle zone più gravemente colpite. Centinaia di persone hanno dovuto abbandonare precipitosamente le loro case o rifugiarsi sui tetti per sfuggire al rapido avanzare delle acque.

I soccorsi fervono ma si ritiene che molti dovranno trascorrere la notte all'aperto. Dopo aver colpito San Paolo, la tempesta si è spostata gradualmente verso Nord-Est in direzione di Rio, troncando strade, isolando case coloniche, travolgendo e spazzando via automobili.

Su Rio, l'inferno si è abbattuto di prima mattina sorprendendo la popolazione ancora addormentata. Molti abitanti degli «slums» periferici si sono svegliati per scoprire che l'acqua attorno alle loro case aveva raggiunto un metro e più di altezza. Per migliaia di persone è stato impossibile recarsi al lavoro e di riflesso nel centro di Rio si è avuta la quasi completa paralisi delle attività commerciali e degli uffici pubblici. In molte zone è venuta a mancare l'elettricità e collegamenti telefonici sono rimasti interrotti.

Nella sola Rio, secondo la polizia, i morti accertati sono trenta, ma anche qui si teme che il bilancio si aggraverà col passare delle ore. Sette cadaveri sono stati trovati allo interno di un autobus nel distretto di Maracanà quasi completamente inondato in seguito all'uscita dagli argini dei fiumi Joana e Maracanà.

Nelle bidonvilles alla periferia di Rio, varie case e casupole sono crollate sotto la pioggia battente. Secondo notizie per ora ufficiose, molti morti si sarebbero avuti nel quartiere periferico di Bonsuccesso a seguito del cedimento di una strada. I feriti, in quella zona, sarebbero diverse centinaia.

Il governatore dello stato, Francisco Negrao De Lima, ha dichiarato lo stato di pubblica calamità per alcune zone di Rio. Tutte le forze di polizia e alcuni reparti dello esercito sono mobilitati per le operazioni di soccorso rese particolarmente difficili dai fatti che decine di strade che portano a Rio risultano bloccate e inagibili.

Anche il centro della difesa civile è rimasto paralizzato perché un fulmine ha colpito la sua stazione radio. L'ufficio metereologico dell'aeronautica brasiliana ha avvertito che un'altra tempesta colpirà la regione di Rio nel prossimo week-end.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

South Lake Tahoe — Gustavo Thoeni sta trovando in questo periodo la sua forma migliore. Ha ottenuto successi a catena, nella spedizione oltre oceano, ponendo solide ipoteche sulla conquista della Coppa del mondo. Dopo il successo nella discesa libera a Sugarloaf e nello speciale di Heavenly Valley, ha vinto la prima manche del «gigante» in quest'ultima località

PIU' INDISPETTITI CHE INTIMORITI I CORRIDORI ITALIANI

MERCKX ALLA PUNZONATURA: «VINCERÒ IL GIRO DI SARDEGNA»

Stamane il prologo con la Potenza-Salerno, poi nell'isola da Napoli

Potenza, 26

Il Giro di Sardegna è come una bomba: il deterrente è rappresentato dai corridori italiani e dal belga Sercu, connazionale di Eddy Merckx. Una bomba che potrebbe esplodere sin da domani sulla Potenza-Salerno, quando i corridori italiani ed il belga Sercu sferreranno l'attacco a Eddy Merckx.

Alla determinazione di rendere la vita difficile sin dalla prima tappa al campione fiammingo, gli italiani ed il connazionale di quest'ultimo sono giunti dopo le dichiarazioni che Eddy Merckx ha fatto poco prima delle operazioni di punzonatura, nella piazza della Prefettura di Potenza. «Ritengo — ha detto Merckx — che più forte di me non ci sia nessuno. Ritengo quindi anche di poter vincere il Giro di Sardegna. Ho percorso già quattromila chilometri e sono preparato molto bene. Inoltre sia Gimondi che Motta, che sono gli italiani di maggiore spicco, non mi fanno assolutamente paura, sia che combattano uniti, sia che ciascuno di loro faccia la propria corsa. Per quel che riguarda, poi, la lotta per il primato io ritengo di non poter assolutamente avere paura dei giovani che partecipano a questo Giro. Non vedo nessuno capace di darmi fastidio. A meno che non spunti fuori l'asso in questo Giro di Sardegna».

Le dichiarazioni di Merckx hanno destato sensazione. Tuttavia gli italiani, primi fra tutti Bitossi, Gimondi, Motta ed Italo Zilioli, che com'è noto ha distanziato Merckx domenica scorsa a Laigueglia, hanno reagito con diplomazia. Per tutti ha parlato il direttore sportivo della «Salvarani», Adorni, il quale ha detto: «Merckx ha dichiarato che vincerà il Giro: bene, ora ha l'obbligo di farlo. Se non lo vincesse significherà che c'è qualcuno più forte di lui. Gimondi e Motta stanno molto bene e gli renderanno sicuramente la vita difficile».

Le operazioni di punzonatura si sono svolte dalle 16 alle 18. Per primi si sono presentati i corridori della SCIC capeggiati da Michele Dancelli. Subito dopo sono arrivati gli altri. Ultimi sono stati i corridori della Molteni. Eddy Merckx è arrivato a bordo di un'auto della sua casa. Merckx è stato letteralmente assalito da alcune centinaia di persone che gremivano la piazza della Prefettura ed ha firmato gli autografi. Prima di andare via, ha dibadito le dichiarazioni fatte poco prima. Interrogato sul Giro d'Italia Merckx ha riaffermato che il percorso scelto dagli organizzatori è un po' duro ma che a lui «va molto bene». «Tuttavia — ha aggiunto Merckx — non sono sicuro se parteciperò al Giro d'Italia. Prenderò una decisione dopo la Parigi-Roubaix, vale a dire dopo tutte le classiche in linea alle quali parteciperò. E' tuttavia possibile che io rinunci al Giro d'Italia per partecipare al Tour de France ma è anche probabile il contrario. Non lo so».

La corsa prenderà il via domattina e si snoderà fino a Salerno su un percorso di 122 chilometri. Il via sarà dato alle 11 dalla piazza della Prefettura. L'arrivo a Salerno è previsto per il primo pomeriggio. Subito dopo i corridori e la carovana si trasferiranno a Napoli dove, con la motonave «Leopardi», partiranno per la Sardegna. Per domenica è prevista la seconda tappa, la Cagliari-Oristano di 135 chilometri. *(Ansa)*

S. GIOVANNI - MARIANO

■ Il San Giovanni si ripresenterà domani al proprio pubblico incontrando il Mariano sul campo di Guardiella. Nonostante le due sconfitte consecutive, i rossoneri sono ancora in lotta per il primato nel girone B della prima categoria.

ANNUNCIO TELEGRAFICO DI ONESTI AI DIRIGENTI ALABARDATI

La Stella d'Oro del CONI conferita alla Triestina Nuoto

Un passato carico di gloria in una società ancora giovane

«Lieto comunicarvi che odierno Consiglio nazionale CONI ha conferito vostra bandiera sociale stella oro meriti sportivi, felicitazioni vivissime. Cordialità. Giulio Onesti, presidente CONI».

Questo il testo del telegramma recapitato ieri nella sede dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto di piazza Unità. Per la gloriosa società alabardata si tratta di un giorno memorabile. Il CONI, conscio degli alti meriti sportivi collezionati dalla Triestina nel corso della sua lunga vita, ha voluto conferirle il massimo riconoscimento sportivo.

Sorta nel lontano 1918, la Triestina conta ora oltre cinquanta anni di vita. E' un sodalizio anziano, anagraficamente parlando, eppure ancora integro, esuberante, ricco di spirito e di vigoria giovanile. In tanti anni di attività svolta nel campo natatorio, tuffistico e pallanotistico, la Triestina ha conseguito innumerevoli allori in ogni periodo e settore. Ha vinto in campo nazionale e nello stesso tempo si è onorata di fornire validi atleti alla Nazionale, non ultimo Franco Del Campo, dorsista, finalista alle Olimpiadi di Città del Messico.

Prima c'è però una lunghissima serie di autentici campioni: la «galleria» esibisce i nomi dei vari Biach, Andreani, Tausani, Parenzan, delle sorelle Bravin, di Grossi, Bertetti, Omero e quindi ancora di De Zucco, Bachi, Ruzzier, delle sorelle Prekop, di Grilz, Bertuzzi, Calligaris, Scipioni, Doratti, del non dimenticato Bruno Bianchi, capitano della Nazionale, immaturamente scomparso nel cielo di Brema e di tanti altri ancora.

Nel settore dei tuffi, Ferruccio Rubini Foschini, Anita Giuricin, Renzo Petronio, Carlo Ghez, Mario Bremini e Parovel sono i brillanti componenti dell'invidiabile schiera di «angeli» volteggianti dai 10 metri. Pure la pallanuoto è in grado di esibire primati fra cui il titolo italiano riportato nel 1929 dal «sette» composto da Fuga, Turcich, Omero, Bravin, Mauri, Parenzan, Marsilio Vidulich, Pieri, Deveglia e Silvio Zamolo.

Sono stati i reggitori della Triestina nella sua lunga vita il dott. Vecchi, Cambissa, valido nuotatore, Benussi e infine Alfredo Toribolo, olimpionico a Londra nel '48 assieme a Cesare Rubini, l'allenatore del Simmenthal, altro apprezzato prodotto del vivaio alabardato.

Siamo giunti ormai ai giorni nostri; da quattro anni Toribolo è al timone della società alabardata. Avvalendosi della collaborazione tecnica dei vari Emberger, Astolfi, Orzan e Brazzach e di tante altre persone che vogliono bene alla Triestina Nuoto, cerca di far proseguire brillantemente il cammino della società.

Nell'assemblea societaria del dicembre scorso, Toribolo si è impegnato pubblicamente: «Inutile che faccia promesse per il 1971. Faremo quanto e anche di più di quello che è in nostro potere». Questo dunque lo impegno di allora; ora insigniti della Stella d'oro, si punterà, senza esitazioni, al massimo.

V. F.

RIPRENDE IL CAMMINO LA SERIE «A» CON UNA PARTITA CARICA DI INTERESSE

LA JUVE IN CASA DEL MILAN INIZIA LA SUA SERIE «TERRIBILE»

Al completo ma con ranghi rinnovati la squadra bianconera - Rocco rimpiazza Benetti con Biasiolo

Milano, 26

Per la squalifica di Benetti, Rocco si è trovato di fronte al problema della sostituzione di uno dei giovani chiave della squadra. L'allenatore ha infine deciso che la soluzione migliore era quella di avanzare a mezzala Biasiolo, schierare Rosato mediano d'attacco, ruolo che questo giocatore ha ricoperto altre volte con buon rendimento, e infine mettere a terzino sinistro Trapattoni. La formazione del Milan che affronterà la Juventus sarà pertanto: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Maldera, Schnellinger, Rosato; Combin, Biasiolo, Villa, Rivera, Prati.

Come si vede fa il suo rientro in squadra il giovane Villa, che nelle ultime partite non aveva potuto giocare per dolori addominali che avevano fatto temere un'appendicite. Villa ora appare completamente rimesso e così l'attacco milanista potrà nuovamente contare sulle tre punte Combin, Villa e Prati.

I bianconeri si accingono ad iniziare la serie «terribile» di cinque partite che li condurrà a San Siro per affrontare il Milan, poi sul loro campo ad ospitarvi il Napoli, indi a Cagliari, e successivamente ancora al «comunale» torinese per sostenervi il «derby» e all'Olimpico per incontrare la Roma.

Il primo di questi impegni, quello contro gli uomini di Rocco, i bianconeri lo affronteranno con la formazione al completo, e tuttavia con qualche variante rispetto a quello che pareva essere, sino a qualche tempo fa, lo schieramento-base. Risulta infatti che Vycpalec — il sostituto «ad interim» di Picchi — ha intenzione di confermare Roveta nel ruolo di «libero», date le recenti ottime prestazioni del giovane difensore; ciò che consentirà di utilizzare Salvadore nel ruolo di terzino che fu suo per parecchi anni, e di avanzare Furino in quello di mediano centrocampista che potrebbe forse meglio sfruttare le doti dinamiche del giocatore. Sarà dunque forse sacrificato Cuccureddu, giacché il responsabile bianconero pare orientato verso la conferma di Causio in squadra.

La Juventus affronterà perciò il Milan nella seguente probabile formazione: Tancredi; Spinosi, Salvadore; Furino, Morini, Roveta; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. Secondo portiere Piloni, tredicesimo giocatore Cuccureddu.

PICCHI: A POSTO

■ E' stata ridotta al 25 febbraio in sede di appello la squalifica fino al 10 aprile inflitta dal giudice sportivo a Picchi.

THOENI RITORNA

■ Dopo i recenti successi negli Stati Uniti d'America, Gustavo Thoeni farà ritorno in Italia per partecipare da mercoledì a domenica ai campionati assoluti di discesa, in programma a Bressanone. Thoeni parteciperà a tutte le prove: slalom, gigante e discesa libera.

LA TRIS: 1 - 14 - 10

■ Tindra, guidata da Fiaccomio, ha vinto la corsa Tris in programma a Tor di Valle, Premio Morse Hanover. Tempo al km 1'21"8; 2) Le Kef; 3) Zalaca; 4) Martel. Combinazione Tris: 1 - 14 - 10. Quota lire 275.388 per 250 vincitori.

Incidente a Regazzoni sul circuito di Kyalami

Johannesburg, 26

Il pilota svizzero Clay Regazzoni è uscito incolume da un incidente avvenuto stamane sul circuito di Kyalami. La Ferrari, affidata al pilota della casa di Maranello, è uscita a forte velocità fuori pista, schiantandosi contro un terrapieno. La vettura è andata quasi completamente distrutta.

Il direttore tecnico della Ferrari ha più tardi annunciato che Regazzoni rientrerà probabilmente in Italia. Il che sottintende che Regazzoni non parteciperà al Gran Premio del Sudafrica in programma il 6 marzo prossimo.

La sua Ferrari, che è ormai inutilizzabile sarà sostituita da quella dell'americano Jan Smuts, che giungerà lunedì a Johannesburg.

Corse campestri organizzate dal CUS

Il Centro universitario sportivo organizza per domani mattina una corsa campestre a carattere provinciale riservata alle categorie allievi, juniores e seniores. La manifestazione avrà svolgimento presso il campo sportivo militare di Opicina con ritrovo presso il campo stesso e partenza all'altezza del casello del Dazio. Alle 10.30 scenderanno in campo gli allievi che si cimenteranno su un percorso di circa 3000 metri; alle 11 prenderanno il via gli juniores impegnati su sei chilometri seguiti, alle 11.30, dai seniores che si daranno battaglia su 8 km.

Nella stessa giornata e nella medesima località, il Gruppo scolastico «Guido Brunner», in collaborazione con il CUS organizza una riunione di corsa campestre per ragazzi e ragazze del settore propaganda della Fidal, a carattere provinciale e denominata «Coppa Guido Brunner». Sia i ragazzi che le ragazze saranno divisi in due gruppi: i nati negli anni 1956 - 1957 e i nati negli anni 1958 - 1959, per i maschi; per le femmine il gruppo «A» comprendente il 1957 e il gruppo «B» il 1958 - 1959.

Le due categorie femminili gareggeranno su un percorso di circa 600 metri e prenderanno il via alle 9.50, mentre i maschi, che gareggeranno rispettivamente sui 1500 e sui 1000 metri, partiranno alle 9.30.

I. D.

Totocalcio n. 27

BOLOGNA - FOGGIA	1
CAGLIARI - INTER	1 X 2
CATANIA - SAMPDORIA	1 X
MILAN - JUVENTUS	1 X
NAPOLI - FIORENTINA	1
ROMA - VARESE	1
TORINO - L. VICENZA	1
VERONA - LAZIO	X 1 2
LIVORNO - ATALANTA	1
MONZA - NOVARA	1 X
TERNANA - PALERMO	X
TREVISO - ALESSANDRIA	X
CHIETI - MESSINA	1 X

UNA TRASFERTA DIFFICILE IN PROGRAMMA PER LA TRIESTINA

TUMIATI NON GIOCHERÀ A LECCO DECISO L'IMPIEGO DI COLOVATTI

All'ala destra sarà utilizzato Loppoli con mansioni di copertura

Allora è deciso: gioca Colovatti e Tumiati rimarrà in tribuna. Pison ha sciolto ieri mattina le riserve per quanto concerne il portiere. Colovatti, la cui presenza nella partita di Lecco era in forse sino a giovedì per un leggero infortunio al dito medio della mano sinistra, ha provato ieri mattina nel corso dell'ultimo allenamento dimostrando di essere pronto a riprendere il suo posto fra i pali. La presenza di Colovatti, per la limitazione sui «fuori quota», non consente l'utilizzo di Tumiati che pure sta attraversando un ottimo periodo di forma. All'ala destra, con compiti di copertura e appoggio al centrocampo, il tecnico triestino schiererà come a Tortona l'interno Loppoli.

A Lecco quindi la Triestina si presenterà con: Colovatti; Rigo, Martinelli; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Loppoli, Truant, Ciclitira, Scala, Fregonese. Il secondo portiere sarà Chendi mentre la maglia numero tredici verrà assegnata a Moretti. Della comitiva, che partirà stamane in pullman, farà parte anche Tumiati.

E' una partita — ha detto Pison — il cui pronostico è tutto per il Lecco. Noi scenderemo in campo decisi a fare bene. Come contro il Derthona, la squadra giocherà con due punte, Ciclitira e Fregonese, mentre Loppoli con il numero sette sulla schiena stazionerà a centrocampo. Pur essendo una partita difficilissima dobbiamo giocare con la massima determinazione e soprattutto evitare di lasciarci scappare la minima occasione. La nostra posizione in classifica non è rosea e poiché nessuno regala nulla dobbiamo lottare con tutte le nostre risorse se vogliamo evitare di trovarci a combattere per la salvezza».

C. N.

Prima manche gigante: Thoeni

South Lake Tahoe, 26

L'italiano Gustavo Thoeni ha vinto la prima manche dello slalom gigante maschile valido per la Coppa del mondo sulle nevi di Heavenly Valley. Thoeni, che capeggia la classifica della Coppa, ha ottenuto il tempo di 1'36"71, risultando più veloce di oltre due secondi rispetto ai secondo classificato, il tedesco Christian Neureuther, che ha ottenuto il tempo di 1'38"90. Terzo è il francese Henri Duvillard in 1'39"80. Patrick Russel è stato squalificato.

La statunitense Barbara Cochran ha vinto lo slalom gigante del concorso internazionale di sci alpino a Heavenly Valley, quart'ultima prova valevole per la Coppa del mondo. Al secondo posto si è classificata la sua connazionale Karen Budge davanti alla francese Isabelle Mir. L'austriaca Anne Marie Proell e la francese Michele Jacot, ai primi due posti della graduatoria mondiale, hanno abbandonato pur rimanendo al vertice della classifica, rispettivamente con 181 e 158 punti.

MONDIALI PATTINAGGIO

Bravissima a Lione una coppia sovietica

Lione, 26

I sovietici Ludmila Pachamova e Alexander Gorshkov hanno conservato il titolo mondiale di pattinaggio per la danza. Al secondo posto si sono classificati i tedeschi (occidentali) Angelika e Erik Buck, al terzo gli americani Judy Schwomeyer e Jim Sladky.

Triestina - Portogruaro alla 15 in via Flavia

TROFEO BERRETTI

Secondo impegno casalingo consecutivo per i rincalzi della Triestina che partecipano al «Trofeo Berretti». Gli alabardati, dopo il pareggio con la Mestrina, ospiteranno per la sesta giornata di ritorno l'undici di Portogruaro, che in classifica occupa la terza poltrona alle spalle delle lanciatissime Venezia e Treviso. Per i locali non si tratta quindi di un impegno facile. L'allenatore Varglien ha convocato questi giocatori: Skabar, De Gasperi, Motton, Braicco, Di Bert, Morgera, Ravalico, Tugliach, Campana, Naidi e Bernabei. La partita verrà disputata sul campo di via Flavia con inizio alle 15.

Delle altre squadre della regione solo il Monfalcone giocherà in trasferta e sarà alle prese con i «cugini» dell'Udinese. Il Lignano ospiterà il Belluno mentre il Pordenone riceverà la visita del Treviso.

Il programma sarà completato dagli incontri Mestrina-San Donà e Vittorio Veneto-Venezia.

La classifica: Treviso p. 27; Venezia 25; Portogruaro 20; San Donà 19; Mestrina, Pordenone 18; Udinese 16; Triestina, Monfalcone 12; Belluno 7; Vittorio Veneto 6; Lignano 5.

PRIMA CATEGORIA

Fortitudo - Torriana anticipo in Guardiella

Il solito anticipo del sabato pone di fronte questo pomeriggio sul campo di Guardiella (ore 15) le compagini della Fortitudo e della Torriana. I muggesani hanno infranto due settimane fa l'imbattibilità dell'Aquileia e si stanno comportando onorevolmente in questo campionato di prima categoria. La Torriana ha invece bisogno di punti, trovandosi in terzultima posizione.

Dilettanti III categoria

Quindici incontri sono in calendario domani sui campi della provincia per i tre gironi eliminatori del campionato dilettanti di terza categoria di calcio.

Questo il programma:

Girone «N»: Primorec-Union (campo Padriciano, ore 15); De Macori-Circolo Marina Mercantile (San Luigi, 13); Portuale - Inter S. Sabba (Santo Croce, 10.30); Audax - Don Bosco (via Flavia, 8.30); Duino - Vesna B (Aurisina, 10).

Girone «O»: Primorje B - Roianese (Prosecco, 11); Gipo Viani Cooperative Operaie (Guardiella, ore 8.30); Esperia - Zaria (San Luigi, 15); Virtus - Olimpia (Opicina, 15); Breg - Libertas Prosecco (Basovizza, 15).

Girone «P»: Costalunga - Fiamma (San Sergio, 8.15); Centro Giovanile Opicina - Libertas Opicina (Opicina, 10); Flaminio - Stock (San Sergio, 10); Libertas Barcolana - Campanelle (Prosecco, 9); Zaule - San Sergio (Opicina, 13).

SAN GIACOMO

■ Quattro marciatori del San Giacomo parteciperanno domani alla fase nazionale del torneo invernale, in programma a Viareggio. Con il dirigente accompagnatore Giordano Gali, saranno Carlo Ergoi, Mario Umech, Michele Scognamillo e Renzo Gimona.

PALLACANESTRO

Il Lloyd rimaneggiato gioca a Bologna

Non è decisamente un anno fortunato questo per il Lloyd. Oltre che dello squalificato Cepar, che ne avrà per tre giornate complessive, il Lloyd sarà quasi certamente privo domani a Bologna pure di De Gioia e Poli, che influenzati non hanno nemmeno preso parte agli allenamenti della settimana. Quindi a meno di miracolosi interventi dell'ultima ora il Lloyd sarà contro l'Unipol con nove giocatori, ivi compreso lo aiuto allenatore Porcelli, pronto eventualmente a scendere in campo qualora le necessità lo impongano. La squadra partirà questo pomeriggio in pullman, seguito domani da un altro di tifosi, che non disarmano nonostante tutte le avversità. Il Lloyd Adriatico non appena riceverà il dispositivo della sentenza sulla squalifica del campo e di Cepar ricorrerà in opposizione alla Cadi.

SERIE C MASCHILE

L'Italsider a Padova

Pervenuta dopo gli ultimi successi al quarto posto nella classifica, l'Italsider punta ad un buon piazzamento finale. Domani i triestini saranno impegnati sul difficile campo patavino, dove finora ha vinto e per un punto solo la capolista Bologna. I triestini saranno ancora privi di Cella, fisicamente non a posto, e di Sancin partito per il servizio militare. Li rimpiazzeranno Moreni e forse un giocatore della squadra juniores.

Scheda Totip

(Trotto MILANO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	2 1 x
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
(Galoppo PISA)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2

DOMANI POSA DELLA PRIMA PIETRA

Un maneggio coperto sorgerà a Pietrarossa

La prima pietra del più grande maneggio coperto della regione verrà posta domani all'ombra della Rocca di Monfalcone, a circa 2 chilometri dallo ingresso dell'autostrada, dalla quale il futuro complesso è visibile.

Si tratta del primo lotto di quello che sarà un comprensorio funzionale che permetterà lo svolgimento dell'equitazione durante tutto l'anno. Il maneggio — che ha le dimensioni di metri 30x60 — appartiene alla Scuola di Pietrarossa, che ha i suoi impianti scoperti a Cave di Selz, in una zona che sarà collegata all'area nuova mediante una piccola strada che passa sotto l'arteria Trieste - Udine.

I lavori preparatori si sono iniziati in novembre, mentre una quindicina di giorni fa sono stati elevati i pilastri. La copertura è prevista per la metà di aprile, dopo di che il maneggio sarà agibile e permetterà, quindi, una frequenza regolare a tutti gli allievi della scuola. A questo primo lotto di lavori se ne aggiungerà poi un altro, che comprenderà le scuderie e gli impianti sociali (spogliatoi, sala di ritrovo, sellerie, uffici). Accanto al maneggio, a cura della Pro Loco di Monfalcone, sorgerà un grosso complesso sportivo comprendente tra l'altro campi di tennis, piscina, bowling, per cui forse verrà anche approvato uno svincolo autostradale, visto che la zona assumerà aspetti molto importanti.

La manifestazione si svolgerà domani con inizio alle 9. Dapprima nei vecchi impianti ci sarà una prova di addestramento sostenuta da 30 allievi. Poi avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra, con lo stendardo della scuola e tutti i cavalli schierati davanti al futuro complesso. Alla manifestazione ha assicurato la sua presenza il presidente nazionale della FISE conte Enrico Luling Buschetti, con il segretario generale col. Giovanni Buffa, nonché le maggiori autorità politico-amministrative e militari della regione. Il saluto sarà rivolto dal presidente della scuola dott. Sergio Polonio, mentre gli impianti saranno illustrati dal progettista ingegnere Giovanni Augelli.

ZUZIC: AUGURI

■ Il capitano del Primorje Danilo Zuzic si è seriamente infortunato nella partita di domenica scorsa contro il Farra. Il valido giocatore dovrà portare il gesso e rimanere assente dai campi di gioco per almeno un mese e mezzo. Al giocatore gli auguri di una rapida e completa guarigione.

SCInotizie

Si disputano a Sappada i campionati Libertas

Sappada, 26

Organizzati dallo Sci Club 70 di Trieste, che conta meno di un anno di vita, prendono il via domani a Sappada i sesti campionati nazionali di sci, riservati agli atleti tesserati per la FISI, appartenenti alle Polisportive Libertas. Sono 140 i partecipanti dei centri Libertas di Trieste, Bolzano, Bergamo, Isernia, L'Aquila, Milano, Novara, Pavia e Saronno. Tre le categorie: allievi (dai 12 ai 14 anni), aspiranti (dai 14 ai 16 anni) e juniores (dai 17 ai 20 anni).

Sono in programma le gare di fondo, slalom gigante, slalom speciale e staffetta 3x7,5 chilometri. Lo Sci Club 70 della Libertas Trieste ha iscritto alle gare 18 atleti.

Non c'è dubbio sulla funzionalità dell'organizzazione, che conta su una agguerrita équipe di giovani dirigenti, guidati dall'appassionato e capace Livio Manzin.

Stasera c'è stata la cerimonia inaugurale dei campionati, alla quale hanno partecipato oltre alle autorità locali anche l'assessore regionale allo sport Romano. Domani si disputeranno le gare di fondo e di slalom gigante; domenica quelle dello slalom speciale e della staffetta.

UNIVERSITARI AD AURONZO

Ottavi i triestini nella staffetta di fondo

Penultima giornata dei campionati nazionali universitari di sci sulle nevi di Auronzo. Il CUS Padova si è aggiudicato la medaglia d'oro nella staffetta del fondo (3x8 km) precedendo di sette secondi il terzetto del CUS Milano; al terzo posto il CUS Torino. La staffetta triestina; composta da Presel, Predonzan e Puntel, è finita all'ottavo posto, su 14 formazioni in gara.

Nella «no stop» femminile Rossella Paschi, Chiara Motka e Barbara Malli hanno ottenuto l'accesso alla libera di domani.

IL CERVELLO ELETTRONICO NON AIUTA I TRIESTINI...

Difficile calendario per i pratisti del Cus

E' stato diramato il calendario del campionato nazionale di Serie A di hockey su prato. Quest'anno nel massimo torneo nazionale figurano dieci sodalizi, due in più rispetto la precedente edizione. Lo schieramento comprende cinque società di Roma (M. D.A., Vigili Urbani, Hockey Tennis Club, Libertas San Saba e Hockey Club), due della Sardegna (Amsicora e Polisportiva Ferrini), mentre le restanti unità sono rappresentate dai CUS di Trieste, Padova e Torino. Il campionato avrà inizio il 14 marzo e si concluderà il 27 luglio.

Il ruolino di marcia dell'undici triestino prevede la seguente serie di partite: Vigili Urbani Roma - CUS (14 marzo); CUS - Pol. Ferrini (19 marzo); CUS - Amsicora (21 marzo); Hockey Tennis Roma - CUS (28 marzo); CUS Torino - CUS Trieste (4 aprile); CUS - Libertas S. Saba (18 aprile); CUS Padova - CUS Trieste (25 aprile); M.D.A. Roma - CUS (1.o maggio); Hockey Club Roma - CUS (2 maggio). Il girone di ritorno avrà inizio il 9 maggio e comprenderà le altre seguenti giornate: 16 maggio, 6, 10 e 20 giugno, 4, 11, 18 e 25 luglio.

Il CUS Trieste dovrà affrontare un girone d'andata molto impegnativo, con ben sei trasferte su nove giornate. Il girone d'andata si svolgerà nello spazio di un mese e mezzo, quello di ritorno interesserà un periodo esattamente doppio e cioè tre mesi, con l'aggravante, nel girone discendente, di effettuarsi durante il periodo più caldo, che coincide con la fine della primavera e l'inizio dell'estate.

Il calendario è stato compilato con l'ausilio del Centro di calcolo elettronico del CONI. Forse senza servirsi di queste moderne apparecchiature, il calendario avrebbe potuto essere più aderente a certe esigenze che non riflettono solo il... pauroso inizio di stagione toccato al CUS triestino, ma interessano l'impostazione generale della massima competizione nazionale.

BASEBALL: TECNICI

■ Il corso regionale per aspiranti allenatori di baseball e softball si concluderà nei primi due giorni della prossima settimana. Lunedì alle 20.30 nella sede della Libertas in via Mazzini sono in programma gli esami per i partecipanti della provincia di Trieste; martedì alle 20.30 a Ronchi per i candidati della provincia di Gorizia.

Coppa Banchelli di nuoto a Roma

La Coppa Sirio Banchelli, la più importante manifestazione nazionale riservata ai soli nuotatori iscritti al Centro Coni, quest'anno ha cambiato volto. Non si tratta più, come nelle precedenti edizioni, di mettere a confronto tutti i Centri italiani, ma la riunione ha ora assunto l'aspetto di un meeting, poiché vi partecipano solamente gli allievi che per raggiunti limiti di età, vengono dimessi annualmente dai Centri di addestramento.

Che questa variante abbia portato miglioramenti dal lato tecnico della manifestazione non si può certo dire, poiché nella piscina del Foro Italico questo pomeriggio scenderanno in acqua atleti di una certa classe frammisti ad altri le cui capacità sono nettamente modeste. D'altro canto si son voluti premiare tutti quei ragazzi che sono giunti al conseguimento dell'ultimo brevetto (squalo) che per anni hanno nuotato alle dipendenze del CONI e che, rimanendo fino alla fine, hanno dimostrato di avere qualità superiori alla media poiché ultimamente i poco dotati vengono dimessi dai Centri nuoto anche se non hanno raggiunto il limite massimo d'età (13 anni circa).

Gli atleti triestini che partecipano alla Banchelli sono diversi; soprattutto in campo femminile ci sono alcuni elementi di un certo valore, che già in passato hanno fatto parlare di sé le cronache nazionali. Prima fra tutti Daniela Giugovaz, che due anni fa si è aggiudicata la Coppa Scarioni nella prova di dorso e che attualmente nei 100 vanta il tempo di 1'19"7 che è considerato abbastanza buono anche a livello nazionale.

Accompagnano gli atleti del CAN il capo istruttore prof. Iaschi e la signora Annamaria Gelsomini.

Questi i partecipanti: maschi: Betz, Corda, Galante, Rizzi, Visintini. Zecchi; ondine: Canziani, Coloni, Devescovi, Illj, Matelik, Renzi, Ruzzier, Sternissa. Hanno rinunciato alla trasferta per ragioni di malattia o per altri motivi Gianfranco Semez e le nuotatrici Delise e Danese.

A. C.

PALLAVOLO

Serie B maschile

CSI Udine - *Torriana	3-1
*PAV Dormisch - Kennedy	3-0
*Aurora - Olimpia Gorizia	3-0
CRDA - *Turriaco	3-1
*Acegat - Breg	3-0

L'Acegat, capolista in assoluto per il quoziente set, e CSI di Udine hanno collezionato il settimo successo stagionale imponendosi sul Breg e sulla Torriana, entrambi «sestetti» che navigano nella zona bassa della classifica. Alla vittoria è tornato il CRDA, (positivo in trasferta) sul modesto campo del Turriaco; normali le affermazioni della PAV di Udine e dell'Aurora di Remanzacco che si sono imposte in casa su avversarie alla loro portata, rispettivamente Kennedy e Olimpia.

Alla «Guido Corsi» il «Turismo scolastico»

Si è svolta a Ravascletto la terza edizione del Trofeo turismo scolastico di Trieste, gara di slalom gigante con la partecipazione di circa 80 studenti delle locali scuole medie e superiori. La manifestazione, riuscita grazie alla organizzazione curata dalla scuola di sci di Ravascletto e favorita da una splendida giornata di sole, ha visto la vittoria della scuola media «G. Corsi» che, vincitrice anche lo scorso anno, ha così fatto definitivamente suo l'ambito premio.

Dopo la gara il prof. Esopi, presidente del turismo scolastico, ha premiato i vincitori, consegnando al liceo «Petrarca» la coppa destinata agli istituti superiori e alla «Corsi» quella per le medie.

IN POCHE RIGHE

G. P. FEDERALE

Tre biancocelesti alla fase finale

La ginnasta biancoceleste Rossana Leprini della categoria esordienti si è classificata al primo posto nella selezione regionale triveneta valevole per il Gran Premio Federale svoltosi a Mestre. La Leprini ha colto la significativa vittoria, che le dà la possibilità di accedere alla fase nazionale che si svolgerà a Roma il 27 e 28 marzo, pur essendo al suo esordio in questa categoria, avendo superato atlete molto ben preparate, appartenenti a società ginniche delle Tre Venezie.

Oltre alla Leprini hanno gareggiato a Mestre anche le due «principianti» Maura Catalan e Cinzia Geremia. Entrambe le atlete della S. G. Triestina hanno avuto un dignitoso piazzamento, giungendo rispettivamente al quarto e al sesto posto. Anche loro quindi sono riuscite ad inserirsi nella finale nazionale del Gran Premio che per le «allieve» si effettuerà a Varese il 13 e 14 marzo.

ALLENATORI BASKET

■ Lunedì alle ore 20.30, nella sede dell'Italsider, via Carducci 24, riunione tecnica mensile degli allenatori di basket. L'allenatore Damiani tratterà il tema: «Pallacanestro triestina».

ROSANDRA - ITALA

■ Nel campionato di seconda categoria (girone D) è in programma domani pomeriggio sul campo di Aurisina lo scontro fra la capolista Rosandra e l'inseguitrice Itala.

GIARIZZOLE - AURISINA

■ Il Giarizzole giocherà domani mattina una carta decisiva per il suo campionato in seconda categoria ospitando sul campo di via Flavia la titolata Aurisina, quinta in classifica.

FEDERICI SPOSO

■ Stelvio Federici, l'appassionato ciclista della «Cottur», si è deciso al gran passo: questa mattina, nella chiesa di San Giacomo, condurrà all'altare Anita Ceroici. Alla popolare coppia auguri di felicità.

Rinviati gli incontri del Torneo Enal

Avendo il Comitato Regionale F.I.G.C. apportato modifiche all'art. 3 del Regolamento, modifiche rese note giovedì 25 corrente e riguardanti la partecipazione dei giocatori alla manifestazione e che possono alterare forse in maniera determinante la situazione e consistenza delle squadre iscritte al Torneo medesimo, l'ENAL provinciale, d'intesa col comitato organizzativo, ha rinviato a sabato 6 marzo lo svolgimento degli incontri in calendario per la I categoria del torneo di calcio che dovevano disputarsi oggi. Tale rinvio si è reso indispensabile per ottenere dal Comitato regionale della FIGC chiarimenti e motivazioni in merito alle modifiche apportate all'art. 3 del regolamento e rese note soltanto giovedì scorso.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE INCERTEZZE GRAVANO SUL MEDIO ORIENTE

ISRAELE NON TRANSIGE SUI PUNTI STRATEGICI

Gerusalemme, le alture di Golan e Sharm el Sheikh irrinunciabili
L'Egitto chiederebbe la convocazione del Consiglio di sicurezza

Tel Aviv, 26

Si attende da un'ora all'altra la risposta di Israele alle ultime offerte di pace dell'Egitto ma è previsione generale che, nonostante le pressioni americane e pur dichiarando di accogliere con favore le idee del Cairo, il governo di Golda Meir non chiarirà ancora i punti specifici delle rettifiche di frontiera che intende apportare all'assetto geografico precedente la guerra del 1967.

Intanto il ministro degli esteri Abba Eban ha dichiarato questa sera che Israele non si ritirerà mai dalla parte araba di Gerusalemme, dalla base strategica di Sharm el Sheik e dalle montagne di Golan. Abba Eban, che parlava alla radio in una trasmissione per l'esercito, ha detto che nella risposta al governo egiziano non sarà inclusa alcuna «carta» delle nuove frontiere, ma ha aggiunto che il governo israeliano non intende assolutamente ritirarsi dalle tre zone suddette.

L'Egitto, dal canto suo, ha fatto sapere oggi che ignorerà la risposta di Israele al documento presentato dal Cairo al mediatore dell'ONU Jarring in attesa di qualche altra iniziativa da parte di Jarring e delle quattro grandi potenze. La prossima azione, fa capire il giornale ufficioso «Al Ahram», sarà la convocazione di una riunione urgente del Consiglio di sicurezza prima della scadenza dell'attuale tregua.

Su questo sfondo di indugi e di dubbio, gli ambasciatori dei «quattro grandi» hanno continuato a discutere, ieri sera a New York, il problema delle garanzie esterne da estendere al futuro accordo di pace, ma le loro conversazioni hanno ancora una volta segnato il passo. Il rappresentante sovietico Malik, si apprende oggi, ha suggerito che i governi di Mosca, Washington, Londra e Parigi rivolgano un messaggio congiunto al mediatore dell'ONU Jarring, ma gli Stati Uniti si sono opposti all'idea, che pertanto è stata messa da parte.

Già in passato i sovietici hanno tentato più volte di ottenere una dichiarazione o un appella quadripartiti miranti a far pressione su Israele affinchè manifesti pubblicamente la sua intenzione di ritirarsi dalle terre arabe conquistate, ma hanno sempre incontrato l'opposizione dell'America, che non vuole interferenze con la missione Jarring in questa fase.

A Tel Aviv, parlando ad una riunione, il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, ha affermato che l'America è ben consapevole di non poter fare pressioni su Israele per indurlo a cedere su punti che considera vitali per la sicurezza. La signora Meir ha detto: «Gli americani sanno benissimo ciò che possiamo cedere e sanno perciò che non possiamo cedere le alture di Golan, il settore orientale di Gerusalemme o Sharm el Sheik».

Il primo ministro ha aggiunto che ciò che il suo governo vuole è uno stato sicuro nei suoi confini con una maggioranza chiaramente ebraica. Con ciò ha fatto capire che Israele non è disposto ad accogliere fra le sue frontiere un numero troppo alto di profughi palestinesi. Queste parole devono essere interpretate con un diretto riferimento al rapporto di Nixon sullo «stato del mondo» in cui il presidente esprime comprensione per le «legittime aspirazioni del popolo palestinese».

(Condensato Ansa - Ap)

Anche la Libia intende nazionalizzare il petrolio

Tripoli, 26

Secondo fonti diplomatiche, il governo libico starebbe preparando un piano segreto per assumere il controllo delle 35 compagnie petrolifere straniere che operano in Libia.

Non si hanno particolari né per quanto riguarda le modalità di questa presa di controllo libica, né per quanto riguarda la data in cui verrebbe attuato il provvedimento. Le fonti citate danno però per certo che una «resa dei conti» è ormai imminente e affermano che le compagnie petrolifere ne sono al corrente.

Non è escluso che, sull'esempio dell'Algeria, la Libia nazionalizzi al 51 per cento le compagnie straniere operanti sul suo territorio. Ventuna di queste compagnie sono di proprietà americana. *(Ansa)*

SERRATE E SCIOPERI paralizzano la Svezia

Stoccolma, 26

Da venti giorni la Svezia è in crisi per l'ondata di scioperi che ha colpito i maggiori servizi nazionali: scuola, ministeri, ferrovie, aviolinee.

Agli scioperi si è aggiunta nel frattempo una serie di serrate decretate dagli enti governativi. A soffrirne gravemente sono sia il sistema dei trasporti, e di riflesso le industrie, sia il sistema di sicurezza sociale. Il conflitto, che per la fermezza delle opposte parti, sembra destinato a trascinarsi ancora a lungo costa al paese, secondo un giornale, 220 milioni di corone la settimana. *(Ap)*

Il principe carrista

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Osnabrueck — Il principe Carlo d'Inghilterra alla guida di un carro armato «Chieftain», sotto la vigilanza di un sottufficiale esperto, durante una visita ad un'unità corazzata in Germania

DUE AGENTI uccisi a Belfast

Belfast, 26

A tarda ora della notte si apprende che due poliziotti sono stati uccisi nella capitale dell'Irlanda del Nord, durante nuovi scontri tra le forze dell'ordine ed elementi dell'«IRA», l'esercito clandestino dei repubblicani irlandesi. Altri quattro agenti sono rimasti feriti, uno dei quali gravemente: lo scontro si è verificato all'improvviso nel quartiere cattolico di Ardoyne. *(Ap)*

AL CENTRO DI HOUSTON

Biologa in quarantena per una puntura «lunare»

Houston, 26

Nancy Klein, una biologa che stava lavorando sui campioni lunari dell'«Apollo 14», è stata isolata in quarantena, essendosi punta con un ago che ha perforato il guanto protettivo che indossava, ed essendo quindi rimasta esposta alla polvere lunare.

Non sono stati resi noti ulteriori dettagli sull'incidente; si pensa tuttavia che la ricercatrice «contaminata» potrebbe dover restare in isolamento oltre la conclusione del periodo di quarantena dell'equipaggio dell'«Apollo 14», previsto per oggi. *(Ansa - Reuter)*

UN AVVOCATO PAGA PARTE DEL RISCATTO DOPO AVER INCONTRATO I «KIDNAPPERS»

È stato restituito a Monaco il bambino rapito in Germania

Spaurito ma indenne il piccolo Luhmer - Si sarebbe trattato di un equivoco: i malviventi miravano al figlio di un console americano - Riaffiora il movente politico: i responsabili si dicono di destra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 26

Michael Luhmer, il bambino di sette anni rapito nel villaggio di Niederbachem, presso Bonn, lunedì scorso, dopo aver partecipato a una festa di Carnevale, è tornato libero stasera a conclusione di una drammatica avventura che lo ha visto vittima di un equivoco: non era lui che i rapitori volevano, ma il figlio di un console americano che, secondo loro, risiederebbe a Niederbachem. Diciamo, secondo loro, perché stando all'ambasciata americana non c'è nessun diplomatico statunitense in quel villaggio e l'unico funzionario dell'ambasciata col rango di console abita a quindici chilometri di distanza.

I rapitori hanno consegnato Michael a un avvocato di Monaco, Till Burger, che eludendo i controlli della polizia, li ha incontrati in un bosco alla periferia della città. I rapitori hanno detto a Burger di far parte di una organizzazione di idee politiche nazionali e socialiste. Si tratterebbe di una organizzazione di destra. Torna così a galla l'addentellato politico del rapimento che sembrava completamente caduto nella giornata di ieri.

L'avvocato, uno dei più noti penalisti tedeschi, ha detto di aver consegnato ai rapitori solo 175 mila dei 200 mila marchi chiesti come riscatto e messi, come si sa, a disposizione dal governo del Land della Westfalia-Renania. Burger afferma di essere riuscito a convincere i rapitori a donargli 25 mila marchi per una sua organizzazione specializzata nel dare aiuto legale ai detenuti.

Burger ha affermato infine che la polizia aveva ostacolato i suoi sforzi intesi a concordare il rilascio di Michael, tenendo sotto controllo ogni sua mossa. L'avvocato in giornata aveva già contattato i rapitori i quali gli avevano fatto vedere Michael e gli avevano dato in consegna il costume da indiano che il ragazzo indossava all'epoca del rapimento.

Alle 20 di stasera, la telefonata decisiva: Burger, seguendo le istruzioni dei rapitori, si recava nel punto indicato alla periferia di Monaco dove lo attendevano i rapitori. Poco prima delle 22, Burger telefonava all'Associazione forense per annunciare che Michael si trovava sulla sua auto. Alcuni minuti dopo, il legale giungeva al comando di polizia. Dall'auto scendeva Michael, chiaramente spaurito, pallido e tremante. Secondo Burger era influenzato, ma non presentava segni di violenza fisica. Il ragazzo piangeva e si è parato gli occhi con le mani per proteggersi dai flash dei fotografi.

Ha avuto così un felice epilogo un'altra giornata di confusione e incertezza. Stamane un altro avvocato di Monaco aveva cercato di mettersi in contatto coi rapitori per pagare il riscatto ma non aveva avuto successo. C'erano troppi giornalisti nei paraggi e i malviventi si erano ben guardati dallo scoprirsi.

Dopo il fallito tentativo di stamane, i rapitori si erano fatti vivi con l'avvocato Dieter Poetschke, che fungeva da mediatore, avvertendolo di essere disposti a un altro tentativo ma facendogli pure presente che la vita del ragazzo sarebbe stata in pericolo se la polizia e i giornalisti avessero tentato ancora di interferire. L'avvocato non ha avuto fortuna per la presenza di troppi giornalisti e ha allora affidato con massima discrezione il compito al collega Burger.

A. P.

RECLUTA AMERICANA tenta un dirottamento

Washington, 26

Una recluta americana di 19 anni che sosteneva di avere una bomba nella propria sacca ha cercato oggi di dirottare un aereo di linea verso Cuba ma la sua avventura è finita in Canada. L'aereo sul quale viaggiavano 67 reclute e 30 civili era in volo da San Francisco a Seattle.

L'apparecchio è atterrato a Vancouver nel Canada dove la polizia ha arrestato il soldato senza che questi opponesse resistenza. Dopo una ispezione dell'aereo ed una visita alla dogana per i novanta passeggeri l'apparecchio sul quale vi era un equipaggio di sei persone ha ripreso il volo per Sattle.

Il comandante dell'aeroplano ha riferito alla polizia che circa quaranta minuti dopo il decollo da San Francisco la recluta disse ad una hostess che aveva una bomba e che voleva essere condotto alla cabina di pilotaggio. *(Ap)*

IL FUNZIONARIO ORGANIZZAVA I SERVIZI PER I COLLOQUI «SALT»

SPIA DELL'EST A VIENNA
ADDETTO STAMPA GOVERNATIVO

E' accusato di aver passato informazioni alla Cecoslovacchia - Stroncato un grosso contrabbando d'armi per il Medio Oriente: sei persone arrestate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 26

Le autorità austriache hanno dato simultaneo annuncio di due importanti operazioni di polizia. E' stato tratto in arresto un funzionario governativo, che aveva a che fare con i «SALT» (colloqui per la limitazione delle armi strategiche) ed è accusato di spionaggio a favore della Cecoslovacchia. E' stata scoperta la più vasta organizzazione di contrabbando d'armi che sia stata individuata in Austria dalla fine della seconda guerra mondiale.

Il funzionario accusato di spionaggio si chiama Karl Lichtnecker, ha quarantadue anni ed è il tredicesimo austriaco nonché il quinto funzionario di governo, arrestato negli ultimi quattro anni sotto accusa di spionaggio per i comunisti. La polizia ha annunciato che ha confessato. Il dottor Lichtnecker era collega di Josef Adamek, come lui redattore del servizio stampa federale e arrestato nel 1968 sotto l'identica accusa di spionaggio a favore della Cecoslovacchia. Adamek fu in seguito condannato a dieci mesi di reclusione.

Il servizio stampa federale è la sezione pubbliche relazioni della Cancelleria austriaca. Con altri Lichtnecker era incaricato di provvedere alla organizzazione dei servizi stampa per le conversazioni «SALT» la cui ripresa a Vienna è fissata per il 15 marzo, e già l'anno passato aveva avuto contatti di lavoro con giornalisti stranieri che seguivano le conversazioni.

Fritz Meznik, il capo del servizio stampa governativo, ha detto che Lichtnecker non aveva accesso ad informazioni tali da poter interessare una nazione straniera. Negli ambienti governativi viennesi si dice che l'arrestato, il cui defunto padre era funzionario del governo austriaco, ha fornito ai cecoslovacchi informazioni confidenziali su conferenze internazionali tenute a Vienna nonché dati relativi alla vita privata di uomini politici austriaci.

Secondo un portavoce del servizio stampa federale il dottor Lichtnecker è un esperto di lingue estere e parla anche il ceco; fra i suoi compiti era quello di tradurre in altre lingue i comunicati stampa ufficiali; aveva inoltre la mansione di guidare i giornalisti stranieri nei loro giri per l'Austria. Lichtnecker, si dice inoltre, parla correntemente l'inglese e per qualche tempo ha insegnato al «Buena Vista College» di Storm Lake nello Iowa: sua moglie è americana. Spesso, si aggiunge, Lichtnecker lavorava quale addetto alla sezione stampa del ministero degli esteri austriaco.

Quanto al caso di contrabbando d'armi la polizia annuncia di avere sequestrato duemila pistole dirette al Medio Oriente. Sono stati arrestati sei uomini, fra i quali un funzionario delle dogane austriache, e secondo la polizia, sono in vista altri arresti. Le pistole sono state fermate all'aeroporto di Vienna. Quale capo del gruppo è stato arrestato Albert Mau, tedesco occidentale di quarantacinque anni. Inoltre sono stati arrestati il funzionario di dogana austriaco Willibald Knoflach, di 48 anni, due tedeschi occidentali e altri due austriaci.

Le pistole, si dice nell'ambiente governativo, venivano dall'Inghilterra e della Cecoslovacchia ed erano indirizzate al Medio Oriente. Si sta indagando sulla portata dell'operazione. A Vienna sono circolate voci, riportate anche dalla stampa locale, di un movimento di armi di contrabbando attraverso l'Austria; si è parlato in particolare di armi più pesanti delle pistole, in provenienza dalla Spagna e dal Portogallo e dirette a paesi arabi. Voci in questione accennavano ad una protezione accordata ad alto livello in Austria ai contrabbandieri. Ma non si è avuta alcuna operazione di polizia.

La occupazione quadripartita di Vienna dal 1945 al 1955 dette alla città la reputazione di centro spionistico, una reputazione che fu accentuata dal celebre film «Il terzo uomo». Ma nel 1955 l'Austria adottò una politica ufficiale di neutralità e con la partenza delle missioni delle tre potenze occidentali e dell'URSS ogni importante attività informativa venne a cessare. Comunque Vienna rimane, per così dire, la più orientale delle città occidentali su continente europeo, ed è punto di transito dei profughi dall'Europa orientale. Come tale rimane centro di attività spionistiche, su piccola scala.

U. P. I.

GLI INCONTRI CON I SOVIETICI DI MONS. CASAROLI

La libertà religiosa nei colloqui di Mosca

E' stata smentita una reazione negativa dei russi
Voci sulla nomina di un nunzio nella capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 26

Mentre monsignor Casaroli sta svolgendo a Mosca la sua «missione» sono circolate, oggi voci relative alla nomina di monsignor Canisi Van Lierde, vicario del Papa per la Città del Vaticano, a nunzio nella capitale sovietica, una volta che saranno stabilite relazioni diplomatiche. In ambiente Vaticano la notizia non è stata né raccolta né commentata. E' infatti prematuro parlare di allacciamento di rapporti diplomatici tra Santa Sede e Unione Sovietica.

I colloqui di monsignor Casaroli a Mosca tendono essenzialmente a ottenere maggiore libertà ai cattolici residenti in Ucraina e nelle regioni baltiche dell'URSS, come anche ad avere informazioni su uno o due vescovi cattolici imprigionati molti anni fa.

Soltanto a Mosca mons. Casaroli ha avuto questa sera un colloquio col presidente del consiglio per le questioni religiose dell'URSS. Vladimir Kuroyedov. Riguardo a questo colloquio, fonti della delegazione vaticana hanno riferito che i temi trattati riguardavano «problemi della vita religiosa dei credenti nell'URSS». Per credenti si intendono essenzialmente i tre milioni e mezzo di cattolici dell'Unione Sovietica, alla cui vita religiosa e alla cui organizzazione ai fini del culto la chiesa è interessata.

Non si hanno particolari su come si sia svolta la trattazione dell'argomento. Sembra lecito ritenere che nel colloquio con Kuroyedov, il cui consiglio è parte integrante del governo dell'URSS, si sia semplicemente avviato un dialogo sul tema.

La «missione Casaroli» a Mosca ha peraltro registrato in giornata un «incidente». Secondo una dichiarazione fatta circolare da un membro del consiglio del Vaticano per i laici, professor John Kwaku Nimo del Ghana, le autorità di Mosca avrebbero risposto a mons. Casaroli di non poter consentire interferenze negli affari religiosi interni del paese.

Successivamente però, un autorevole membro della delegazione vaticana ha negato che i russi abbiano fatto tale dichiarazione ed ha aggiunto che la informazione di Nimo si basava su un «equivoco». La fonte c non ha voluto essere identificata ma non era comunque l'arcivescovo, si è rifiutata di fornire particolari su quanto nel corso dell'incontro è stato detto a proposito di libertà religiosa, tema che era fra i maggiori che mons. Casaroli si riprometteva di sollevare alla partenza da Roma per Mosca.

A. Paglialunga

LONDRA HA DECISO DI MIGLIORARE LE PAGHE DEI POLIZIOTTI

AUMENTI AI «BOBBIES» INGLESI
PER PAGARE LA SICUREZZA INTERNA

Il gesto del governo ha sapore politico di fronte ad altre rivendicazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

La decisione del governo inglese di aumentare le paghe della polizia del 16 e mezzo per cento in media, con punte fino al 22 per cento, mentre i postelegrafonici in sciopero sono fermi da sei settimane davanti all'ultima offerta del 9 per cento con speciali obblighi di produttività, e gli insegnanti all'8 per cento, e gli operai della Ford (però di un'altro ramo, industria privata) non riescono nemmeno essi a fare accettare le loro rivendicazioni, sembra rivelare e persino voler fare intendere una speciale motivazione politica, quasi un avvertimento.

E' vero che la concessione è ufficialmente giustificata in base a motivi più ristretti e immediati, ma sarebbe difficile scinderla dalla evidente tendenza attuale della democrazia inglese attuale a diventare, sotto il governo conservatore, una democrazia forte.

Si è ben lontani, ovviamente, dallo stato di polizia e tanto più dallo stato forte di altri tempi, che aveva come suo sbocco la dittatura, la prevalenza del potere esecutivo sul legislativo e, a volte, sulle stesse leggi. Ma la concessione è politicamente importante perché conferma la volontà del governo inglese di avere in mano un potente strumento di ordine, a difesa della legge e della sua volontà dell'elettorato, contro gli eventuali eccessi delle masse sindacali e più ancora delle eventuali infiltrazioni politiche sovversive, in questo periodo caldo della vita inglese caratterizzato dal difficile varo della legge antisciopero e dall'azione antinflazionistica sui salari.

Ufficialmente gli aumenti alla polizia sono giustificati adducendo che la sua forza organica, tenendo conto di tutti i suoi compiti, compresa la lotta contro la delinquenza, è del 15 per cento inferiore al necessario. La polizia costa attualmente al paese 140 milioni di sterline l'anno. Gli aumenti faranno crescere di 22 milioni tale costo già notevole. D'altra parte si fa notare che l'addestramento di un poliziotto costa circa 400 sterline, ma tale spesa è sciupata se il poliziotto, dopo cinque o sei anni, come accade oggi assai più che in passato, lascia l'impiego della polizia per qualche altra occupazione.

La polizia sta perdendo in tal modo quasi la metà dei giovani che essa recluta, dei quali il 70 per cento se ne va prima dei 29 anni. E la polizia ha bisogno soprattutto di gente giovane, capace di affrontare le situazioni violente. Di qui la necessità di ancorare gli elementi giovani con paghe più alte. Sono infatti i giovani poliziotti che vengono a guadagnare di più, proporzionalmente agli ispettori e agli ispettori-capo, grazie agli aumenti.

Un poliziotto semplice, fuori Londra, percepirà ora 1023 sterline l'anno al momento dell'ingaggio, cioè 123 sterline più che in passato. Il sindacato dei poliziotti non è soddisfatto, aveva chiesto un aumento del 35 per cento, tuttavia ha accettato l'offerta per i 100 mila suoi membri.

Eugenio Galvano

CON IL CREMLINO

WASHINGTON PROTESTA per i danni ad un'auto

Mosca, 26

L'ambasciata americana ha presentato oggi una protesta orale al ministero degli esteri sovietico per la rottura dei finestrini di un'auto del corpo diplomatico americano.

I vetri sono stati rotti mentre il guidatore stava cercando di fare una conversione ad «U» in una delle strade principali di Mosca. Il conducente di un'auto sovietica è sceso ed ha rotto deliberatamente i finestrini della vettura. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 24 febbraio dopo lunga malattia ci lasciò per sempre l'Anima buona di

Giovanni (Gianni) Negrello
Volontario della guerra 15-18

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio l'inconsolabile moglie BRUNA, i cognati MENOTTI e ROMA MORETTO, PALMIRA con il marito gr. uff. VINCENZO de GENNARO.

Una prece da quanti Gli vollero bene.

Per desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

CARLO FURLANI partecipa alla dolorosa perdita del Maestro ed amico.

L'Agenzia Marittima G. TARABOCHIA & C., S.p.A. si associa al lutto della Famiglia per la perdita del Signor

Giovanni Negrello

suo apprezzatissimo collaboratore per più di 60 anni.

Si associano al lutto della Famiglia i colleghi e amici:

— DARIO ABRAMI
— MARIO CAMPODONICO
— SILVANA GALLO
— CLAUDIO MAZZON
— MARIO MEDIN
— ROSARIO MUSSO
— RENE' PICCINI
— MARINO TARABOCCHIA
— VALENTINA ZANOLLA

†

Il 24 febbraio è mancata ai suoi cari

Libera Penzo nata Leiter

Il marito PIETRO, i figli ALDO e GIORGIO e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le zie ADELE e PINA e i cugini LIA e FULVIO prendono viva parte al lutto.

Partecipano al grande dolore della famiglia dell'amico Aldo i colleghi del Gruppo CERN - Trieste MARIA e GIUSEPPE FIDECARO, FRANCO, LIVIO, MARCELLO, PAOLO, SANDRO e SERGIO.

† Il 26 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mengaziol

Ne danno il doloroso annuncio il figlio DOMENICO, la nuora TULLIA e la nipote MARINA, il figlio GIACOMO, la nuora SERGIA e i nipoti PIERO, MAURO e PAOLO (assenti).

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Partecipa al lutto:
— famiglia FANO

Partecipano al lutto le famiglie CABRINI e RANGOGNINI.

† Ieri 26 febbraio, a soli 10 mesi dalla scomparsa della sua adorata moglie, è mancato ai suoi cari

Pietro Agostini
da Capodistria

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli PIERO e MARIELLA, la sorella ANNA, la nuora, il genero, i nipoti FULVIO, GIANPIERO e ROBERTA, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I cugini STENO e FANNY, LORIS e MARISA piangono l'indimenticabile

Duccio

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

PROF.

Emanuele Fabbrovich

esprimono commossa gratitudine alle Autorità e Rappresentanze Scolastiche, alle Associazioni e a tutte le persone amiche che hanno voluto partecipare al loro lutto e onorare in ogni forma la memoria dello scomparso.

In particolare ringraziano il Primario dott. Bruschina, i dottori Godeas e Galopin, Madre Anna Clara e il personale tutto dell'Ospedale Civile di Cormons per le amorevoli cure prestate al loro caro.

Brazzano - Cormons
27 febbraio 1971

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MARAS sentitamente ringrazia tutti gli amici per il cordoglio tributato al loro caro

Lado

Gorizia, 27 febbraio 1971

Nel secondo anniversario della morte di

Felice Scilipoti

la moglie, i figli, la sorella, il fratello e i parenti tutti Lo ricordano con immutato amore.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18 nella Chiesa di piazzale Rosmini.

Il marito e i familiari di

Ursula Elisabetta Stefani nata Jacobi

ricordano con riconoscenza il prof. Nestore Morandini, il prof. Giuseppe Balestra, il prof. R. A. Frowein e il personale degli OO.RR. per l'assistenza prestata, i signori dott. Fabio Padoa, dott. Giorgio Dobrilla, dott. Stellio Sironi per la stima e amicizia dimostrate, gli amici dott Bianca Pincherle e dott. Vittorio Luciani, sig. Mario Sello e famiglia, dott. Giorgio Alberti e famiglia, dott. Giorgio Pellizer e famiglia.

†

Il 26 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Candare

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANO con la moglie EDDA e MARIO con la moglie LUCILLA e il nipotino ROBERTO, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa vorranno onorare il caro Estinto.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani domenica 28 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commosse prendono parte al dolore dell'amico Luciano le famiglie: COCOLO, CODEGLIA, COSSETTO, MOSCONI, STEFANI, COLOMBI e SERBOTTINI.

Partecipano al lutto:
— le famiglie GESSI e BORDON

†

Sidonia Fragiacomo ved. de Angelis

non è più.

Lo annunciano con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, il figlio REMO con la moglie ANITA e il nipotino PAOLO, assieme ai cari nipoti a quanti Le vollero bene.

Ringraziamo per le affettuose e amorevoli cure i medici e il personale della I Riabilitazione dell'Ospedale alla Maddalena.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 26 febbraio 1971

Partecipano al lutto:
— BRUNA e OLINTO VISENTIN

†

Il 24 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Medeotti v. Zupin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti unitamente alle famiglie ZANON, PAPASSISSA e STRADI.

Ringraziamo le Direzioni e il Personale del Banco di Sicilia e della Saldanave che hanno espresso il loro profondo cordoglio per il doloroso lutto che ci ha profondamente colpiti.

Un grazie riconoscente ai sigg. Medici e al personale tutto della I Divisione Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

† Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, mancava all'affetto dei suoi cari il

GR. UFF.

Aldo Ciravegna
Console generale di Costarica

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli, le figlie, i generi, le nuore e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 11, muovendo dall'abitazione dell'Estinto in via Alessandro Poerio 50, per la parrocchia Regina Pacis in piazza Rosolino Pilo.

Roma, 27 febbraio 1971

(Soc. Armando Zega & C., tel. 4696)

† Ieri 26 febbraio ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara mamma

Ermenegilda De Silvestro ved. Comin

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, IOLANDA, RENATO con la moglie PALMIRA e ALDO, i nipoti e i parenti tutti.

Un affettuoso pensiero di riconoscenza al medico curante dott. Rinaldo Rolli.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' serenamente spirato nel Signore

don Ferdinando Tonzar
parroco emerito ai SS. Redentore

I funerali si svolgeranno oggi, sabato, alle ore 15.

Il rev. don Rino Lorenzini ringrazia di vero cuore il prof. dott. Luigi Zilli, il Primario di medicina, i loro collaboratori, le suore dell'Ospedale e il personale per le cure generosamente prestate.

Monfalcone, 27 febbraio 1971

Nel primo anniversario della scomparsa di

Alberto Zatti

la moglie e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Sergovich

la moglie, i nipoti e i parenti tutti Lo ricordano.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita della nostra cara

Agata Torrisi

Il marito e i figli unitamente ai parenti La ricordano con immutato dolore.

Dimostrazione in Jugoslavia

CON CANZONI «USTASCIA» salutano i coscritti

Belgrado, 26

Un gruppo di giovani che stavano per partire dalla stazione di Vinkovci, importante nodo ferroviario jugoslavo sulla linea Belgrado-Zagabria, per andare a compiere il servizio militare, è stato causa di una clamorosa dimostrazione che le autorità hanno definito «reazionaria a sfondo ustascia».

I giovani sono stati accompagnati alla stazione da parecchi amici, i quali, ad un certo momento, hanno organizzato una manifestazione «cantando canzoni ustascia ed altre a sfondo nazionalistico». La polizia, intervenuta, ha arrestato quattro giovani che sono stati tradotti alle locali carceri. *(Ansa)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

AIUTO casa referenziata cercano coniugi 3 ore mattina 5 giorni. Tel. 31945. 20822 B
CERCASI cameriera finita per signora sola. Ottima retribuzione. Telefonare lunedì pomeriggio dalle 16 alle 19 al 61641. 71526 B
CERCASI cuoca esperta mezza giornata famiglia signorile. Tel. 822658. 71528 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

APPRENDISTA fattorino offresi. Telefonare dalle 13-16 n. 30554. 42057 C
DIRIGENTE marittimo esperto tutte attività navali esamina adeguate offerte solamente in zona. Cassetta 42142 C, SPI.
EX ispettore ente previdenziale esperto paghe contributi ricorsi contabilità generale ecc. occuperebbesi anche mezza giornata presso ditta seria in Gorizia o provincia o zone limitrofe. Telefonare 87484 Gorizia. 1207 C
GEOMETRA 29enne esperienza pluriennale Piemonte Liguria esaminerebbe proposte seria impresa. Tel. 748738. 20750 C
ISPETTORE tecnico primaria compagnia navigazione esaminerebbe adeguate offerte. Cassetta 42140 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. TELEVISORI radio ecc. riparazioni accurate, con garanzia, preventivi a domicilio impianti riparazioni antenne. Radiolaboratorio Stella, via Ginnastica 31, telef. 741801. 42168 CC
ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi, compresi borsette e gambaletti pulisce, smacchia, ricolora. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13, con garanzia. 20626 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCO apprendista 15-16 anni orario negozi, domenica libera. Bar Alpino via S. Lazzaro 8. 20796 D
A. AIUTO commessa cercasi per panificio pasticceria, presentarsi via Oriani 4. 20684 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione. Scrivere Vetrart 20099 Sesto Milano. 5390 D
AIUTO commessa cercasi per panificio pasticceria, presentarsi via Villan De Bachino 4. 20684 D
ALTO guadagno a domicilio. - Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 5242 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Negozio abbigliamento mercerie, via Ghirlandaio 12, accanto Cine Cristallo. 42128 D
APPRENDISTA massimo diciassettenne, pratico ciclomotore, cercasi. Presentarsi «Giornalfoto» via Torbandena 1. 20560 D
APPRENDISTA ambo sesso festività libera cerca «Haiti», Ghega 6. 71500 D
APPRENDISTA commessa cercasi negozio abbigliamento maschile largo Barriera 8, Facchinetti. 20760 D
APPRENDISTA commessa per panificio. Presentarsi piazza S. Antonio 2. 71536 D
APPRENDISTA commessa 15 anni cerca negozio casalinghi. Piazza Ospedale 3. 20610 D
APPRENDISTA e aiuto commessa per negozio casalinghi porcellane cercasi. Cassetta 42065 D, SPI.
APPRENDISTA installatore cerca officina Ideale, via Settefontane 3-c. 42067 D
APPRENDISTA falegname-carpentiere cercasi prontamente. C.C. Saturnia, viale Miramare 36. 42137 D
A stenodattilo bravissima pratica tutti lavori ufficio, desiderosa migliorare offresi posto sicuro, centomila iniziali. Offerte manoscritte curriculum a cassetta 42061 D, SPI.
CERCASI impiegata per ufficio export, Telefonare 87332, Gorizia. 1199 D
CERCASI ragazzo-a o pensionato negozio commestibili possibilità vitto con referenze. Tel. 741804 ore negozio. 71508 D
CERCASI apprendista per negozio pelletteria conoscenza croato, 15enne. Presentarsi via Cellini 3-b, Arte Vetro Murano. 71492 D
CERCASI camionista per Trieste presentarsi impresa costruzioni Antonini & Fragiacomo, piazza Tommaseo 2 dalle ore 18 alle 20. 71436 D
CERCASI aiuto pasticciere 15-17 anni Pasticceria Colussi tel. 94042. 42073 D
CERCASI ascensorista manutentore riparatore capace. Telefonare 90255 lunedì. 20754 D
CERCASI prontamente commessa o apprendista commesso conoscenza serbo-croato (giovanotto 15-17 anni). Presentarsi Realtex, Rossini 14 orario negozio. 20814 D
CERCASI garzona parrucchiera Salone Giuliana, viale D'Annunzio 29/16, tel. 755202. 42051 D
CERCHIAMO per pronta assunzione autista fattorino militesente. Presentarsi lunedì 1.o marzo ore 9.30-12 15-18.30 uffici Folletto via San Nicolò 22 Trieste. 42118 D
DIPLOMATI volete valorizzare il vostro diploma? Diventate tecnici su elaboratori elettronici. La Computex, 18 sedi in Italia, vi offre la sua esperienza internazionale, i modernissimi mezzi di insegnamento, per fare di voi dei «veri professionisti». Test psicoattitudinale gratuito garantisce idoneità. Telefonare per appuntamento a: Computex 57985 via Prefettura 8, Udine. 5369 D
CERCASI garzona parrucchiera Salone Gaby via Baiamonti 56/16 tel. 755202. 42051 D
DITTA autotrasporti cerca autista patente D-E per autotreni. Telefonare Trieste 765782 dalle 9-12 lunedì. 503 D
ESCAVATORISTA pratico cercasi per Trieste. Presentarsi impresa costruzioni Antonini & Fragiacomo piazza Tommaseo 2 dalle 18 alle 20. 71434 D
FELICE Intercoiffure cerca lavorante, apprendiste. Muratti 1. 42079 D
IMPIEGATA operatrice Audit o Mercator assume primaria azienda commerciale. Curriculum referenze cassetta n. 42089 D, SPI.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, cercasi presentarsi presso Bevilacqua, via Tesa 12. 71474 D
IMPIEGATO giovane diplomato ragioneria possibilmente già pratico lavori ufficio, militesente, cerca importante industria. Offerte referenziate a Cassetta 42081 D, SPI.
INDUSTRIA confezioni, assume apprendiste 16-20 anni, minimo lire 430 orarie. Tel. 820196. 71464 D
INGEGNERE navale 30-40 anni, esperienza cantieristica cerchiamo urgentemente per Sicilia. Inviare curriculum dettagliato a Arca Selematic, Archivio carriere a Selezione Automatica, corso Vittorio Emanuele 30, Milano, tel. 701684. 5381 D
INTERNISTA cucina pratica cercasi. Tel. 750262. 42121 D
ISTITUTO finanziario assume due persone per capillari contatti esterni. Ottima retribuzione. Previdenze di legge. Richiedesi curriculum vitae. Scrivere Casella Postale 42 Gorizia. 1198 D
LA società Vorwerk Folletto assume personale ambosessi con e senza esperienza per attività da svolgersi tramite il proprio ufficio di Trieste. Richiedesi maggiore età. Presentarsi lunedì 1.o marzo ore 9.30-12 15-18.30 via San Nicolò 22 Trieste. 42120 D
LAVORANTE barbiere capace giovane cercasi largo Piave 1. 20790 D
MAGAZZINIERI ricambi auto cerca società distributrice ingrosso ottimo trattamento. Scrivere cassetta 71532 D ,SPI.
MANOVALE massimo 45enne cerca importante ditta elettromeccanica. Offronsi ottime condizioni. Tel. 410962 per appuntamento. 71494 D
NEGOZIO alimentari cerca cassiera. Specificare età, precedenti impieghi. Cassetta 20816 D. SPI.
RAMO esportazioni cerca impiegata/o buona conoscenza inglese. Scrivere cassetta 71548 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI ammobiliata, bagno, centrale signora o signorina distinta. Tel. 24911. 20756 F
CENTRALISSIMA affittasi distinti lunghi brevi soggiorni. Telefonare pomeriggio 36217. 71534 F
STANZA affittasi ingresso libero. Telefonare 752992 dopo le 10. 42103 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

INGEGNERE meccanico impartisce lezioni materie tecniche a studenti ed privatisti Istituti tecnici ed nautici. Telef. 37747 ore 19.30-20.30. 71456 G
LA scuola di taglio Ieralla inizierà fra giorni un nuovo corso. Per iscrizioni, via Carducci 10. 20562 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OCCHIALI vista metallo bianco smarriti zona centro. Gentilmente pregasi telefonare 741600. 20774 H
SMARRITO orologio d'oro marca Lorenz a Muggia. Pregasi telefonare al 71709. Mancia competente. 333 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI alto magazzino 90 mq uso deposito merci. Zivec via Giarizzole 25 tel. 811620. 42132 I
CENTRALISSIMO saloncino 2 stanze doppi servizi poggiolo ascensore centralnafta affittasi. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 42135 I
SOFFITTA zona Ghega con acqua ascensore affittasi. Telefonare 730344. 42135 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO soleggiato 3-4 stanze servizi cercano affitto giovani coniugi referenziati con due figli. Telefonare n. 731300 pomeriggio. 20696 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ANGOLIERA tavolo rotondo 6 sedie lampadario Murano occasione vendo. Telefonare n. 68242. 42009 M
PELLICCIA persiano, altra lapin vendonsi. Giuliani 12, IV destra, escluso mattina. 20800 M
SMERIGLIATRICE, saldatrice portatile, trapano elettrico. Occasionissima vendesi condizioni, Tesa 12. 71472 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 20636 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI, carrozzine, cestine, seggioloni, armadietti, fasciatoi, recinti, tavolini, seggioline, materassini, guancialini, antisoffoco, tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840. Grandioso assortimento prezzi bassissimi.
A condizioni favorevoli svendiamo mobili nuovi assortiti causa demolizione stabile. Polli, Petronio 32. 115 NN
CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Assumonsi ordinazioni. Ballarin, Fonderia 3, Viale XX Settembre 53.
VENDONSI matrimoniale 5 porte, cameretta ragazzo, usato buono stato, occasionissima. Telef. 724014. 42133 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

RISPARMIERETE acquistando monete d'oro d'argento a corso legale, pagamento rateale. Cassetta 41752 O, SPI.
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Orificeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

UNA occasione vino 170 invecchiato 200 litro, bibite olio liquori acque minerali servizio domicilio. Telefonare n. 31969. 41083 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCANSI rappresentanti per macchinario e prodotti per enologia. Scrivere Cassetta 54 N SPI - 20100 Milano. 5353 P
DITTA ingrosso giocattoli cerca rappresentante per Trieste. Telefonare Monfalcone 73506. 501 P
VENDITORE rappresentante triennale esperienza ditta affermata offresi subito. Scrivere Cassetta 42182 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. GIULIA 1300 TI 5 mesi di vita con radio perfettissima vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 20804 Q
A.A.A. SCAFO Larson motore 85 CV semi nuovo completo di accessori vendo permuto con scafi più piccoli, anche a rate. Fonderia 6. 20804 Q
A.A. GIULIA 1300 Junior anno '70; 125 S '70; 500 F '68, vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 20804 Q
AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13: Fiat 124 special '69; 124 '67, '68; familiare '68; 1300 '64; 1500 '66; 600 D '65; 500 D; Ford Capri '69; Escort '68; Giulia GT '65; Flavia '65; permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 42032 Q
AUTOBIANCHI Monfalcone, via Garibaldi, tel. 40052. Prova A 112; pronta consegna A 111. Occasionissime: Mini 70 830 mila; Prinz 66, 67; 850 sport e berlina 66, 67, 68; Taunus SW 1300; 500 63, 64, 67; 1100 R 70. 500 Q
AUTOSALONE Fiegl, Crispi n. 32/A. Occasioni: 500 L; 850 coupé sport; 850 pulmino; 124; 125 special; Giulia 1300 TI '67-'69; 1600 TI; Junior GT e GTA; 1750 GT veloce. Permute, facilitazioni. 71568 Q
FIAT 1500 C dicembre 1966 familiare vende privato. Telefono 93569, 18.30 - 19.30. 42087 Q
VENDESI Fiat 850 familiare uso promiscuo ottimo stato. Telefonare 64119 ore 12.30 - 15.30. 42111 Q
VENDO Alfa Romeo GT junior verde muschio in garanzia. Telefonare Monfalcone 75506. 502 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ASSOCIEREI persona pratica drogheria apportando capitale oppure gestione, vendesi al miglior offerente. Telefonare ore d'ufficio 24866 oppure 50323. 42117 R
CEDESI importante azienda commerciale settore alimentari vini birra liquori. Casella 42013 R SPI.
CERCASI socio con capitale per ampliamento attività commerciale. Cassetta 42011 R SPI.
CREDITI Roma provincia recupera senza anticipazioni Studio assistenza amministrativa, via Giolitti 208, Roma, telefono 733787. 5361 R
INTERESSI 15% obbligazioni portatore grande Finanziaria Immobiliare. Telef. 722667. 42090 R
LATTERIA affittasi coniugi attivi. Telefonare 767880 pomeriggio. 42104 R
PRESTITI familiari ovunque per posta, rateazioni sino 18 mesi. Scrivere Socaf, Boccaccio 43, Milano. Cercansi procacciatori. 5388 R
VENDESI piccolo bar o affittasi. Tel. 750887. 71538 R
VENDO licenza alcoolici osteria con cucina. Cassetta n. 20794 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. OCCASIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio - via Puccini. Condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72, tel. 811225. Festivi 10-12. 21599 S
APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente Impresa. Rivolgersi Settefontane 6. Uffici rimangono aperti domenica mattinata. 42129 S
APPARTAMENTO 2 camere cucina soggiorno accessori moderni vendo. Telef. 37915. 42127 S
CAUSA partenza vendesi appartamento casa nuova con mobilio o senza centro. Telefonare 66336. 42125 S
CINQUE stanze, cucina, centrale, secondo piano, vendesi o affittasi. Telefonare 93090. 42075 S
DUE stanze, cucina, bagno, poggiolo, seminuovo panoramico, centrale, vuoto vendesi. Telefonare 93090. 42075 S
GRADO o Lignano acquisterei appartamentino estivo con giardino esclusi intermediari. Offerte dettagliate Cassetta n. 42094 S SPI.
GRADO vendesi occasione, appartamento nuovo, fronte passeggiata - mare «N. Sauro», due stanze letto, soggiorno, cucina e bagno, riscaldamento centrale. Telefonare: Grado 80025. 1200 S
LAMARMORA 32: primo ingresso, ultimi appartamenti, varie grandezze, finiture pregiate, vendonsi. Visite sul posto feriali 10-12.30 domenica 10-13. Immobiliare Italia 38102. 83 S
OCCASIONISSIMA Ghirlandaio 18/1, III, visite oggi 14-15.30; tre vaste stanze tinello cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 9.000.000 vende Immobiliare, Oriani 2, telefono 767993. 42139 S
SOLEGGIATO dotato ogni comfort 3 stanze cucina bagno cantina libero vendesi facilitando Immobiliare VESTA, Gallina 4. 42135 S
STRADA Friuli vendesi appartamento due camere salone ogni comforts. Rivolgersi 10-12, 14-16 Tarabochia, Bar Mexico. 71432 S
TERRENO altipiano metri quadrati 1000 acqua luce costruibile 2 piani vendesi. Telef. 38884 - 815356. 71486 S
VENDO vano affittato ottimo investimento. Telefonare n. 811327, ore 13-16. 20802 S
VILLA Sistiana signorile 240 mq comforts garage giardino occasione vendesi imintermediari. Cass. 42096 S SPI.
VILLINO S. Luigi con giardino bellissimo vasto vendo. Telefono 37915. 42127 S
VILLINO Lignano Pineta 2 camere salone giardino nuovo vendo. Telef. 37915. 42127 S
ZONA Cologna salubre tranquilla, in costruzione palazzine panoramiche via Artemisio, vendonsi direttamente in cantiere, appartamenti variamente dimensionati, vasto parcheggio, mutui, agevolazioni, prezzi contenuti. Impresa Steinbach, tel. 29570. 20764 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

APPARTAMENTO due stanze soggiorno servizi possibilmente giardino cercasi Opicina periodo fine giugno primi settembre. Telefonare 68323 - 730292. 42114 T
GRADO affittasi appartamento 4 letti giugno e settembre. Telefono 39157. 42083 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DIPLOMATA priva conoscenze presenza moralità cultura impiego conoscerebbe scopo matrimonio 27 - 35enne serietà adeguati requisiti. Scrivere a Cassetta 71550 U SPI.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

DISTINTI coniugi soli acquisterebbero da famiglia triestina compartecipazione tomba cimitero S. Anna. Cassetta n. 42071 V SPI.

Cercansi locali 5-600 mq a grandi saloni adatti per attività di vendita servizi, esposizione, ecc., molto centrali possibilmente in nuovo stabile. Casella 145/D SPI 20100 Milano.

Organizzazione internazionale
cerca
PERSONALITÀ COMMERCIALE DI PRIMO RANGO

per
Attività indipendente sul mercato Jugoslavo

Offresi:
Lavoro dinamico e di responsabilità
Viaggi continui in Jugoslavia l'anno intero
Ottima remunerazione

Richiedonsi:
Oltre ad esperienza commerciale internazionale, italiano, possibilmente sloveno o serbocroato, tedesco o inglese buone conoscenze. Età 25 - 35 anni — Inizio: al più presto
Per ulteriori informazioni pregasi sottoporre offerte dettagliate sotto cifra **R 03-990018 Publicitas A.G. CH-4001 Basilea**

19 MARZO - FESTA DEL PAPA'

papá si aspetta STOCK

Per dirgli «ti voglio bene», per dimostrargli di conoscere i suoi gusti, regalate una bottiglia di Stock al vostro papà: il 19 marzo è la sua festa e Stock è il dono che dice tutto il vostro amore nello scegliere per lui solo le cose migliori.

Stock 84, secco e vigoroso • Royalstock, raffinato e delicato